

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trentamila al lavoro
per fronteggiare
l'inverno in Friuli

A pag. 4

Violenze nere a Roma:
Argan e Ferrara
incontrano Cossiga

A pag. 10

Responsabili in silenzio

«Noi che possiamo fare... Noi teniamo un atteggiamento calmo, come abbiamo sempre fatto... «Noi abbiamo sempre assicurato la coerenza della base con la linea del governo... «Noi non abbiamo scoperti da fronteggiare» (sic)»... «Se si riuscirà a qualificare la partecipazione in un certo modo è problema tecnico e non politico»... «Quando andiamo a fare... i sacrifici sono necessari, trovandoci consenso, naturalmente con la richiesta che essi siano equi e con lo sdegno per le evasioni fiscali» (sottolineatura nostra)... «Noi facciamo le battaglie parlamentari e la avviene il confronto»... «Il governo non nasce da un eguale impegno dei partiti o da una intesa collegiale. Incontrati tra i partiti, noi cerchiamo la natura del governo e questo non lo stiamo fatto»... «Il nostro silenzio è un atto di responsabilità verso il governo»... «È ci fermiamo qui, per carità di patria. Quello offerto ai cittadini da una intervista alla Repubblica del vice segretario della DC Galloni, presentato come «stretto collaboratore, anche sul piano personale, di Zaccagnini».

Abbiamo a che fare, insomma, con un «partito di quella DC, che rivendica una particolare responsabilità per il fatto di essere il partito di maggioranza relativa e perché, date le particolari circostanze, è l'unica forza politica disarmante (lo diciamo) inaspettata» (Zaccagnini, domenica, a Trieste).

La misura di questa responsabilità è fornita perfettamente dalla intervista dell'on. Galloni, un documento raro per la chiarezza con la quale espone le più complete, estrapolate rispetto alle difficoltà del paese, alle ansie degli italiani, e, insieme, la più disarmante (lo diciamo) inaspettata di questa intervista.

Ma Galloni con chi crede che abbiamo questi sacrifici da fare? Per le evasioni fiscali? E che cosa è, se non segno di totale abdizione, affermare, di fronte alle tensioni, al malcontento, alla protesta che «noi (la DC) non abbiamo scoperti da fronteggiare?».

Ma dove vive la DC, se queste sono le posizioni di uno dei suoi massimi dirigenti? Ritiene forse di poter anche riparare al...

Alla stretta finale l'inchiesta sull'uccisione del magistrato

Identificati i fascisti assassini di Occorsio

Sei sono stati arrestati - Un altro, il terrorista che sparò al giudice, è sfuggito alla cattura - Appartengono a «Ordine nuovo» - Sembra che uno di essi abbia confessato - Individuato il fascista che trasportò un bandito dopo l'agguato

Il cerchio intorno ai fascisti assassini del giudice Occorsio starebbe per chiudersi: il killer che con una raffica di mitra stroncò la vita del magistrato il 10 luglio scorso ha un nome preciso. Nei suoi confronti è stato emesso un ordine di cattura per omicidio plurigravato, ma il bandito neofascista si è reso latitante e vari sono stati gli appuntamenti effettuati dalla polizia dove abitava, in via Clemente X, per catturarlo.

L'operazione di polizia scattata questa notte ha comunque dato dei frutti: infatti sono finiti in carcere altri due neofascisti per concorso nell'omicidio, mentre altri sei arrestati sono imputati di favoreggiamento. Ormai negli ambienti della Questura si dà per scontato che il complotto fascista che uccise Occorsio è stato identificato e si tratta soltanto di completare le indagini per individuare nei confronti dei presenti colpevoli le singole responsabilità. «È questo un momento molto delicato dell'inchiesta giudiziaria», ha affermato il dott. Pappalardo, il magistrato fiorentino che insieme al suo collega dott. Vigna ha condotto le indagini e per questo motivo non si conoscono i nomi dei sei arrestati né quelli dei riciclatori. Soltanto nella giornata di oggi si potranno avere informazioni più precise.

Comunque gli inquirenti hanno ammesso che il complotto era costituito da neofascisti appartenenti al «Ordine Nuovo» e che alcuni di essi erano noti anche negli ambienti della mobilitazione. L'unico nome di un arrestato per favoreggiamento è risultato quello di Giuseppe Rovella di 23 anni, figlio dell'ing. Giovanni, molto in vista a Catania perché vicepresidente di alcuni stabilimenti balneari e frequentante, come si è appreso lungo la scogliera di Ognina, Giuseppe Rovella è stato tradotto a Roma insieme ad altri due fascisti. Leone Di Bella di 23 anni, che un anno fa fu sospettato di aver preso parte ad una rapina in Calabria ma fu prosciolto in istruttoria. Sul suo conto però non sarebbero emerse responsabilità per quanto riguarda il delitto Occorsio.

Come sono giunti i magistrati fiorentini ad identificare gli assassini? L'interrogatorio non ha avuto una risposta precisa. Tuttavia si ha ragione di ritenere che dopo gli arresti di Giuseppe Puliglese, detto Peppino l'impressario, catturato per aver favorito il fascista Tutti, e di Giancarlo Ferro, il proprietario della moto Guzzi rossa che fu il luogo del delitto, siano aperti dei grossi spiragli. Giancarlo Ferro interpellato lunedì notte ha finito per svuotare completamente il sacco indirizzando gli inquirenti su una pista precisa con tanto di nomi e cognomi, degli appartenenti al complotto.

A questo punto i magistrati fiorentini, dopo aver emesso due ordini di cattura nei confronti di Puliglese e Ferro per favoreggiamento nel delitto Occorsio, sono ordinati a Roma e hanno ordinato una serie di perquisizioni e di arresti. Per tutta la giornata di ieri e durante la notte.

Franco Scottoni
(Segue in ultima pagina)



Compatto lo sciopero nelle FS. Pressoché totale l'adesione dei ferrovieri allo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati unitari di categoria per il nuovo contratto. Il traffico è rimasto praticamente paralizzato fino alle 21 di ieri. NELLA FOTO: la Stazione Termini di Roma durante lo sciopero

Lutto per il giornalismo e la cultura

Vasto cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Arrigo Benedetti

Ricordati il prestigio e il rigore del suo impegno culturale e civile - Messaggi del capo dello Stato, del presidente della Camera, dei compagni Longo e Berlinguer

Profonda emozione negli ambienti del giornalismo, della cultura e della politica, ha suscitato la notizia della improvvisa scomparsa di Arrigo Benedetti, direttore di Paese Sera, avvenuta a Roma, venerdì notte nell'ospedale «Fatebenefratelli» dove da alcuni giorni era ricoverato. Aveva 66 anni. Mercoledì scorso, in seguito a un attacco di gastroenterite, era stato necessario trasferirlo in ospedale e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ma il suo fisico, già provato da un'operazione all'endocrino alcuni anni fa, non ha retto.

La sua prestigiosa figura di uomo di cultura, la sua ininterrotta militanza democratica e antifascista, il rigore e l'intelligenza del suo impegno civile nella battaglia per costruire una società moderna, libera, evolutiva, vengono oggi ricordati nei messaggi che, numerosissimi, continuano a pervenire alla famiglia dello scomparso e al giornale che dal novembre '73 dirige con il suo prestigio di chiarezza politica, di sensibilità, di robusta esperienza professionale.

Presso l'ospedale dell'Isola Tiberina, dove è stata con posta la salma, si sono recati nella giornata di ieri per esprimere la propria partecipazione al lutto personalità della politica, scrittori, giornalisti. Centinaia di firme, molte accompagnate da commosioni, sono state apposte nei registri collocati all'ingresso dell'ospedale e al pian terreno dell'edificio che ospita il servizio. Il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha inviato il seguente telegramma alla consorte dello scomparso, signora Rita Benedetti: «La cultura, il giornalismo, l'antifascismo italiani perdono con Arrigo Benedetti un valore inimitabile, un esempio di spirito indipendente e innovatore, di intelligenza di probità. Grande è il nostro dolore per la repentina scomparsa di una persona così viva e operosa fino all'ultimo istante, come fu in noi il suo giornale. Egli era molto caro a noi e a tutti i democratici del nostro paese che oggi ne piangono la perdita insieme a lei e ai suoi familiari. Le siamo vicini con tutta la nostra commossa e sincera partecipazione».

Profondo cordoglio «per la scomparsa di un uomo di cultura, di un giornalista insignite, di un sincero democratico», è stato espresso in un telegramma del compagno Luigi Longo, presidente del PCI.

Un telegramma alla famiglia ha inviato il capo dello Stato. Anche il presidente della Camera Ingrao, in un telegramma, ricorda la battaglia culturale e politica che Benedetti ha combattuto «con alto coraggio e libertà di spirito» e la sua personale amicizia e stima nei confronti dei gravi della Resistenza e che restò sempre vivissima anche nei necessari e leziosi momenti di accanito dibattito culturale e politico. I messaggi sono stati inviati dal presidente della Corte costituzionale, Paolo Corsi e dal presidente del PSDI, senatore Giuseppe Saragat.

I funerali di Arrigo Benedetti si svolgono oggi, in forma privata a Gazzano, in provincia di Reggio Emilia.



A PAGINA 3

- Una professione di libertà
- di Mario Spinella
- Ciò che ha combattuto
- di Giulio C. Argan
- Il suo giornalismo
- di M. Ferrara

Metallemeccanici chimici e alimentari scioperano il 12 novembre

Tre delle maggiori categorie dell'industria: metalmeccanici, chimici e alimentari hanno deciso di scioperare insieme il 12 novembre, contemporaneamente allo sciopero regionale della Campania. Nel comunicato congiunto si sottolinea che, al centro della giornata di lotta saranno, oltre alle richieste di modifica dei provvedimenti di austerità, obiettivi di investimento in particolare nel Mezzogiorno. Oggi e domani tessuti ed edili decideranno se aderire o no anch'essi a questa iniziativa. Intanto, ieri si è fermata la provincia di Lucca; oggi sarà la volta del Salernitano e di Latina. Si prepara in Piemonte e in Toscana lo sciopero regionale che bloccherà domani per 4 ore tutte le attività. Una grande manifestazione è prevista, in particolare a Torino. Sei cortei attraverseranno la città e sfoceranno in un comizio in piazza Solferino. In Piemonte si fermeranno per tre ore anche i treni e per due ore gli autobus. In Toscana si svolgeranno manifestazioni a carattere provinciale. Venerdì, infine, sciopereranno altre tre regioni: l'Emilia-Romagna, le Marche e la Sicilia. Il 10 novembre sarà la volta del Lazio.

A PAGINA 6

Egam: parli il ministro

Sulla scia di Cefis e della Montedison, che hanno annunciato l'intenzione di pagare solo le materie o di non pagare affatto, il salario a decine di migliaia di lavoratori della Montedison è in pericolo. Il gruppo, adesso è Ugo Nuti, l'irresistibile commissario straordinario dell'Egam ad annunciare analoghe intenzioni circa i salari di novembre di 34 mila dipendenti. O mi danno 100 miliardi o mi danno il dichiarato disarmamento Nuti in una delle solite interviste ai colti settimanali.

Si tratta, nell'altro, di forme di pressione inaccettabili. Essendo l'Egam un ente pubblico di gestione è del tutto assurdo che problemi di tanta delicatezza sociale vengono trattati con similitudine ebebidonaria. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, ha ora il dovere di parlare, di esprimersi con responsabilità e chiarezza sul rapporto pubblico-assuntivo. I suoi criteri con cui esso deve essere gestito, sui programmi governativi in merito.

Quando alla Montedison, siamo dinanzi all'ennesima, clamorosa dimostrazione dell'esigenza assoluta di una sistemazione razionale di questo grande gruppo chimico, una sistemazione nella quale la partecipazione pubblica assuma una figura chiara e definitiva. Non sono ammissibili strumentalizzazioni politiche, quando sono in gioco la retribuzione e la vita di chi lavora.

Compattato lo sciopero nelle FS

Pressoché totale l'adesione dei ferrovieri allo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati unitari di categoria per il nuovo contratto. Il traffico è rimasto praticamente paralizzato fino alle 21 di ieri. NELLA FOTO: la Stazione Termini di Roma durante lo sciopero

I sindacati ribadiscono l'impegno di difendere il potere d'acquisto

Illustrata la proposta di un prelievo addizionale straordinario per due anni su tutti i redditi oltre gli otto milioni - Il PCI insiste su modifiche ai provvedimenti per la benzina attraverso la introduzione di un credito di imposta

I sindacati non hanno alcuna intenzione di lasciare i salari indefesi di fronte all'attacco dell'inflazione. Questa è la scelta politica - già fatta nel Direttivo CGIL-CISL-UIL della scorsa settimana - che ieri pomeriggio la delegazione sindacale unitaria (Lama, Boni, Carniti, Romani, Benvenuto e Ravenna) ha confermato ai membri della presidenza delle commissioni Finanze e Tesoro e Lavoro del Senato. La consultazione con la Federazione unitaria ha aperto gli incontri informali che il Senato ha deciso di tenere (oggi, infatti, l'incontro sarà con la Confindustria, cui seguirà quello con l'Interconfederale Confindustria e il Cida) prima di entrare nel merito dell'esame sul decreto governativo, che ha istituito il blocco differenziale degli scatti di scala mobile (a novembre è previsto un scatto di quattro punti pesanti).

Lama ha detto che in una situazione di galoppante inflazione come quella attuale i sindacati non sono disposti né a bloccare né a rivedere il funzionamento della scala mobile, che è strumento di difesa dei redditi e delle rendite reali. «Le eventuali distorsioni del piano» - ha precisato - «si potrebbero anche discutere, ma certamente non nella situazione attuale». Lama ha ripetuto la proposta approvata dal direttivo confederale: operare con un prelievo addizionale straordinario per due anni, sui redditi delle persone fisiche oltre gli 8 milioni di lire, in modo da realizzare, per questa via, un risultato quantitativo analogo a quello cui il governo mira con il blocco previsto nel decreto. «Lo strumento fiscale - ha precisato Lama - è più facilmente generalizzabile per tutti e non solo per i lavoratori dipendenti. Il sistema fiscale, cioè, semplifica molte cose».

I sindacati hanno anche discusso dell'uso cui bisogna destinare i fondi così reperiti ribadendo la disponibilità «ad usare questi fondi per finanziare le situazioni economiche

Paolo Gambescia
(Segue in ultima pagina)

Madre di otto figli muore per un aborto?

Aveva solo 35 anni. Cinque giorni di terribili sofferenze. Si attende il risultato dell'autopsia. Ma i medici tacciono il marito nega.

A PAG. 5

La CEE studia alternative all'imposta sulla valuta

Riuniti ieri a Bruxelles i ministri finanziari. Le riunioni continueranno nella prossima settimana. Nessuna proposta concreta sembra che finora sia emersa.

A PAG. 7

Critiche a dirigenti dell'università di Pechino

Il comitato di partito accusato di «lentezza» nella campagna contro il gruppo dei quattro. Insistenti riferimenti a Ciu Enlai.

IN ULTIMA

E intanto il ministero delle Finanze dimentica di presentarsi a un processo per frode fiscale

Evasori inafferrabili? Ecco la storia degli Aldobrandini

Alla richiesta dell'opinione pubblica di conoscere i nomi degli esportatori clandestini di capitali, chi non paga le tasse nonostante redditi astronomici, il governo risponde che «si sta facendo quanto possibile», che qualche pesce «medio» (così l'ha definito Andrea Barbieri in un'inchiesta televisiva «Ring») è già caduto nella rete.

Bene: quattro nomi (con un solo cognome) di evasori è possibile ricavare dall'accusa che ha loro rivolto un giudice istruttore romano, aggiungendo che nel loro caso chi di dovere ha fatto di tutto, e continua a far di tutto perché non compaiono davanti ad un giudice italiano. Gli evasori sono gli eredi Aldobrandini, una delle famiglie dell'aristocrazia nera più note a Roma. Di questi personaggi le cronache si sono già occupate riferendo notizie a proposito di alcuni procedimenti penali.

Ora sono venuti alla luce alcuni documenti che ricostruiscono la vicenda dell'eredità del vecchio Ferdinando Aldobrandini in una ottica tutta particolare: si tratta di atti di procedura pubblica assai riservati. Secondo l'accusa mossa dal sostituto procuratore romano Domenico Sica e fatta propria dal giudice istruttore Pizzali, gli Aldobrandini avrebbero, attraverso società di comodo e atti falsi stipulati in Svizzera, fatto sparire dall'eredità di Ferdinando Aldobrandini terreni e palazzi per un valore complessivo di quasi undici miliardi.

Il procedimento è iniziato qualche anno fa su denuncia di due costruttori romani che si erano visti sottrarre in base a documenti definiti «falsi» terreni che erano stati promessi loro da Ferdinando Aldobrandini. Il capo famiglia

è morto il 16 dicembre del 1969 senza concludere il contratto di compravendita con i due «palazzinari». Gli eredi, questa è l'accusa, per non pagare le tasse, si erano divisi i terreni e le case su quei terreni e quelle su quella cifra che comunque avrebbero ricavato vendendoli, prima di essere tentati di ricattare il giudice che stava procedendo. Dunque c'è questa istruttoria in corso con accuse pesanti e precise a carico di grossi evasori. Il giudice istruttore Pizzali invia al ministero delle Finanze una comunicazione nella quale si racconta dell'inchiesta e si invita l'autorità finanziaria a costituirsi in giudizio attraverso l'avvocatura dello Stato, che dovrebbe difendere gli interessi della collettività. L'invito è partito da molti mesi ma il ministero delle

Finanze non si è mosso. Si tratta di una svista dovuta a un caos che c'è nei ministeri? Certamente no. Lo stesso è avvenuto con l'eredità di Ferdinando Aldobrandini. Il giudice istruttore Pizzali invia al ministero delle Finanze una comunicazione nella quale si racconta dell'inchiesta e si invita l'autorità finanziaria a costituirsi in giudizio attraverso l'avvocatura dello Stato, che dovrebbe difendere gli interessi della collettività. L'invito è partito da molti mesi ma il ministero delle

che ci dice, onorevole presidente? La classe politica che ci governa non si è mai così dire, il nostro troche all'occhio: il nostro tanto perenne, e adesso lei ci informa che «può darci» che abbia commesso degli errori. Lei, vede che anche lei non ne è sicuro? Ma non hanno dubbi sul riguardo i signori di «24 Ore» i quali scrivono, tra l'altro: «Quali, fuzhe di capitali, assami, arrangiamoci». E noi non ce ne accorgiamo? «Stato di grazia», si dice, «ma non ce ne accorgiamo». «Stato di grazia», si dice, «ma non ce ne accorgiamo». «Stato di grazia», si dice, «ma non ce ne accorgiamo».

Certo, Andreotti ha saputo essere anche irritante, come quando ha detto, quasi d'un tratto: «Fucili darsi; se vi siano stati degli sbagli anche nella classe politica», supponendo che nessuno glielo avesse mai sospettato. Ma

la sfiducia

dardar: No. «Non sono testimoni che non volete vedere»: «No, ma ti siete stati costretti dalla come dice l'«Unità» «Una 1974: c'è accezione di accompagnare uno di noi dal suo consulente fiscale. Ricordiamo con quanta ingenuità il denunciante scongiurava il suo consigliere: «Metto tutto - impara» - «metto tutto, non nascondi nulla». Ma il consulente scoloriva il capo: «E se noi non ce ne accorgiamo?». Ecco la sfiducia: poteva, il commendatore, consentire di non essere interrogati, che scorgiamo no comportamenti: coerenti (pensiamo - per restare sul terreno fiscale - alla «cedolare scia» portata nei giorni scorsi al 50% proprio da una scelta di Andreotti: non si può, questa scelta in rotta di collisione con i dichiarati propositi di riannunciare il risparmio, di agevolare il capitale di rischio, ecc. ecc.). Ma l'«Unità» è dentro. Forte braccio

Denunciate dal compagno Bufalini in un'intervista

PRESSIONI DELLA DESTRA DC PER UN'VOLUZIONE DEI RAPPORTI POLITICI

Irresponsabile ma vano tentativo di logorare i legami di massa del PCI Andreotti difende l'operato del governo e invita a riportare le critiche nella sede parlamentare - Dure reazioni all'intervista di Galloni

La questione posta con chiarezza dal CC del PCI di sfidare un nuovo sistema di consultazione tra partiti democratici, e in qualche modo ripresa da La Malfa che ha chiesto un incontro...

Senza del tribunale amministrativo del Veneto

Per i militari è legittimo partecipare a riunioni sindacali

VENEZIA, 26. Per i militari partecipare a riunioni sindacali - e prendervi la parola pubblicamente - è perfettamente legittimo...

Illustrata l'attività dell'arma

La commissione Finanze visita il comando GdF

Il presidente della commissione Finanze Tesoro della Camera, compagno D'Alena, i componenti dell'ufficio di presidenza e altri parlamentari in rappresentanza dei rispettivi gruppi parlamentari hanno effettuato ieri a Roma una visita al comando generale della Guardia di Finanza...

Per discutere l'insostenibile situazione finanziaria del Comune

Da Stammati gli amministratori di Venezia

VENEZIA, 26. Il vice sindaco e assessore al bilancio di Venezia, compagno Gianni Pellicani, avrà domani mercoledì un incontro con il ministro Stammati per illustrargli la gravissima situazione finanziaria del comune...

Con voto DC, PSI, PSDI, PRI e l'astensione del PCI

Eletta la nuova Giunta alla Regione Lombarda: stesso quadro politico

Golfari rieletto presidente - La crisi voluta dalle forze di destra - I comunisti ai «confini della maggioranza»

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il democristiano Cesare Golfari è stato confermato presidente della Giunta regionale della Lombardia...

Proroga di 6 mesi per il completamento dell'ordinamento regionale

Nuova delega al governo per i poteri alle Regioni

Le cause che hanno determinato il provvedimento che sarà votato domani - Il governo si è impegnato a rispettare la nuova scadenza - L'intervento di Fantì

Incontri del presidente della Camera

Il presidente della Camera On. Ingrao ha ricevuto i professori Daniele Bovet e Gianfranco Tecco, dell'Associazione professori universitari democratici...

Morto a Roma l'ex direttore del «Popolo» Franco Amadini

È morto a Roma all'età di 61 anni il giornalista Franco Amadini, direttore del giornale «Popolo»...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26. «IL MATTINO» e le altre testate della discolta Cent (Corriere di Napoli, Sport, Sport e Sport, Mezzogiorno) sono state affidate in gestione per due anni alla società «Edime»...

Il dibattito al Comitato Centrale

La FGCI ai giovani: «cambiare è difficile ma è anche possibile»

Il nesso tra questione giovanile e problemi generali - Ricchezza di temi politici e ideali attorno ai «poli» dell'occupazione e della scuola - L'intervento del compagno Chiaramonte - Mobilitazione di massa

Dalla nostra redazione

Grande ricchezza di temi al dibattito del Comitato centrale della FGCI dopo la riunione del segretario nazionale Massimo Chiaramonte...

Appello del sindaco di Napoli ai partiti

Appello del sindaco di Napoli ai partiti

NAPOLI, 26. Il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, ha rivolto oggi con una lettera, un appello alle segreterie dei partiti...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Cambio di mano alla direzione del «Corriere d'informazione»: Cesare Lanza, da tempo in contrasto con la proprietà (i Rizzoli) di cui la rivista è editrice...

Verso l'epilogo di una tormentosa vicenda che si trascina da mesi

Il «Mattino» affidato all'EDIME

Molte cose lasciano il dubbio che ancora una volta il proprio direttore Rizzoli e il consiglio d'amministrazione del giornale non siano stati d'accordo...

Dalla nostra redazione

Ringraziamento della famiglia Misiano. La famiglia Misiano ci ha lettero da Mosca la seguente lettera: «Vi preghiamo, cari compagni dell'Unità, di esternare il nostro commosso ringraziamento al PCI e a tutti i singoli compagni che con tanta partecipazione hanno manifestato il loro interesse e la loro commovente solidarietà...»

Codacci

Pisanelli non è più rettore dell'Ateneo salentino

Eletto il prof. Mongelli, presidente della Facoltà di Scienze

Dalla nostra redazione

LECCO, 26. Giuseppe Codacci Pisanelli, ex deputato dc, ex ministro, ex membro della commissione parlamentare Inquilino, non è più rettore dell'Università di Lecce...

Dalla nostra redazione

Il numero altissimo di consensi ottenuti dal prof. Mongelli rappresenta un deciso momento di rottura con la qualificata gestione pisanelliana...

Dalla nostra redazione

Il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, ha rivolto oggi con una lettera, un appello alle segreterie dei partiti...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Cambio di mano alla direzione del «Corriere d'informazione»: Cesare Lanza, da tempo in contrasto con la proprietà (i Rizzoli) di cui la rivista è editrice...

Dalla nostra redazione

Molte cose lasciano il dubbio che ancora una volta il proprio direttore Rizzoli e il consiglio d'amministrazione del giornale non siano stati d'accordo...

Dalla nostra redazione

Ringraziamento della famiglia Misiano. La famiglia Misiano ci ha lettero da Mosca la seguente lettera: «Vi preghiamo, cari compagni dell'Unità, di esternare il nostro commosso ringraziamento al PCI e a tutti i singoli compagni che con tanta partecipazione hanno manifestato il loro interesse e la loro commovente solidarietà...»

RICORDO DI ARRIGO BENEDETTI

Una professione di libertà

Nel suo itinerario si riconosce il segno di una Italia nuova: l'incontro di una tradizione di difesa intransigente delle libertà civili con una tradizione di lotta altrettanto intransigente allo sfruttamento

Nel momento in cui apprendo della sua morte le immagini di Arrigo Benedetti si aggraffano e fanno blocco in un arco di tempo che copre ormai molti decenni; i molti decenni della sua fervida attività letteraria, giornalistica, politica, sino all'ultimo che lo ha visto, vicino al Partito comunista, dirigere "Paese Sera" in questo scorcio piuttosto tumultuoso e difficile della metà degli anni '70.

Benedetti uomo di lettere, questa la prima immagine, ancora del periodo anteriore alla guerra, nei pomeriggi e nelle serate di Lucca e di Pisa, ove il discorso sui libri, sullo scrivere, sulla poesia si intrecciava naturalmente al rifiuto totale della rozzezza e dell'incultura fascista, sicché la battaglia per la libertà civile e quella per la conoscenza facevano tutt'uno. Giovani, o poco più che adolescenti, in ogni caso, e di dissenso letterari e critici, reggeva l'incontro il senso di appartenere, comunque, alla stessa parte: quella dell'antifascismo militante, certo di sé, aperto a un futuro senza utopie né illusioni, ma in ogni caso necessaria e diversa.

Così, come fucchi che si rispondevano anche a distanza, era naturale ritrovare il Benedetti di "Pausa all'alba", nel 1945, dismessa appena la coccarda di partigiano pr'rientrare nel mondo dei libri e della parola. Non egualmente facile per molti di noi di un'età vicina alla sua, lo scontro problematico con il nodo cruciale della libertà, uno scontro che ci vide per molto tempo, forse troppo — e per reciproche incertezze e anche errori — attesi sui schieramenti che apparvero allora forse più distanti di quanto in realtà fossero. Potrebbe apparire — e non senza motivi — a molti antifascisti, laici, democratici, appassionati della libertà, che l'universo del comunismo fosse remoto, chiuso in una sua "sicurezza", non turbata da interrogativi e da dubbi; quegli interrogativi e quei dubbi che sempre hanno caratterizzato la tensione intellettuale e che facevano scegliere — sia pure in una occasione minore — allo stesso Marx, tra i vari motivi possibili, l'antico *omnibus dubitandum*, «bisogna dubitare di tutto».

La lama della guerra fredda, l'ombra funesta delle deformazioni marxiste rivoluzionarie, diviserò a lungo chi aveva camminato insieme, e parallelamente, sulla via regia dell'antifascismo militante. Il "liberalismo" di Benedetti, e dei suoi amici e sodali, di "Il mondo" di Panunzio, esprimeva a suo modo un'esigenza la cui matri-



ce era comune a tutta la generazione antifascista, ma i cui esiti sembravano diversi per tutta una fase della lotta delle classi in Italia (e nel mondo), dopo la vittoria, pur decisiva, del '45. Il trauma dei campi di concentramento, delle camere a gas, dei genocidi degli ebrei, fu tanto più forte in chi, come Benedetti, puntava le carte della sua fede sulla religione illuminista, non ancora solcata dall'aspra ferita della contraddizione, dal rapido interferire e stravolgere di civiltà e ideali — che hanno caratterizzato la scena della politica mondiale in questo trentennio di avanzate e regressi.

«Rosso al vento», l'ultimo romanzo di Benedetti, esprime forse, nel modo più chiaro, questa contraddizione. Il fervido, acceso ricercare giovanile del protagonista ripiega su se stesso al momento in cui la ruota del potere ruota sulla superficie dei vecchi giochi e le vecchie fresche, mentre le bandiere rosse non riescono a incidere nel profondo di una realtà preconstituita dall'imperio di forze ancora — e prima — saldamente inserite e strutturate sul terreno del dominio.

Rimane — sembrerebbe — il ruolo di una minoranza intellettualmente lucida, severa dalla presa delle ideologie, attenta al qui e all'ora, letta sempre attraverso l'ottica di un'ideale di libertà cui tutto va, comunque, commisurato.

Ma la vecchia falpa marxiana continua a scavare: l'atmosfera del nuovo dominio, questa contraddizione, non è ancora solcata dall'aspra ferita della contraddizione, dal rapido interferire e stravolgere di civiltà e ideali — che hanno caratterizzato la scena della politica mondiale in questo trentennio di avanzate e regressi.

«Rosso al vento», l'ultimo romanzo di Benedetti, esprime forse, nel modo più chiaro, questa contraddizione. Il fervido, acceso ricercare giovanile del protagonista ripiega su se stesso al momento in cui la ruota del potere ruota sulla superficie dei vecchi giochi e le vecchie fresche, mentre le bandiere rosse non riescono a incidere nel profondo di una realtà preconstituita dall'imperio di forze ancora — e prima — saldamente inserite e strutturate sul terreno del dominio.

Ciò che ha combattuto

Essendo nato nel 1910 e vissuto nell'epoca del fascismo, Benedetti è stato il grande scrittore dell'antifascismo italiano, ma il fascismo era soltanto la facciata, per quanto vistosa ed odiosa, del vizio politico e morale della borghesia italiana. Ciò che ha combattuto è la dignità morale, la mediocrità culturale, il corporativismo, la paura che col potere si trasformava in arroganza, l'ottusità che si trasforma in presunzione, l'ignoranza che si fa fonte della tradizione, il malcostume sotto le spoglie del bigottismo, l'orrore del problematismo e della critica, la degradazione della politica in burocrazia, della giustizia in potere giudiziario.

È stato un moralista, ma col dispetto che in Italia si dovesse combattere per la morale come se fosse un partito politico; ed è stato un critico, con la rabbia che in Italia ogni forma di critica fosse condannata, nel migliore dei casi, come costruttiva e nel peggiore, come sovversiva. Era stato un uomo e uno scrittore positivo, rigoroso, formato alla scuola

non vi è chi non gli riconosca, e contribuendo in prima persona a quella trasformazione, anche dall'interno, che ha caratterizzato, tanto da rappresentare uno degli aspetti tra i più positivi del mutarsi dell'Italia, la stampa quotidiana e periodica del nostro paese, innalzandola a un livello che non trova, nell'insieme, facile riscontro anche là dove più lunga e costante è stata la tradizione della libertà.

Lungo, si è detto, ma tutt'altro che tortuoso l'itinerario che vedrà, nel corso di quella accelerazione di tutto il contesto politico e ideale che segue al '68, l'inizio di un processo di ristrutturazione della intelligenza italiana, e che, ancora una volta, Benedetti vive in prima persona. Mentre il non mai dimesso gusto per la libertà emerge e vigoreggia pur entro le contraddizioni nel movimento operaio, l'occasione della grande prova «civile» del referendum avvicina Benedetti a un campo cui aveva guardato anche con diffidenza e sospetto: l'area comunista.

Ero presente all'incontro tra lui e Giorgio Amendola, all'albergo Touring di Milano, alla vigilia del grande comizio comunista per il «no» all'abrogazione, e che Arrigo Benedetti avrebbe aperto. Non potei non pensare, in quella occasione, alla singolarità di una vicenda che vedeva il figlio del fondatore de "Il mondo" degli anni venti, il liberal-democratico Giovanni Amendola, insieme col direttore del rivista "Mondo" del '69, G. P. che può assumere una connotazione di «simbolo» non fuggiva quasi mai ad un sospetto di retorica. Eppure, in quell'episodio della cronaca politica italiana di questi anni, non poteva non cogliersi un segno di un itinerario complicato quanto si voglia, sottoposto a malintesi, rotte reali, tensioni anche drammatiche, ma la cui fedeltà è ancora tutta da dispiegarsi: quella di un tradizione di difesa, anche oltanzista, delle libertà civili e di appassionata battaglia per il loro ampliamento, e una tradizione di altrettanto oltanzista se si vuole, lotta allo sfruttamento, per il rovesciamento dell'antico potere dell'uomo sull'uomo.

Qualcosa bolle nel cugliolo della prassi politica, in Italia, oggi, che forse non ha precedenti: che Arrigo Benedetti, e altri, vanno a cercare di camminare insieme con i comunisti e di concludere la sua vita come direttore di «Paese Sera», è un segno di una curvatura storica ancora generale, forse, ma ai cui esiti, dal suo posto di lavoro, egli ha voluto, direttamente contribuire.

Mario Spinella

I temi del convegno sui cattolici nella società italiana

La Chiesa in ritardo

1500 delegati si riuniranno a Roma dal 30 ottobre per discutere su « evangelizzazione e promozione umana » - Lo scopo dichiarato è « un ripensamento critico, di riconciliazione, di ascolto di tutte le voci » ma si è cominciato con l'escludere la rappresentanza di alcune tra le forze più vive della cattolicità



L'assemblea della comunità di San Paolo a Roma

Il Convegno nazionale della Chiesa italiana, che si svolgerà a Roma presso l'Auditorium della Tecnica dal 30 ottobre al 4 novembre prossimo sul tema « Evangelizzazione e promozione umana », rappresenta un fatto nuovo nella storia della Chiesa italiana. Esso, infatti, non vuole essere un «Sinodo», manifestazione spiccatamente ecclesiale, né uno dei tanti incontri di studio, ma un « convegno nazionale pastorale » che senza avere poteri deliberanti, serve ad orientare la Chiesa ed i cattolici nel ridefinire la loro presenza ed il loro ruolo nella mutata società italiana.

Prenderanno parte al convegno 1.500 delegati — per il 60 per cento laici in rappresentanza di associazioni cattoliche e per il 40 per cento ecclesiastici tra vescovi, parroci, sacerdoti, suore — scelti e non eletti nel corso di consultazioni svoltesi negli ultimi mesi nelle 18 regioni conciliari e nelle 300 diocesi. Non saranno rappresentati al convegno i cattolici di confessioni sarda, luterana e metodista della comunione ecclesiale, ma è stato subito detto dagli organizzatori in una conferenza stampa che « le loro posizioni e le loro critiche alla Chiesa istituzionale » saranno tenute in « seria considerazione » e che « saranno ascoltati e valutati i documenti che alcune comunità di base ed i «cristiani per il socialismo» della Lombardia hanno già inviato al comitato organizzatore.

La decisione di convocare un convegno, con queste caratteristiche, al quale assistono « i comunisti e i socialisti », è un segnale di apertura. Forze per il momento del tutto estranee al mondo cattolico.

«L'agire per la giustizia ed il partecipare alla trasformazione del mondo ci appaiono chiaramente come una dimensione integrante della predicazione del Vangelo». Il Sinodo del 1974, approfondendo questo concetto in rapporto alla crescita civile dei popoli, affermò che «la promozione umana è una esigenza del Vangelo e che deve occupare un posto centrale nel suo ministero».

Già nell'aprile 1975, dopo i risultati del referendum sul divorzio dell'anno precedente che aveva aperto un ampio e traumatico dibattito nella assemblea plenaria dei vescovi, l'allora segretario generale della Conferenza episcopale italiana, monsignor Enrico Bartolotti (scoperto qualche tempo dopo), così affermava nel « documento base » per il convegno pastorale: «La riflessione post-conciliare si è spostata sui problemi dell'uomo, alle condizioni storiche della società, al processo di trasformazione che nel breve giro di anni ha segnato un cambiamento profondo nella mentalità e nel costume, tanto da far sembrare quasi remoti nel tem-

po gli anni ai primi del Concilio». E dopo aver esortato a fare un esame approfondito delle ragioni storiche per cui, da una parte, si assiste al « crescente spirito critico » nei confronti dei « risultati conseguiti dopo un lungo periodo di presenza nella vita pubblica in posizioni di primo piano da forze ed organizzazioni di matrice cattolica » e, dall'altra, si constata « il diffondersi della cultura marxista e talvolta l'accogliamento di essa da parte di «cristiani», monsignor Bartolotti così concludeva: « Il Paese vive un momento di tensione profonda che può essere la premessa di una nuova e più ricca fase di progresso civile o, viceversa, la premessa di una crisi inculturata ».

Di fronte alla gravità della situazione economica, politica e morale del nostro paese, perciò, sulla Chiesa, sulle associazioni cattoliche, sui movimenti di ispirazione cristiana la responsabilità di favorire o di ritardare lo sviluppo della società italiana.

«Il direttore di «Civiltà Cattolica», padre Sorge, illustrando gli scopi del convegno in una recente conferenza stampa ha parlato della necessità di « un coraggioso esame di coscienza e di una profonda revisione di mentalità e di vita attraverso il confronto necessario tra evangelizzazione e nuove esigenze di promozione umana ».

Perché il dibattito possa essere franco e proficuo per le scelte che si debbono compiere — dice padre Sorge — i lavori del convegno si svolgeranno in assemblea plenaria per le relazioni e le conclusioni, ma si articoleranno in una seconda conferenza stampa e in una commissione di studio dei cui risultati si terranno a porte chiuse per consentire a vescovi, religiosi, laici di confrontarsi apertamente sui problemi che da tempo travagliano il mondo cattolico.

Interrogativi urgenti
Nella « traccia per la revisione » e il ripensamento di mentalità e di vita nella comunità ecclesiale (altro documento base) risaltano, tra gli altri, due interrogativi ai quali il convegno è sollecitato a rispondere. Essi riguardano il coinvolgimento della Chiesa nel processo di liberazione degli uomini e dei mali che li opprimono ».

sull'atto elettorale degli ultimi tre anni sono un segno assai significativo. Perciò, la ricerca ed il dibattito, secondo il programma, dovranno concentrarsi, attraverso una riconsiderazione del fattore culturale, sui temi riguardanti « la presenza dei cattolici negli ultimi trent'anni nella società italiana » allo scopo di « ridefinire l'impegno politico dei cattolici in un confronto con le culture del nostro tempo, con particolare riferimento al marxismo ». Quest'ultimo tema — ha spiegato padre Sorge — verrà discusso in plenaria nella società italiana « allo scopo di « ridefinire l'impegno politico dei cattolici in un confronto con le culture del nostro tempo, con particolare riferimento al marxismo ».

Le comunità di base
A tale proposito va ricordato che appena un anno fa, il 9 ottobre 1975, il cardinale vescovo di Bologna, cardinali Ugo Poletti, evocava una sorta di scontro, in vista delle elezioni amministrative a Roma, tra « la città di Dio, che è la Chiesa, e la città dei senza Dio », che sarebbe stata abitata dai comunisti.

Successivamente, il Consiglio permanente della Cei affermò: « l'inconciliabilità tra cristianesimo e marxismo » sul piano dei principi senza considerare storicamente i termini del rapporto tra comunisti e cattolici in Europa e in particolare nel nostro paese.

Nel maggio di quest'anno, alla vigilia delle elezioni politiche del 20 giugno i vescovi riuniti in assemblea denunciavano la « gravità del cambiamento operato nella comunità dei credenti da alcuni cattolici » ossia da La Valle, Gozzini, Pratesi, Brezzi ed altri che avevano deciso di presentarsi candidati nelle liste del Pci.

Alceste Santini

Una lettera del compagno

Lucio Lombardo Radice

Per la difesa dei diritti umani

ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE SVOLTASI A PARIGI PER LA LIBERAZIONE DI BUKOVSKI, GLUZMAN, MILLER, E RIJZENMAN, LOPEZ ARIAS E RIQUEZ, MASSESA

Il compagno Lucio Lombardo Radice ha inviato al professor Laurent Schwartx una lettera di adesione alla iniziativa del comitato dei matematici che ha organizzato venerdì scorso una riunione alla «Mutualité» di Parigi per la liberazione di sei detenuti politici: i sovietici Bukovski e Gluzman, il cecoslovacco Jiri Miller, il cubano Edoardo Riquenz, il boliviano Victor Lopez Arias e l'uruguayano Jose Luis Masessa. Com'è noto, alla riunione parigina è intervenuto fra gli altri anche Pierre Juquin del comitato centrale del Pcf.

«Riflettendo sugli avvenimenti degli ultimi anni, e soprattutto degli ultimi mesi, in tutto il mondo — scrive il compagno Lombardo Radice — sono arrivato alla conclusione che, ancora una volta, bisogna difendere certi valori fondamentali che molti tra di noi credevano assicurati dopo la seconda guerra mondiale. Si tratta di valori che vanno al di là, a mio parere, delle frontiere dei differenti schieramenti politici, ideali e di classe. Si tratta di valori come la civiltà, la ragione, la libertà della ricerca, i diritti elementari dell'uomo. Un fronte comune per la difesa di questi valori non è solamente possibile, ma necessario. Occorre, quindi, che ognuno di noi abbia il coraggio di prendere posizione su di una serie di questioni irrisolte e di premesse: occorre difendere le condizioni di base nelle quali si sviluppa la lotta politica e sociale, il confronto politico e culturale. Uomini e donne che combattono gli uni contro gli altri, ma che vogliono tutti mantenere quelle precondizioni della loro lotta alle quali si dà il nome di «civiltà», possono, e debbono unire i loro sforzi.

«Per questo motivo ho la mia adesione al meeting parigino del 21 ottobre per la liberazione dei colleghi matematici che sono stati privati di questo o quel diritto fondamentale dell'uomo, in paesi e circostanze molto differenti, senza fare distinzioni tra i regimi di questi paesi sovrano per le loro idee. Credo però che, nel quadro generale della affermazione che nessuno deve essere perseguitato a causa delle sue idee (l'opinione non è mai un reato), occorre avere atteggiamenti differenti nei confronti dei diversi regimi nei quali opinioni sono motivo di persecuzione. Per liberare Masessa, Enquier, Lopez e tutti quelli che patiscono il carcere sotto le nuove dittature fasciste — a mio parere ancora più orrende dei regimi fascisti storici — la sola via è la forza: per quanto ci concerne, la forza dell'opinione pubblica qualificata.

Al contrario, per liberare Bukovski, Gluzman, Miller, e, ahimè, gli altri scienziati che sono stati privati della libertà in paesi socialisti a causa di loro opinioni, la via più efficace è quella della persuasione. La libertà di opinione è, infatti, una necessità, vita e per lo sviluppo ulteriore dei paesi socialisti, ed è nell'interesse dei paesi socialisti che noi esercitiamo una pressione, pubblica e forte, sui dirigenti di questi paesi, mentre sappiamo — e certo noi — che il soffocamento del pensiero libero è una necessità vitale per le dittature fasciste».

Premio Nobel
Bellow
1959 Il re della pioggia (4' ed.) Lire 1.400/ 1965 Herzog (7' ed.) Lire 2.000/ 1966 La vittima Lire 2.000/ L'ultima analisi Lire 1.500/ 1967 C'è speranza nel sesso? Lire 1.300/ 1970 Addio alla casa gialla (2' ed.) Lire 2.000/ 1971 Il pianeta di Mr. Sammler (2' ed.) Lire 2.700
da Feltrinelli
successi in tutte le librerie
Romano Canosa
La polizia in Italia dal 1945 ad oggi
Universale Paperbacksbks M. 20

Il suo giornalismo

Il ricordo di Arrigo Benedetti resterà a lungo tra coloro che fanno del giornalismo della letteratura e della politica qualcosa di diverso dal mestiere. Benedetti non era solo un prodigioso registratore di eventi. Come giornalista, anche quando non scriveva in proprio ma dirigeva la scrittura degli altri, era un uomo e uno scrittore positivo, rigoroso, formato alla scuola

di partito è sempre stato uomo di parte, e di parte democratica. Ricordo battaglie e scontri duri con Benedetti dall'altra parte. Ma era sempre dell'altra parte? Interlocutore, mai separata da steccati insormontabili. Uomo difficile da etichettare, il meglio di lui che si è potuto dire in vita, e che va sottolineato di fronte alla sua morte, è che era un uomo libero e che del suo amore per la libertà non fece motivo di aristocratico distacco dai chi, nei vertici o nel popolo, sentisse eguale o diverso nella comune passione per la politica come laica risorsa della ragione.

Maurizio Ferrara

Trentamila lavorano per la rinascita sorretti dalla solidarietà nazionale

Tenace lotta per proteggere l'incombente inverno in Friuli

Operai specializzati dell'Italcantieri di Monfalcone stanno costruendo basamenti per case prefabbricate in una delle zone più disastrate dal terremoto — I generi dell'esercito all'opera in montagna — L'utilizzazione delle roulotte

DIBATTITO AL SENATO

Problema europeo dell'inquinamento dell'Adriatico

Insoddisfacenti le risposte del governo - Incontro del pretore di Otranto con il ministro della giustizia

Dire che l'Adriatico sta morendo non è fare del facile allarmismo. Proprio ieri all'assemblea di Palazzo Madama, mentre si prelevava l'arrivo a Firenze l'incontro tra 19 paesi mediterranei per discutere sui crescenti livelli di inquinamento che minacciano l'Adriatico, si è discusso di uno tra i tanti fenomeni inquinanti: l'ormone proliferante di alghe nocive che si moltiplica emiliano e romagnolo determinata dal crescente afflusso in mare di concimi, nitrati e fosfati contenuti negli scarichi industriali. Segue la lotta per il problema più vasto e cioè la riorganizzazione dell'agricoltura e degli insediamenti di tutta la valle Padana dove si trovano concentrati il 42% della popolazione italiana e il 63% della produzione industriale nazionale.

Ma il governo italiano che cosa ha fatto o intende fare? La risposta data dal sottosegretario alla Marina Mercantile, Vito Rosa, è stata insoddisfacciente. Ha promesso di ricordare le iniziative prese dalla Regione Emilia-Romagna e dalla provincia di Ravenna. Sono iniziative certamente positive — ha osservato il senatore comunista — che lo stato dovrebbe sostenere e incoraggiare anche finanziariamente ma che tuttavia non bastano di fronte alla gravità della situazione.

I comunisti chiedono al governo una serie di misure specifiche e più generali. Per quanto riguarda il fenomeno delle alghe bisogna verificare le capacità autofittonanti dei concimi scaricati in mare e conseguentemente impedire o limitarne lo scarico. La questione implica però un problema più vasto e cioè la riorganizzazione dell'agricoltura e degli insediamenti di tutta la valle Padana dove si trovano concentrati il 42% della popolazione italiana e il 63% della produzione industriale nazionale.

A una volta il compagno Arigo Boldrini, anche lui rappresentante di una interregione, ha invitato il governo a farsi promotore di una conferenza di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo per coordinare e concretizzare le iniziative contro l'inquinamento.

Il pretore di Otranto dott. Alberto Maritati, il magistrato che si occupa del caso «Cavat» la nave jugoslava, carica di oltre 900 barili contenenti piombo e altri metalli, fondata nell'aprile del '74 a tre miglia dalla costa di Otranto, verrà ricevuto questa mattina dal ministro di Grazia e giustizia Bonifacio. All'incontro prenderà parte anche il procuratore generale presso la corte d'appello di Lecce dott. Augusto Facchiano.

Con la «missione» a Roma dei magistrati pugliesi, il problema riguardante il cargo

Sopralluogo dei giudici a Peteano

La Corte d'Assise d'Appello di Trieste ha compiuto stamane un sopralluogo a Gorizia e a Peteano, la piccola località litoranea ove il 31 maggio 76 perirono in un attentato tre carabinieri. Si sono recati davanti al locale, un'osteria, dove sarebbe stata rubata la «390» che successivamente fu esplosiva. Servì da trappola per la strage. Hanno visitato la baracca di via Cristiniani, dove sarebbe stata nascosta l'auto rubata. Il sopralluogo non ha recato alcun elemento sostanziale di novità al dibattito che riprende giovedì mattina a Trieste.

Dal nostro inviato

UDINE, 26. Un gruppo di operai specializzati dall'Italcantieri di Monfalcone si è già trasferito a Bordoone. Nel piccolo paese distrutto oltre il Tagliamento gli operai dei cantieri montalesi faranno ciò che non hanno saputo fare, in questi mesi, le ditte che avevano avuto l'appalto di costruire i basamenti di calcestruzzo sulle aree urbanizzate ed il montaggio delle case prefabbricate.

L'intesa fra il consiglio di fabbrica, la direzione dell'Italcantieri ed il commissario di governo, on. Zamboni, è stata raggiunta facilmente alla metà della scorsa settimana. Anche se Bordoone rappresenta una delle situazioni più critiche (il paese è minacciato dalle frane, la strada d'accesso è rimasta a lungo isolata da gran parte dei mesi), i lavoratori che costruiscono le superstrade sono scalo-bacino del più grande cantiere. L'impegno più urgente per l'intera area terremotata, che è quello di dare un tetto provvisorio a chi ha perduto ogni cosa.

Per questo in tutta la periferia di questa zona vastissima si sta mettendo in moto l'attuazione di un piano per la costruzione di 52.000 mq di prefabbricati, oltre al montaggio di alloggi-containers forniti dal commissario di governo per un esponente del Pci. In definitiva, il punto morto in cui la situazione delle frane ha giunto alla vigilia della nuova emergenza, che aveva provocato il grande esodo dopo le scosse del 15 settembre, sembra superato. La «macchina» dell'intervento sta salendo di giri.

Si sono incontrati ieri con le autorità militari

Parlamentari della Difesa in visita alla Cecchignola

Viace contro la ristrutturazione dell'Esercito e sulle armi nucleari in Italia

I problemi connessi con la ristrutturazione dell'Esercito e la potenza sul possesso, da parte dell'Italia, di armi nucleari, sono stati i due temi al centro dell'incontro che i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato hanno avuto ieri mattina, alla «Città militare» della Cecchignola, con i capi militari, presenti il ministro della Difesa Lattanzio e i sottosegretari Pastorino e Caroli.

Non ancora rese note le motivazioni

A Cesena il PSI esce dalla Giunta

Parigi ha scelto COM

Il Psi ha deciso di uscire dalla Giunta comunale di Cesena. Nella grave decisione, presa l'altra sera dal Consiglio comunale, il Psi non ha ancora fatto conoscere le motivazioni ufficiali. Il dibattito precedente si era comunque incentrato su alcune questioni di carattere amministrativo che il Consiglio comunale aveva ampiamente discusso e che erano apparse, anche nel giudizio delle minoranze, talmente scottanti da indurre il Psi a uscire dalla Giunta.

Dopo l'attentato alla Federazione

Bomba fascista ieri notte contro sezione del Pci a Milano

Danneggiato lo stabile - Lesionati sciale, pareti e tetto telefonate anonime - L'inconfondibile stile «nero» Affollata assemblea con tutte le forze democratiche

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Unanime lo sdegno e la solidarietà di tutte le forze democratiche cittadine, dopo l'esplosione che ha devastato l'altra notte, a venti giorni di distanza dall'attentato che ha colpito la federazione provinciale, la sezione «Oliviero Volpone» del Pci di via Rovetta 14.

Dalle prime indagini effettuate, risulta che l'esplosivo, del peso di circa mezzo chilogrammo, è stato confezionato con polvere nera pressata e miccia a lenta combustione.

Anche se al momento, è impossibile avere una valutazione precisa, i danni sarebbero di alcuni milioni; oltre allo spondonamento del portone dello stabile, che ospita anche le sedi del circolo Arci e della sezione Salvetti dell'Ampl, sono state seriamente lesionate le scale, le pareti e il tetto. Con la sede del Pci, risultano seriamente lesionati anche alcuni stabili e negozi vicini.

Come si agevola una speculazione

Le aste AIMA favoriscono l'imboscamento dell'olio

Della questione si è discusso ieri al Senato - Le norme comunitarie prevedono anche un premio ai gruppi che con manovre riescono a far lievitare i prezzi

Conferenza episcopale istituita nella RDT

La Santa Sede ha reso noto ieri il decreto della congregazione per i vescovi con il quale si riconosce piena autonomia alla Berliner Bischofskonferenz ossia alla conferenza episcopale della RDT. Di fatto i vescovi della RDT già si riunivano e deliberavano in piena autonomia trovandosi a vivere e ad operare in un territorio nazionale anche se i vescovi della Repubblica federale tedesca continuavano a consistere nominalmente come facenti parte della loro conferenza episcopale nazionale.

Stasera alle ore 18, in risposta alla provocazione, si è svolta in via Rovetta un'affollata assemblea, alla quale hanno partecipato tutte le forze democratiche della zona.

Con l'approvazione degli statuti della Berliner Bischofskonferenz la Santa Sede ha espresso anche dal parroco della vicina parrocchia di Santa Maria Assunta, a nome dell'intera comunità di fedeli.

Si sono incontrati ieri con le autorità militari

Parlamentari della Difesa in visita alla Cecchignola

Viace contro la ristrutturazione dell'Esercito e sulle armi nucleari in Italia

I problemi connessi con la ristrutturazione dell'Esercito e la potenza sul possesso, da parte dell'Italia, di armi nucleari, sono stati i due temi al centro dell'incontro che i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato hanno avuto ieri mattina, alla «Città militare» della Cecchignola, con i capi militari, presenti il ministro della Difesa Lattanzio e i sottosegretari Pastorino e Caroli.

Parlamentari della Difesa in visita alla Cecchignola

Viace contro la ristrutturazione dell'Esercito e sulle armi nucleari in Italia

I problemi connessi con la ristrutturazione dell'Esercito e la potenza sul possesso, da parte dell'Italia, di armi nucleari, sono stati i due temi al centro dell'incontro che i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato hanno avuto ieri mattina, alla «Città militare» della Cecchignola, con i capi militari, presenti il ministro della Difesa Lattanzio e i sottosegretari Pastorino e Caroli.

Non ancora rese note le motivazioni

A Cesena il PSI esce dalla Giunta

Parigi ha scelto COM

Il Psi ha deciso di uscire dalla Giunta comunale di Cesena. Nella grave decisione, presa l'altra sera dal Consiglio comunale, il Psi non ha ancora fatto conoscere le motivazioni ufficiali. Il dibattito precedente si era comunque incentrato su alcune questioni di carattere amministrativo che il Consiglio comunale aveva ampiamente discusso e che erano apparse, anche nel giudizio delle minoranze, talmente scottanti da indurre il Psi a uscire dalla Giunta.

Parigi ha scelto COM. Mi sembra giusto! Siamo nella terra di Carlesio, della Rivoluzione e del Re Sole. Siamo alla Tour Fiat, il più prestigioso palazzo ad uffici di Francia, ed il cliente è la Delattre Levrier del Gruppo Emapne Westinghouse: 4 piani di una multinazionale da «razionalizzare motivatamente». COM: SOLUZIONI TECNICHE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLO SPAZIO. Cooperativa Operai Metallurgici - 40017 S. Giovanni in Persicoto - Via Castellfranco, 17

s. p. Mario Passi

Un altro tragico caso ripropone il problema d'una legge superata

Investito da una pioggia torrenziale

Aveva otto figli: è morta forse di aborto dopo un'atroce agonia

Centri allagati e fiumi in piena per il maltempo nell'Agrigentino

Albina Scalvini aveva solo 35 anni - 5 giorni di terribili sofferenze - Choc settico - Si attende il risultato dell'autopsia - Silenzio completo dei medici - Il marito nega che la moglie abbia abortito

La situazione particolarmente drammatica a Licata - Interrotte strade e ferrovie - Allagamenti anche in Calabria

Alta percentuale di aborti spontanei?

Preoccupanti dati sulle gravidanze dopo la diossina

Nella zona di Seveso secondo cifre ufficiali 51 donne hanno abortito nel periodo seguente la nube velenosa

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Fra le gestanti della zona inquinata dalla nube tossica dell'ICMESA si sono avuti, dal 10 luglio al 15 settembre scorso, 51 aborti spontanei, un numero quasi doppio delle interruzioni terapeutiche della gravidanza autorizzate (28).

Che significato ha questo dato fornito da una fonte ufficiale, la commissione medico epidemiologica istituita dalla regione dopo la fuoriuscita della nuvola? Nel documento non si fanno confronti con i casi di aborti spontanei verificatisi nel corrispondente periodo dell'anno scorso, né si accenna alle possibili cause del fenomeno. Si dice solo che a seguito delle gravidanze della zona, si sono avuti 183 parti, 151 aborti spontanei, 13 ricoveri per malattie varie e che su 51 richieste di aborti terapeutici ne sono state accettate 28.

La domanda resta quindi questa: sono tanti questi casi o rientrano nella norma? Possiamoci fare un raffronto con l'assistenza di Francesco Dambrosio, aiuto della clinica ostetrico ginecologica dell'Università di Milano, l'ormai famosa «Mangialini».

Dice Dambrosio: «Tempo fa abbiamo compiuto un'indagine sulla mortalità del parto in Lombardia. Secondo i dati raccolti e che si riferiscono a 43 ospedali della regione che rispondono al questionario, negli anni che vanno dal 1966 al 1973 i sono stati 350.985 parti e 51.541 aborti, per un totale di 402.526 gravidanze concluse. La percentuale di aborti su questo dato è del 12,8 per cento. Da uno studio sui ricoveri di gestanti alla Mangialini per il periodo 71-75 è risultato che essi sono stati 103 mila 413 per parto e 5 mila 478 per aborto, per un totale di 108 mila 891. La percentuale di aborti è quindi del 15,2 per cento. Poiché si tratta di donne ricoverate in ospedale si deve ritenere che si tratti di aborti spontanei non procurati.

«Nel caso delle gestanti della zona colpita dalla diossina, secondo i dati forniti dalla commissione medico epidemiologica abbiamo avuto 183 parti e 51 aborti spontanei, per un totale di 234 gravidanze concluse. La percentuale degli aborti sfiora il 22 per cento ed è, come si vede, superiore al dato che a quelle che risultano dalle nostre inchieste.

«Questa percentuale elevata di aborti spontanei può essere messa in relazione all'inquinamento da diossina?». «Senz'altro. Tutte le sostanze tossiche che, come la diossina, possono produrre effetti teratogeni, e cioè malformazioni nel feto, possono comportare anche l'aborto.

Cinquantuno aborti spontanei (tali in quanto non procurati), sui quali grava il pesante sospetto che siano stati causati dalla diossina e per i quali, al contrario di quanto è accaduto per quelli terapeutici, nessuno ha provveduto a registrarli nel documento sacro della vita.

D'altra parte, se anche il

ROVATO (Brescia), 26.

L'aborto clandestino ha fatto un'altra vittima. Una donna di 35 anni è morta sabato scorso all'ospedale civile di Brescia. Il referto parla di «sindrome emolitica», dovuta ad un'infezione acuta, probabilmente in seguito a procurato aborto. Solo il risultato dell'autopsia potrà sciogliere l'ultimo dubbio, anche se ci sono fondati motivi per ritenere che ci si trovi di fronte all'ennesima vittima di una società civile. La storia cambia solo nei nomi. Questa volta è morta Albina Scalvini, madre di otto figli, sposata a un rigattiere di Rovato, ma i fatti ricalcano nella sostanza la tragedia vissuta quotidianamente da centinaia di donne, mettendo una volta di più in risalto anche profonde ingiustizie sociali.

Quella che è costata, con l'aborto, la vita ad Albina era la zona maternità. La morte di questa donna ancora giovane ripropone, dunque, in tutta la loro drammaticità, problemi attorno ai quali forse non basta più il semplice richiamo alla sensibilità della coscienza moderna.

E' ora di porre fine alla lunga catena di crimini, spesso mascherati dietro anononistiche disposizioni sulla «morte di questa donna ancora giovane», ripropone, dunque, in tutta la loro drammaticità, problemi attorno ai quali forse non basta più il semplice richiamo alla sensibilità della coscienza moderna.

Un inspiegabile silenzio avvolge comunque tutta questa tragica vicenda che comincia martedì con il ricovero di Albina all'ospedale di Rovato. La donna è in gravissime condizioni e viene visitata da un ostetrico che pare abbia constatato i segni di una manipolazione dell'utero. Di più, non è possibile sapere dai medici dell'ospedale di Rovato; comunque, viene deciso l'immediato ricovero di Albina al «Civile» di Brescia. Qui, tra la cortina delle reticenze, si viene a sapere che la donna è stata sottoposta ad un raschiamento operazione che si effettua dopo un aborto. Le condizioni di Albina non accennano però a migliorare e, in cinque giorni, vengono tentati operati in camera di rianimazione valgono a salvarle la vita.

Dopo tre lunghi giorni di agonia, è subentrato infatti lo choc settico e con esso la morte.

Come abbiamo detto, ora nessuno parla. Solo il marito, Antonio Pontoglio, continua a negare che la moglie si sia sottoposta a pratiche abortive affidandosi a una «praticone». Circondato dai suoi otto figli, li indica come prova che mai e poi mai Albina a sua insaputa avrebbe rinunciato ad una nuova nascita. «Ho sempre lavorato duramente ma a questi otto (il più piccolo, Alessandro, ha due anni, la più grande, Giuseppina, ne ha dodici; gli altri si chiamano Nadia, Bruno, Emilio, Luigina, Marcella e Massimo) non è mai mancato nulla».

Antonio Pontoglio ha paura di parlare, o piuttosto Albina ha pensato da sola di risolvere un problema che, senza ombra di dubbio, avrebbe creato una difficile situazione economica per tutta la famiglia? Un atteggiamento assolutamente comprensibile in una donna la cui vita è stata scandita sul filo di una nascita dopo l'altra.

E una volta presa questa decisione chi ha potuto venire incontro ad Albina per aiutarla a risolvere il suo problema? In questo caso, non l'hanno soccorsa né il denaro, né, probabilmente, una inesistente cultura; ma neppure l'organizzazione della società civile ha fornito risposte. Nessuna alternativa le è stata offerta.

«E così, mentre ancora (basta pensare alla questione degli aborti per la diossina di Seveso) biologi, ostetrici, genetisti, teologi e psicologi discutono sul momento preciso in cui nasce la vita, puntualmente è arrivata a morte.



Il maltempo che ha investito nelle ultime 48 ore diverse regioni italiane ha colpito in modo particolare il comune di Licata, in provincia di Agrigento. Una giornata e una notte di pioggia torrenziale, accompagnata da grandinate improvvise e da folate rovinose di vento gelido, hanno avuto effetti disastrosi in questa zona della Sicilia. Le acque hanno invaso quasi tutto il centro di Licata e buona parte della campagna circostante. Numerose sono state le persone che per salvarsi hanno dovuto rifugiarsi sui tetti delle case. I maggiori danni alle abitazioni ci sono stati nei quartieri «Africano» e «Marina». Gli edifici scolastici di questi due rioni non sono più idonei. Anche il mercato ortofruttilo è rimasto allagato e nella stessa zona vi sono numerosi mulini, per cui è sorto il problema dell'approvvigionamento per gli oltre 40 mila abitanti della cittadina. Sono state interrotte varie strade ferrate e arterie stradali; la Palermo-Messina è bloccata all'altezza di Castellermeni; l'Enna-Caltanissetta per una frana del ponte sul fiume Dittaino; un treno è deragliato, per fortuna senza danni ai passeggeri, sull'Agrigento-Caltanissetta;

la galleria Marianopoli è stata ostruita da uno smottamento. Fiumi sono straripati a Corleone (Palermo), dove il torrente San Nicolò ha rotto gli argini e a Ribera. Il fiume San Leonardo è straripato all'altezza di Ventimiglia. L'acqua del fiume Irmirino, in provincia di Ragusa ha travolto e ucciso Giovanni Grano, di 41 anni, padre di tre figli.

Difficile per il momento, un bilancio del disastro. Per tutto il giorno di ieri una delegazione di parlamentari nazionali e regionali del Pci è stata nei luoghi del disastro per effettuare un sopralluogo e organizzare i primi soccorsi. Nella serata si è svolta una riunione di tutti i partiti democratici nella sede comunale di Licata.

Il maltempo ha colpito anche in maniera meno grave, altre località dell'Agrigentino e della Sicilia.

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri mattina sull'intera provincia di Reggio Calabria; smottamenti e frane hanno isolato intere frazioni mentre i torrenti e i rigagnoli si sono ingrossati pesantemente. Nei casalinghi si sono avuti allagamenti nella parte bassa della città, negli scantinati e nelle abita-

zioni improprie. I fiumi Petrace e Messina sono gonfi d'acqua e minacciano Gioia Tauro e Rosarno. Il comune di Cardeto è rimasto isolato per una frazione. Diverse sono le interruzioni del traffico viario: le strade sono rimaste ostruite da cumuli di terriccio venuto giù dalle colline. Colpiti anche numerosi comuni delle province di Catanzaro e Cosenza. Diversi comuni dell'Alto Jonio (Canna, Orìolo, Nocarà, Montegiordano) sono raggiungibili con molta difficoltà per una serie di smottamenti.

Floresta torrenziale anche sul napoletano e in tutta la Campania. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a Napoli a numerose chiamate per allagamenti nella zona che non si registra il traffico ha subito rallentamenti nelle strade periferiche. Allagamenti a Nola e Pomicino d'Arco.

Anche il nord non è stato risparmiato dal maltempo, anche se non si registrano, per fortuna, situazioni drammatiche come quelle di Licata. Da 48 ore nevica su tutto il Cuneese. Sul colle di Fenda la neve ha raggiunto i 50 centimetri di spessore.

NELLA FOTO: Il livello delle acque dell'Adda a Lodi

Sevizziata e strangolata. Tutto il paese ai funerali della bimba vittima di un brutto. In provincia di Reggio Calabria. In ospedale il direttore incassava i proventi delle visite.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Non vi sono ormai dubbi: Carlotta Sebis, la bambina di 9 anni, figlia di povera genitrice, è stata massacrata l'11 ottobre sotto un ponticello alla periferia di Gonnostramatza. È rimasta vittima di un mucchio sessuale. Dopo aver abusato della piccola, il brutto l'ha strangolata con un lacete. Gli inquirenti ritengono che l'assassino può aver sevizato e ucciso la bambina per la paura di essere scoperto. Ma è possibile che il colpevole venga preso. Una prova esiste. Si tratta di una cioccola di capelli strappata all'assassino dalla piccola vittima, mentre cercava evidentemente di difendersi dai suoi assalti.

«Si può far luce», dice il capitano Carlo Nastrocci, comandante la tenenza dei carabinieri di Ales — ma è necessario che la popolazione dei comuni ancora di più. Forse la gente ha paura, si trova ancora sotto un choc tremendo. Perciò appare ritenuto, si trincererà dietro il silenzio».

Altri fatti del genere sono accaduti nella zona. Nel luglio del 1970 la stessa bambina fu uccisa da Franco Furcas, di 8 anni, scolaro e pastorello di Mogoro. Nel febbraio del 1972, venne ucciso Franco Musino, il bambino di Sini, meglio noto come «Carolina» per i suoi capelli neri. Il padre, un certo, un'altra bambina della zona, Giovanna Altzeri, la scampò per un pelo: alle sue grida di aiuto, accorse gente.

Fino a questo momento, le indagini non hanno fatto molti passi avanti. E' certo solo che la bambina è stata adescata da un uomo in macchina, mentre dalla casa della mamma tornava alla propria abitazione per vedere la televisione. Ed è certo che non era uno sconosciuto, dal momento che ella ha accettato ed è usata in compagnia delle caramelle. Il padre della bambina ha raccontato un'episodio che ha permesso di scoprire il nome del parrucchiere di Carlotta. E' stato il parrucchiere a dirgli che la bambina era stata in casa sua e a dirgli che la bambina era stata uccisa. In questi giorni si stanno facendo alcune verifiche. Si stanno cercando i nomi di tutti i bimbi che frequentavano il negozio di caramelle.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 26. Le indagini della magistratura sulle illegalità amministrative nella gestione dello ospedale «Tiberio Evoli» di Melito Porto Salvo, si sono concluse con l'invio da parte del pretore Vincenzo Maeri di ben undici comunicazioni di biasimo. Il prof. Pietro Fucco, attuale direttore sanitario e primario chirurgico, e il prof. Mario Evoli, primario di una delle due divisioni, sono stati accusati di appropriazione indebita per aver incassato dai pazienti, visitati in ospedale, gli onorari, senza cioè che gli stessi fossero versati nell'account nominato con regolare ricevuta e fatturazione. La sottrazione sarebbe di decine di milioni.

Il presidente del consiglio di amministrazione, avvocato Luigi Pietrantoni, e tutti i componenti devono rispondere del loro comportamento. In re di omissione di atti di ufficio per non aver mai menzionato del tutto del prof. Fucco, direttore sanitario, i severi obblighi di legge, il povero.

Le indagini della magistratura hanno preso l'avvio da una denuncia avanzata dal sindaco socialista, CCHL, CISL, UIL, e da specifici rinvii mossi dal gruppo comunista nel consiglio comunale di Melito, dove la stessa DC, mesi fa, aveva chiesto l'arresto della resistenza di un clima di «ruberie» all'interno dell'ospedale. La successiva mancata indagine della DC non è valsa ad impedire che si rompesse la corte di omertà, che finora aveva assicurato i profitti e incontrollati profitti. Nel corso delle indagini non è mancato l'impedimento di impedire l'accertamento della verità: l'improvvisa — quanto poco convincente — rottura di un tubo aveva allagato i locali dell'archivio, proprio alcune ore prima che i binari si recassero nell'ufficio per sequestrare i documenti contabili dell'economista e poter quindi far eseguire un controllo sulle «evasioni» fiscali dei primari e sulla lunga truffa perpetrata ai danni dell'ospedale.

g. p. e. l.

Scandaloso scaricabarile in un istituto della capitale

SCOLARI «SCOMODI»: IL PROVVEDITORE LI AMMETTE, IL DIRETTORE LI CACCIA

Per uno dei due la contesa dura da tre anni - Definì «cattivo» non viene ammesso nelle classi - A nulla è valso nemmeno il telegramma della direzione provinciale degli studi - Ieri mattina s'è ripetuta la vergognosa esclusione



I due bambini cacciati dalla scuola, Carlo Pappalardi (a destra) e Claudio Magni

Continueranno a non andare a scuola, nonostante l'intervento del provveditore agli studi di Roma, Italia Lecalando, i due ragazzi di 12 anni, l'uno troppo «vivace», anzi «cattivo» e l'altro handicappato — cui il direttore di una scuola elementare ha rifiutato l'iscrizione.

Claudio Magni e Carlo Pappalardi ieri mattina si sono presentati all'ingresso dell'istituto elementare «Vaccar» di Portuense, alle 8,30, puntualmente. Il fonogramma del provveditore parlava chiaro: i due ragazzi dovevano essere ammessi in classe e scritti (sia pure con «riserva») ai corsi. Ma il professor Giocundo Patrizi, direttore dell'istituto, non ha voluto sentir ragioni. Prima i bambini — questi due piccoli «pericolosi a sé e agli altri», come li ha definiti il direttore — dovevano essere ammessi al corso, poi eventualmente, potranno rimettere piede in classe. Così Claudio e Carlo sono dovuti ritornare a casa, senza neanche poter salutare i nuovi compagni e il maestro.

La decisione del direttore didattico — dopo il rifiuto dell'iscrizione nel giugno scorso — non trova alcuna giustificazione. Il fonogramma del provveditore, infatti, non si prestava ad equivoci. Per quanto riguarda i casi di Pappalardi Carlo e Magni Claudio — è scritto nella comunicazione — si dispone che il direttore didattico dia immediato corso ad iscrizione con riserva alunni stessi esaminando opportunità di demeritare al medico scolastico ed eventualmente ad altri organi tecnici responsabili esame anch'esso immediato delle condizioni fisico psichiche alunni stessi al fine consentire frequenza per intero anno scolastico classe richiesta senza pregiudizio alunni.

La storia di Claudio ha inizio tre anni fa quando lo stesso direttore Patrizi definì il bambino troppo «cattivo» per frequentare la scuola. Allora, Claudio aveva nove anni e a parere di tutti, era soltanto un ragazzo un po' vivace e, qualche volta, anche un po' difficile. La soluzione migliore — e in fondo la più semplice — è parsa al maestro e al direttore di allon-

tanario per sempre dai suoi coetanei. Da tre anni regolarmente a Claudio viene rifiutata l'iscrizione. Ieri mattina l'intervento del provveditore sembrava aver sbloccato la situazione.

Per Carlo, invece, i motivi del rifiuto sono diversi — è un handicappato — ma le conseguenze sono sempre le stesse: l'emarginazione. Quello che stupisce è come decisioni così gravi siano in fondo affidate all'arbitrio di una sola persona. In ogni caso anche se Carlo e Claudio alla fine saranno ammessi a scuola, per loro non si precluderà certo un normale sereno e «accogliente».

TROPPE MEDICINE (spesso nocive) ai bambini

BARI, 26. Da un'indagine svolta nel 1975 su 2400 casi presso otto centri ospedalieri lombardi — tra i quali gli istituti pediatrici universitari di Milano — e in sedi ambulatoriali di sette città del centro-nord (Firenze, Milano, Genova, Ancona, Cremona, Mantova e Parma), è risultato che i pediatri somministrano spesso ai loro piccoli pazienti dosi eccessive di farmaci, non sempre adatti a curare le malattie che si prefiggono di guarire. Ciò avviene sia per la carenza preparazione in materia farmacologica dei medici, sia perché l'industria farmaceutica, non di rado, dà informazioni distorte sui propri preparati.

Un rimedio a questa situazione potrebbe venire dalla istituzione di servizi di controllo nei reparti ospedalieri, che garantirebbero l'applicazione di schemi terapeutici di massima omogeneità e accettati internazionalmente. Di questo si è parlato durante una tavola rotonda sul tema «Il servizio di farmacologia clinica in pediatria», organizzata nell'ambito dei lavori del 38° congresso della Società italiana di pediatria, che si conclude oggi a Bari.

DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA TEDESCA. Frutto della collaborazione dei maggiori germanisti italiani e stranieri, il Dizionario illustra, in più di 1000 voci, tutti i principali autori, periodi, movimenti e correnti della cultura letteraria di lingua tedesca in testi esemplari che uniscono alla più ampia e rigorosa informazione, il giudizio estetico e culturale, la storia della critica, il rendimento sullo stato attuale degli studi e, infine, la più completa e aggiornata bibliografia. DUE volumi di complessive pagine XXIV-1446 con 36 tavole in nero fuori testo. DUE volumi di complessive pagine XXXII-2312 con 54 tavole fuori testo.

Le ricerche coordinate dalla Provincia dopo i casi di intossicazione degli operai

Un agente tossico è stato individuato alla FATME

E' necessario comunque verificare l'esistenza di altri elementi di nocività nell'ambiente di lavoro

Trietilenterammina è il nome di uno speciale «induttore» che viene usato, miscelato con diversi collanti, in amp; settori dell'industria, specie nel settore della telefonia. Ebbene proprio questa sostanza sembra essere la causa, o almeno una delle cause, dei gravi disturbi che hanno colpito i 200 operai, o più, della Fatme, la maggiore fabbrica romana che opera nel campo dei telefoni. Si tratta di una sostanza usata per incollare le capsule telefoniche in un reparto dello stabilimento. I vari istituti di ricerca, coordinati dalla provincia, stanno lavorando attorno ai casi di intossicazione alla

Fatme hanno potuto accertare che questo composto può provocare (in determinate quantità e modi d'impiego) irritazioni cutanee, pruriti, bolle, vomito, dolori alla testa e allo stomaco; esattamente i disturbi accusati dagli operai dello stabilimento. Il prodotto sembra che abbia causato già in altre fabbriche casi di intossicazione: Philips di Monza, alla Mistrall di Latina e alla Ducati di Bologna.

Che la trietilenterammina fosse una sostanza tossica non era certo sconosciuto all'azienda. La Ciba, che la produce e la mette in commercio, in una apposita avvertenza segnala infatti tutti i pos-

sibili «effetti» di questo composto chimico e suggerisce le condizioni di uso per limitarne o eliminarne la nocività. La Fatme si è però ben guardata dall'applicare e dal verificare la validità di questi accorgimenti. Al contrario, in questi ultimi mesi la direzione aziendale ha anche imposto alcune modifiche nelle lavorazioni, che hanno portato presumibilmente alla massiccia e allarmante intossicazione.

Proprio il comportamento della direzione aziendale, inoltre, sembra essere all'origine dell'allargamento dei disturbi, che all'inizio avevano colpito soltanto una decina di operai che erano

direttamente a contatto con il tossico. «L'intossicazione — dice un dipendente della fabbrica che fa parte della commissione ambiente — nasce non solo dall'uso di sostanze nocive, ma anche dall'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro operati dalla Fatme. In quest'ultimo anno, mentre diminuivano gli occupati, la produzione è cresciuta grazie ad un uso aberrante degli straordinari. Come conseguenza, abbiamo un peggioramento nell'ambiente di lavoro nel quale gli operai vivono per un periodo di tempo ancora più lungo». Ma questo non basta. I lavoratori, e in primo luogo il con-

Intenso programma di lotte articolate

Sciopero ieri a Lucca oggi a Salerno, domani in Piemonte e Toscana

Corteo e comizio nella città toscana - A Torino si prepara una grande manifestazione - Treni bloccati per tre ore, bus due

«Tre grandi categorie dell'industria, metalmeccanici, chimici ed elettrodomestici aderiranno in sciopero tutte insieme il 12 novembre. Nella stessa giornata dovrebbe svolgersi lo sciopero generale in Campania, secondo le previsioni della segreteria regionale dei sindacati. Tessili ed edili dovrebbero decidere, a loro volta, tra oggi e domani, se aderire alle giornate di lotta o ad altre iniziative. Al centro dello sciopero — informa un comunicato delle tre federazioni di categoria — non solo la piattaforma della Federazione sui tariffe, prezzi, fisco, scala mobile, ma anche il problema degli investimenti e della occupazione rispondendo alle manovre messe in atto da alcuni grandi gruppi e in particolare dalla Montedison per condizionare le scelte di politica economica». Contraria a queste decisioni si è dichiarata la componente repubblicana dei chimici Uil.

Intanto, ieri ha scioperato Lucca e oggi sarà la volta di Salerno, mentre si preparano gli scioperi regionali (Piemonte, Emilia, Marche e Sicilia per venerdì).

«I lavoratori chiedono al governo la mediazione con i ceti medio-alti e dietro questo striscione una grande massa di operai e studenti ha percorso le vie di Lucca, per lo sciopero generale di 4 ore che ha anticipato quello nazionale di venerdì prossimo. In primo fila, gli operai delle officine Lenzi, che da 208 giorni occupano la fabbrica.

«Basta con lo spreco di denaro pubblico, gli operai della Lenzi vogliono lavorare di meno e guadagnare di più e lenzi anni di lotta contro il disimpegno dei padroni per salvare l'occupazione» è ancora «La Lenzi deve riaprire, è un bene essenziale per la città di Lucca». Dietro gli operai della Lenzi, i metalmeccanici, gli elettricisti, gli stallati, i ferro-

vieri, gli ospedalieri, i tessili, i chimici, i cartai, gli inseguisti, gli studenti. Verso le 11, la testa del corteo è giunta in piazza San Michele dove, dopo l'introduzione di Giannasi, della Federazione unitaria metalmeccanici luccesi, ha preso la parola Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della federazione unitaria.

Domeni tutto il salernitano si fermerà per otto ore. Lo sciopero è stato articolato in quattro zone ed in quattro piattaforme collegate strettamente alle concrete prospettive di sviluppo delle zone della provincia salernitana: i cortei saranno infatti quattro: uno a Salerno città, uno a Cava del Tirreno, un altro a Battipaglia (per imporre il rispetto degli impegni per l'insediamento SIR ad Eboli e per uno sviluppo integrato della Piana del Sele); e infine a Nocera Inferiore.

Sono circa un milione e mezzo i lavoratori di tutte le categorie del Piemonte che giovedì effettueranno lo sciopero di quattro ore. Sciopereranno giovedì anche i ferrovieri, non facendo circolare i treni in Piemonte dalle 9 alle 13, mentre nei trasporti urbani si faranno due ore di fermata dalle 8 alle 10. Pare nei teatri torinesi saranno annullati gli spettacoli di giovedì sera, mentre nel cinematografo «salterà» il primo spettacolo della giornata. Non uscirà giovedì nessuno dei quotidiani stampati a Torino mentre quelli stampati altrove non avranno le pagine piemontesi.

Una grande manifestazione centrale è in programma per giovedì mattina: cinque cortei di lavoratori partiranno dalla periferia di Torino e confluiranno nella centrale piazza Solferino, dove alle ore 10,30, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL, parlerà il segretario generale Giorgio Benvenuto.

Le inammissibili pressioni di grandi gruppi industriali

Lavoratori in lotta contro le misure della Montedison

Non sarà pagato il salario ai 2.700 dipendenti degli stabilimenti di Ottana — In pericolo anche le retribuzioni Egam? — Incontro dei sindacati con la direzione del gruppo chimico — Iniziative degli operai di Napoli e Porto Marghera — Venerdì sciopero a Mestre

Per il contratto di categoria

Oggi nuova trattativa per i posteletrografici

Domani riunione della Federazione CGIL-CISL-UIL con la presidenza del consiglio per il pubblico impiego

Secondo incontro oggi a Palazzo Vidoni per il nuovo contratto di lavoro dei posteletrografici. Il governo nella prima riunione della settimana scorsa si è impegnato a dare, già nell'incontro odierno, risposte precise sui punti della piattaforma per i quali si è riservato una valutazione, sia su quelli sui quali ha espresso una accettazione di principio.

In assenza di «risposte concrete» su temi quali la quantificazione della spesa, la prima fase economica e la sua decorrenza, il congelamento della 13. mensilità, le organizzazioni sindacali decideranno le «opportune iniziative di lotta».

In apertura di trattative i sottosegretari Bressani (Riforma burocratica) e Tiriolg (Poste e telecomunicazioni) si erano dichiarati disponibili a nome del governo al confronto sui punti qua-

lificanti delle richieste sindacali quali l'istituzione di due aziende separate, una per i servizi di posta e banca postale, l'altra delle telecomunicazioni in gestione diretta. Dieciuravano altresì — come informa una nota sindacale — di accettare nel quadro del nuovo assetto istituzionale di contrattare i problemi della organizzazione dei servizi e del lavoro accogliendo l'ipotesi di trasformazione dell'attuale rapporto di impiego in un nuovo ordinamento fondato su livelli funzionali.

I problemi contrattuali dei posteletrografici, così come quelli delle altre categorie della pubblica amministrazione (ferrovieri, stallati, dipendenti locali, scuola, ecc.), saranno affrontati globalmente nell'assemblea di venerdì della Federazione CGIL-CISL-UIL, avrà con la presidenza del Consiglio.

Standa: minaccia licenziamenti e «bussa a denari»

La Standa minaccia di licenziare 5 mila lavoratori. Montedison non paga gli stipendi: queste notizie annunciate il giorno prima dell'incontro di Cefis con la Commissione Bilancio del Senato possono non assumere anche il senso di una manovra politica del gruppo Montedison. Secondo una vecchia logica la Montedison attraverso il ricatto sull'occupazione cerca di reperire, con nuove più o meno sofisticate di ingegneria finanziaria, fondi pubblici per proseguire una vecchia politica aziendale senza sviluppare l'occupazione e al fuori di ogni controllo sociale e democratico.

In questo contesto acquista validità l'impegno della Federazione CGIL-CISL-UIL di aprire una vertenza intercorporativa e contestuale con la Montedison sulle scelte di investimento del gruppo capace di unificare il movimento sul obiettivo politico centrale di far entrare la pubblica della Montedison nel sistema delle Partecipazioni Statali.

Ciò significa tra l'altro affrontare i problemi relativi al risanamento dei bilanci aziendali contestualmente alla definizione del ruolo che la Montedison deve svolgere per l'occupazione e la ripresa produttiva in tutti i settori dove opera.

Per quanto riguarda la Standa non possono non rilevare la strana teoria che circola in base alla quale la crisi dell'azienda sarebbe addebitabile esclusivamente al troppo elevato costo del lavoro e alla mancanza di licenze per nuove aperture. In realtà la crisi della Standa, come del resto quelle delle altre grandi aziende di distribuzione, è addebitabile da un lato alla contrazione dei consumi privati che era e deve essere prevista, dall'altro lato a scelte di politica aziendale profondamente errate.

Un ruolo diverso per l'azienda

Dietro a tali fatti incontestabili non è certo un atteggiamento esclusivamente di quota di mercato della società che si possono risolvere i mali della Standa. Si tratta al contrario di modificare i fondamenti del ruolo e il modo di essere sul mercato della Standa, la quale deve operare in quanto azienda pubblica, in sintonia con le esigenze di consumo e di prezzi dei lavoratori e delle masse popolari.

Tratta allora di far svolgere all'azienda un ruolo positivo nel superamento dell'intermediazione parassitaria e per il più complesso processo di ristrutturazione delle reti distributive. Lo sviluppo dell'azienda non può quindi avvenire al di fuori del quadro programmatico definito dagli enti locali con la 26.

Domenico Gotta (seg. gen. Filcams-CGIL)

Nostra intervista con il compagno Arvedo Furni, segretario confederale della Cgil

Insoddisfacenti per i sindacati l'incontro col governo sull'agricoltura nel Meridione

Irrigazione, agrumicoltura, forestazione e zootecnia i principali problemi trattati - Indispensabile una vasta mobilitazione popolare - I progetti speciali per il Sud vanno considerati aggiuntivi - Chieste iniziative particolari per l'olivicoltura e la viticoltura

La realizzazione dei progetti speciali riguardanti l'agricoltura nel Mezzogiorno è stata al centro dell'incontro che i sindacati hanno avuto con il governo. Le risposte date dal governo su questioni di così grande rilievo sono state ritenute insoddisfacenti.

Arvedo Furni, segretario confederale della Cgil, in una intervista rilasciata al nostro giornale, ha fatto un punto della situazione, i problemi e che sono stati trattati nell'incontro riguardano lo sviluppo dell'irrigazione, dell'agrumicoltura, della forestazione e della zootecnia nel Mezzogiorno tenendo conto che i progetti speciali nel Sud sono da considerarsi aggiuntivi rispetto agli interventi previsti nei bilanci ordinari dello Stato e delle Regioni. Al centro dell'incontro i sindacati hanno chiesto un confronto sui temi attuali di politica agraria nazionale poi si è entrati nel merito dei problemi specifici.

Il sindacato — ci dice il compagno Furni — non critica i progetti speciali di irrigazione previsti, in parte in corso di attuazione, ma la lentezza delle realizzazioni (in alcuni casi non si è neppure cominciato), gli usi spazzati dell'acqua, la separazione tra progetti speciali e programmi regionali, l'assenza di misure per frenare gli smantellamenti produttivi, economici e strutturali derivanti dalla disponibilità (già presente) di notevole quantità di acqua. Nel territorio apulo-lucano ci sono gli esempi più gravi di acqua raccolta e non utilizzata. Per l'irrigazione ci sono ostacoli da eliminare rapidamente quali: la carenza di finanziamenti, la lentezza nella acquisizione dei terreni destinati agli invasi e alla rete distributiva, inadempienze e ritardi nelle Regioni.

Incontro con il governo e i suoi risultati pongono al Sindacato precisi impegni e anche una serie di iniziative. Quali lo ha indicato il C.D. della Federazione CGIL-CISL-UIL. È tempo di sostenere le nostre proposte di sviluppo non solo con l'iniziativa, ma anche con l'azione. Nei prossimi giorni sono previsti ulteriori incontri tra il Governo e i sindacati e il compagno Furni è certo che gli scioperi regionali previsti e in corso di preparazione nel Sud e nel Paese saranno a base anche di richieste e proposte di progetti speciali e della legge per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Giovedì a Roma i lavoratori della Saca

BRINDISI, 26. Tutti i mille lavoratori della Saca di Brindisi parteciperanno in un incontro fra i 16 pullman e coi mezzi privati, per Roma dove giovedì mattina daranno vita ad una manifestazione a Palazzo Cgil. Nel pomeriggio i lavoratori della SACA presideranno il ministero del Lavoro in concomitanza dell'incontro con il sottosegretario Armato per un esame dello stato della vertenza aperta, in seguito alla decisione di licenziare 300 operai in cassa integrazione mentre viene minacciato il posto di lavoro per tutti i dipendenti che da 3 mesi non ricevono il salario.

La manifestazione di protesta per la vie della capitale è stata decisa al termine di un'assemblea nel corso della quale è stato chiesto il passaggio dell'azienda, che opera nel settore aeronautico, alle Partecipazioni Statali, che già controllano oltre l'80 per cento delle attività produttive del settore.

Nel corso dell'assemblea è stato anche chiarito il dissidio sorto tra i lavoratori in seguito all'occupazione avvenuta nei giorni scorsi della stazione ferroviaria. La lotta — è stato affermato — non può essere rivolta contro altri lavoratori bensì contro chi ha effettive responsabilità nella crisi della SACA.

In breve

- IL 6 NOVEMBRE CONFINDUSTRIA SINDACATI** - Un nuovo incontro Confindustria e sindacati si svolgerà il 6 novembre in una riunione di organizzazione degli industriali. Si preparano un documento sui temi che saranno affrontati: e, in particolare, sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.
- INCONTRO ASSESSORI REGIONALI E BRACCIANTI** - Si è svolto a Roma un incontro tra gli assessori regionali all'agricoltura e i sindacati dei braccianti per discutere l'accesso necessario delle regioni in merito all'applicazione del primo parte del contratto dei braccianti (la discussione dei piani culturali) e all'atteggiamento nei confronti delle decisioni del governo per l'agricoltura.
- COMMISSIONE MARITTIMA ITALO-SOVIETICA** - Al ministero della Marina mercantile si è riunita per la prima volta la commissione mista Italo-Sovietica sui trasporti marittimi, prevista dall'art. 17 del trattato di navigazione Italo-Urss (firmato a Mosca il 1962 ed entrato in vigore il 12 luglio 1975). Allo scopo di esaminare l'andamento dei traffici tra i due paesi e alcuni problemi del settore marittimo di reciproco interesse.

Anticipato ad oggi il consiglio CISL

Si è aperta ieri con una relazione di Macario l'assemblea delle strutture sindacali della Cisl. La notizia più importante è la convocazione anticipata del consiglio generale della Cisl, già indetto per l'11 e 12 novembre, a questa sera, 27 novembre, appunto. Secondo quanto informano agenzie di stampa, all'ordine del giorno sarebbe il «tesoramento».

Ma il tema centrale riguarda l'assetto interno della confederazione (il «dopo Sottile», come viene chiamato). Pare che la nomina di Storti a presidente dell'INEL incontrerà resistenze e all'interno della Dc — informano sempre le agenzie di stampa — hanno raccolto indiscrezioni da vari esponenti Cisl. Si allungerebbero, quindi, i tempi per i mutamenti al vertice.

«Più ci avvicina alla scadenza congressuale (dovrebbe essere gennaio, ndr) più diventa opportuno che il dibattito si svolga in questa sede, che è anche più rappresentativa di tutte le componenti di quanto non sia il consiglio generale», ha dichiarato ieri Carniti in una pausa della riunione.

Della relazione di Macario che dovrebbe diventare il nuovo segretario generale — è stata diffusa soltanto la parte riguardante valutazioni di carattere generale e l'impegno del sindacato per una politica di rigorosa austerità, finalizzata ad un nuovo tipo di sviluppo, senza il quale anche la lotta all'inflazione sarebbe vana. Inoltre, nella sintesi ufficiale diffusa alla stampa, è contenuto sulla situazione interna.

Anche gli artigiani per la riconversione

Le quattro confederazioni dell'artigianato (CNA, CGIA, CASA e CLAAI) hanno concordato un «articolo aggiuntivo» al progetto del governo che prevede finanziamenti alle aziende per la riconversione.

L'articolo, inviato ai gruppi parlamentari, prevede che la legge in questione venga applicata anche alle imprese artigiane, manifatturiere ed artigiane, che è autorizzata a compiere le necessarie operazioni, validandosi negli istituti abilitati.

Le quattro confederazioni, inoltre hanno chiesto che uno dei rappresentanti dei datori di lavoro nella com-

La PEUGEOT AUTOMOBILI ITALIA

unica ufficiale importatrice in Italia delle automobili "Peugeot", porta a conoscenza all'attuale e futura utenza Peugeot che è la sola garante dell'origine e conformità di tutte le automobili Peugeot commercializzate in Italia e distribuite dalle ufficiali Concessionarie Peugeot le quali sono le uniche responsabili all'applicazione delle garanzie sulle autovetture Peugeot e del rispetto dei prezzi consigliati.

PEUGEOT AUTOMOBILI ITALIA S.P.A.
Milano, Via Gallarate 199

CASEIFICIO GIORGIO GOVERNI

SEGGIANO (Grosseto) - tel. 95.09.17

Formaggio di puro latte di pecora pastorizzato

QUALITÀ PREZZO GENUINITÀ

DALLA MAREMMA TOSCANA UN PRODOTTO SANO PER I BUONGUSTAI

Incontro con Antonio Debenedetti

Un colloquio sui temi del primo romanzo «In assenza del signor Plot» di prossima pubblicazione



Sta per uscire, presso Marsilio, il primo romanzo di Antonio Debenedetti: «In assenza del signor Plot».

La prima domanda è abbastanza rituale: che cosa è questo suo primo romanzo? Chi è il signor Plot?

Voglio evitare i deliziosi spogliarelli alla Henry Miller che sono essenziali: sono un ipocritico, i miei romanzi, come i miei racconti, esprimono soprattutto una vocazione alla rivolta.

Domanda davvero cattiva, non saprei cosa rispondere. Non te la farò. Ti chiedo, invece, questo: Moravia nella introduzione al tuo libro, offre una chiave di lettura, quella di un «romanzo a comicità», a me sembra che comicità siano le linee esterne del racconto e drammaticità e tragedia, invece, quelle interne.

Domanda davvero cattiva, non saprei cosa rispondere. Non te la farò. Ti chiedo, invece, questo: Moravia nella introduzione al tuo libro, offre una chiave di lettura, quella di un «romanzo a comicità», a me sembra che comicità siano le linee esterne del racconto e drammaticità e tragedia, invece, quelle interne.

Luciano Cacciò

SCRITTORI ITALIANI

Uno spiraglio sul caos

GIORGIO MANGANELLI, «Sconclusioni», Rizzoli, pp. 142, L. 4.000. A libro chiuso crediamo si possa legittimamente inferire che il titolo di questo «opuscolo» è una provocazione.

Quando il tempo e lo spazio e la possibilità stessa di una loro pronuncia verbale saranno cancellati definitivamente dalla pioggia e dalla «disonomia» della realtà...

Nemico del sole, «commensale fragoroso e torionico», responsabile di «effetti pratici di colorate realtà», il testimone, disertore confesso dal mondo cromatico durissimo, ricava dall'esperienza del buio della propria psiche profonda...

Superfluo ogni tentativo di lettura psicoanalitica dell'opera, tanto trasparente è la dichiarazione di una identità precaria compromessa dalla realtà salvata nella fantasia.

Un libro quindi raro e prezioso, ma non per soli happy few dediti in segreto agli studi di Freud e Jung, ma per tutti gli uomini di cultura.

Luciano Cacciò

SAGGISTICA

Il capo e «l'altra» nella vita fascista

M.A. MACCIOCCHI, «La donna «nera», Feltrinelli, pp. 162, L. 1.800. Nel pieno del dibattito storico-politico sul fascismo...

Il nuovo libro di Magrini è diverso dagli altri che abbiamo letto. Paolo in questo sconvolgimento economico e sociale...

«Il treno racconta» non è un romanzo, né un saggio. È una testimonianza viva di un'esperienza di vita.

Sergio Zoffoli



«Il mare, nostro avvenire» è un recente volume della «Editrice la scuola» (pp. 259, L. 5.500). Le ricerche di nuovi spazi vitali, materie prime, energia e alimenti per l'uomo vengono illustrate da Franz Kurovski in una serie di capitoli che trattano le imprese sottomarine dell'uomo, le operazioni laboratorie a grandi profondità, il mare, un sottoragno americano che può scendere a 2.000 metri.

SAGGISTICA

La guerra a teatro

RENÉ REGGIANI e LUCA ANTONIO RUGGIERI, «Processo alla guerra - Il teatro contro», Bulzoni, pp. 341, L. 6.700. Singolare e, per taluni aspetti, imprevedibile questo «Processo alla guerra»...

Ma in una prospettiva che non volesse privilegiare gli aspetti freudiano-reichiani del resto non è alla base della propaganda fascista del capo come maschio...

Lamberto Trezzini

ANIMAZIONE TEATRALE

Diabolik fra i ragazzi

MARIA RITA PARSIS, «Animazione in borgata», Savelli, pp. 125, L. 1.500. «Parliamo di Diabolik» è uno spettacolo teatrale realizzato dagli alunni della scuola elementare di Borgata Romana San Basilio...

Certo non mancano le contraddizioni, se in un momento dello spettacolo è di difficile immaginare Diabolik come giustizia; ma lo scopo perseguito dagli animatori, e cioè la decodificazione di un messaggio del fatto, è raggiunto quando tutti i ragazzi, alla fine, capiscono che c'è molta differenza fra un povero ladro di borgata, prima o poi sempre acciuffato dalla polizia...

Rita Tripodi

DIDATTICA

Quando la scuola è diversa

EMMA CASTELNUOVO E MARIO BARRA, «Matematica nella realtà», Boringhieri, Torino 1976. Quando appare un libro di Emma Castelnovo il mondo della scuola cresce per qualità...

novità

Gli ultimi titoli tra gli «economici» e le «universali»

Segnaliamo le ultime uscite del settore degli «economici» e delle «universali» di alcune case editrici. Da Garzanti: «Tutti gli uomini del presidente»...

novità

Gli ultimi titoli tra gli «economici» e le «universali»

Segnaliamo le ultime uscite del settore degli «economici» e delle «universali» di alcune case editrici. Da Garzanti: «Tutti gli uomini del presidente»...

novità

Gli ultimi titoli tra gli «economici» e le «universali»

Segnaliamo le ultime uscite del settore degli «economici» e delle «universali» di alcune case editrici. Da Garzanti: «Tutti gli uomini del presidente»...

Per l'Ente cinema minacce dorotee

Concedendosi dall'Ente Gestione cinema per le crisi all'ECAM, dove continuerà a rivestire il ruolo di commissario straordinario, Ugo Nutti ha rilasciato un'intervista in cui traccia un breve e autoconsolatorio bilancio della sua presenza nel gruppo cinematografico pubblico...

Che Nutti abbia sciolto una panzana è facilmente dimostrabile, giacché, come sa l'ex commissario dell'Ente cinema, il progetto riformatore avrebbe dovuto seguire il rapido iter con cui le partecipazioni statali si erano pronunciate i rappresentanti di tutti i partiti e delle organizzazioni sindacali e culturali...

Omaggio del cinema sovietico alle Brigate internazionali

Col «generale Lukacs» nella guerra di Spagna

Al regista greco Manos Zakarias il compito di portare sullo schermo una parte della vita dello scrittore ungherese Zalka Mate che combatté accanto alla Pasionaria e al compagno Longo contro Franco



Dalla nostra redazione

MOSCA. 26. Omaggio del cinema sovietico alle Brigate Internazionali che combatterono in Spagna, durante la guerra civile, per difendere la repubblica, la libertà, la democrazia...

Balletti di Bussotti alla Filarmonica

Il complesso «Bussottoperaballet» presenta stasera e domani sera, all'Olimpico, nell'ambito della stagione della Accademia Filarmonica Romana, quattro composizioni coreutiche del noto musicista e uomo di teatro Sylvano Bussotti...

Dall'altro canto, se avesse un minimo di coerenza, Nutti dovrebbe riconoscere che la paternità dell'idea non è sua, ma di alcuni famosi e celebri dorotei...

Consorzio fra i Comuni di Melzo Lisicate - Comazzo

(Presso Comune di Melzo) (Provincia di Milano)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI RICOstruzione DEL 1° LOTTO DELLA SCUOLA MEDIA

Il Consorzio fra i Comuni di Melzo Lisicate-Comazzo intende appaltare i lavori per la realizzazione del primo lotto della Scuola Media Consorziale...

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, inviando domanda scritta, in carta da bollo, alla Presidenza del Consorzio...

Riproposta di Strindberg a Roma

Gruppi di famiglia in un inferno

«Lui e Lei», allestito da Teatro Insieme, elabora la materia offerta da tre atti unici e da altri testi

La crisi della coppia, dei rapporti tra genitori e figli, dello stesso istituto familiare, la rivendicazione di un nuovo posto della donna nello spazio domestico e in quello sociale: sono argomenti, come si dice, all'ordine del giorno...

Un uomo concesso con veemenza dalla spalla all'amante, un marito geloso, che coglie i segni miziali della vecchiaia di sua moglie come garanzia di ormai sicuro possesso...

Nel film (gli esterni sono girati in Crimea, a Baku, sul litorale bulgaro del mar Nero e in Ungheria) sono vari episodi dove figurano, oltre a Lukacs (due gli attori che lo interpretano) per il periodo della guerra civile il russo Vladimir Vidov e per il periodo della Spagna l'ungherese Andras Kosak...

Altri personaggi presentati nel film sono l'anarcosindacalista Buenaventura Durruti (interpretato dall'attore georgiano Vaktang Kikabidze) e il noto giornalista sovietico Mikhail Kolsov (l'attore è Anatoli Romaschin).

A dirigere la fotografia del film e ad effettuare le riprese è stato l'ungherese Janos Kenda, operatore di grande valore che ha sempre seguito Jancsó a partire da Silenzio e grida in poi.

Nella foto: Andras Kosak nella parte del «generale Lukacs» in una scena del film di Manos Zakarias

A Roma il Coro Fisher

Il Coro Fisher, composto da settecento voci, si esibirà nei prossimi giorni a Roma, per iniziativa dell'Associazione Musicale Romana. Il coro che sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Stoccarda, di cui è direttore il maestro Gottfried Fisher...

Cinema

Taxi driver

Travis Bickle, giovane provinciale imbutato a New York, si mette a fare il tassista, e sceglie il turno di notte: tanto, non dovrebbe lo stesso, perché soffre di insomnia, come di altre cose...

Eppure, Travis non è un dongiovanni da strapazzo. Al contrario, ha modi e atteggiamenti da puritano, forse anche un po' di eterosessualità o successivi (il servizio militare nei Marines)...

Così, il mite autista riprende contatto con le armi e si allena a usarle. Il suo odio è venuto focalizzando su quel candidato presidenziale, vagamente kennediano, la cui operaia famiglia ha avuto occasione di sgarbiare da vicino...

Il mite autista riprende contatto con le armi e si allena a usarle. Il suo odio è venuto focalizzando su quel candidato presidenziale, vagamente kennediano, la cui operaia famiglia ha avuto occasione di sgarbiare da vicino...

Per un'ora fermi oggi i lavoratori dello spettacolo

La Federazione lavoratori spettacolo (FILS PULS-UILS) ha indetto per oggi un'ora di sciopero dei lavoratori dello spettacolo in tutti i settori, secondo le modalità stabilite dai consigli d'azienda...

le prime

Cinema

Taxi driver

nel panorama del nuovo cinema statunitense. Il suo meglio, tuttavia, come appunto in Mean Streets, è nella parte descrittiva, nella tensione febbrile ma lucida con la quale coltiva le immagini di una metropoli aiutata e infetta, capace di generare le pesanti mostruosità...

Ma l'ironia di Scorsese e di Schrader non appare sempre vigile come nell'episodio citato. Rischia anzi di cedere il passo al moralismo (già per un accenno a quello che possiede il personaggio o nel cinema: così, nel finale, ci si offre un Travis pacificato, scaricato, in un'occasione di sgarbiare da vicino...

Il mite autista riprende contatto con le armi e si allena a usarle. Il suo odio è venuto focalizzando su quel candidato presidenziale, vagamente kennediano, la cui operaia famiglia ha avuto occasione di sgarbiare da vicino...

I vincitori del Festival del cortometraggio di Barcellona

BARCELONA. 26. Un cortometraggio spagnolo ungherese e uno francese hanno vinto i tre premi del quattordicesimo festival del cortometraggio a colori di Barcellona...

RAI controcanale

LA GATTA MAMMONA — Gli italiani, d'un colpo, hanno avuto il loro primo eccellente complesso musicale, quello dei Tarantolati, un certo numero di cantanti lucani...

oggi vedremo

TV primo

12.30 SAPERE (in italiano) 13.55 OGGI (in italiano) 14.00 AL PARLAMENTO 17.00 LA TV DEI RAGAZZI 18.15 SAPERE (in italiano) 18.45 TELEGIORNALE 20.05 COME SI FABBRICA UN CANDIDATO 22.00 INCONTRI MUSICALI

TV secondo

12.30 NE STIAMO PARLANDO 13.00 TELEGIORNALE 13.30 TELEGIORNALE 17.00 RASSEGNA DI MARIETTE E BURATTINI 17.30 KONNI E I SUOI AMICI 18.00 IL CABARET 18.30 TELEGIORNALE 18.45 DRIPS 19.45 TELEGIORNALE 20.45 TELEGIORNALE 21.30 IL RAGAZZO DI CAPELLI VERDI 23.00 TELEGIORNALE

programmi

EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA (19, ore 22,30) Al tema La Chiesa nell'Italia che cambia è dedicata questa sera una tavola rotonda indetta nell'ambito del convegno «Evangelizzazione e promozione umana» promosso dalla CEI...

quando si è Mini basta poco

Advertisement for the Mini car, featuring an image of the car and text describing its features and availability. The text includes 'E' conveniente la Mini Fa 16 comodi chilometri con 1 litro di benzina. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, grande versatilità, assoluta maneggevolezza, tanta economia a poco prezzo. E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.'

Table with TV program listings for various channels and times, including 'TV primo', 'TV secondo', and 'Radio 1°'.

Table with radio program listings for 'Radio 1°', 'Radio 2°', and 'Radio 3°'.

Comune di VIESTE (Provincia di Foggia) Avviso di gara A. sensi dell'art. 7 della legge 23/1973, n. 14 S. rende noto che questo Comune intende provvedere alla aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada «Pagliario Fredo-Cupari-Spaggia Castiglia» e collocazione n. 85, 86 e 87.

Con il voto favorevole di PCI, PSI, PRI e PSDI

Approvato dal consiglio il programma della giunta di Palazzo Valentini

Hanno votato contro DC, PLI e MSI - Atteggiamento di chiusura oltranzista assunto dal gruppo dello scudo crociato - Il discorso della compagnia Rodano

Con ventuno voti a favore, quindi con una astensione sono state approvate le dichiarazioni programmatiche illustrate ai primi di ottobre dal presidente Mancini a nome della giunta.

E' morto a Genzano il compagno Ercole De Santis

E' deceduto ieri presso l'ospedale di Genzano il compagno Ercole De Santis, 67 anni, nato il 1911 fu giovanissimo tra i fondatori del Partito Comunista a Genzano.

reazione naturale ad una giunta che è chiusa al dialogo. L'accordo con tutte le componenti democratiche del consiglio - ha affermato Marisa Rodano - la coalizione ha cercato fino all'ultimo: così come è ancora disposta a un rapporto di collaborazione.

Domani, dopo la votazione senza esito della settimana scorsa

I docenti universitari di nuovo alle urne per eleggere il rettore

I 785 docenti di ruolo dell'università torinese domani voteranno per eleggere il nuovo rettore. Il seggio (allestito nell'aula magna di Giurispresenza) sarà aperto dalle 9 del mattino alle 16; subito dopo, inizierà lo scrutinio.

L'astensione di oggi per sollecitare il piano di riconversione industriale

SCIOPERO GENERALE A LATINA Manifestazioni nel capoluogo e a Gaeta

Tutta la provincia pontina si fermerà per quattro ore - Alla Stifer di Pomezia sospesi 400 lavoratori - Positiva valutazione dei sindacati sulle iniziative del Comune per le aree industriali

Sciopero generale oggi a Latina. L'intera provincia pontina si ferma quattro ore per la modifica dei provvedimenti governativi.

desante situazione segnata dall'attacco all'occupazione e dall'uso indiscriminato della cassa integrazione. Mentre è ancora in corso la vertenza dei 300 dipendenti dell'Europa Confezioni, licenziati un anno fa, hanno perso il posto di lavoro nei giorni scorsi.

Scorribanda di alcuni teppisti a bordo di un'auto

Vetrine di banche e negozi forate dal lancio di biglie al quartiere Appio

I vandali forse a bordo di una «Mini-Cooper» rossa - Per quasi tutto il giorno rimasto insoluto il «mistero» dei proiettili - Panico tra la gente

La scorribanda è durata meno di un'ora, ma ha costituito un vero e proprio «rebus» che gli inquirenti non sono ancora riusciti pienamente a risolvere.

E' tornato a casa il professionista disperso sul Velino

Il professor Giancarlo Gori, disperso sul Monte Velino all'alba di martedì, è salvo. E' stato raggiunto dalla moglie Costantina Gori e dal nipote, Carlo Pannalati, in una osteria a Villa Licoli.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02) Alle ore 21, al Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano, «Bussetti opere ballette».

PROSA E RIVISTA

TEATRO BELLI (Piazza S. Apollonia 11 - Tel. 589.47.75) Alle ore 21, al Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano, «Bussetti opere ballette».

CINE CLUB SADOUL (Via Garibaldi, 2 - Tel. 581.63.79)

Alle ore 17,30, 20,30, 23: «Gli invincibili», di Cecil B. De Mille.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Strasse» da Brecht (Politecnico)
CINEMA
«Novembre il Atto» (Atlantic, Golden, Ritz)

SECONDE VISIONI

AARBERG (ex Macry) - V. Benvenuto, 112
ALBA - Via S. Maria, 112
ALBA - Via S. Maria, 112

OSTIA

Il giustiziere, con G. Kennedy
FIUMICINO
TRAJANO (Non pervenuto)

PRIME VISIONI

ADRIANO Piazza Cavallotti, 2.000
Tutti i giorni, con G. De Santis.

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - V. G. Pepe
Tel. 733.3308
DR (VM 14) L. 800

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BARNINI (Piazza Barnini - San Sabina) Tel. 680.218
Alle ore 15, alle 17: «Pollicino».

LIBRERIA RINASCITA dell'Università

Domani giovedì alle ore 21
GIANNI BORGNA - MASSIMO D'ALEMA
DACIA MARAINI - GAIAIME PINTOR

AVVISI SANITARI

Dr. Pietro MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurose sessuali, disfunzioni, senilità endocrina, sterilità, rapidità, emolività, deficienza virile).

CINE CLUB

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02)
AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone - Traversa di Via Giulia)
CINE CLUB SADOUL (Via Garibaldi, 2 - Tel. 581.63.79)

CINE CLUB

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02)
AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone - Traversa di Via Giulia)
CINE CLUB SADOUL (Via Garibaldi, 2 - Tel. 581.63.79)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BARNINI (Piazza Barnini - San Sabina) Tel. 680.218
Alle ore 15, alle 17: «Pollicino».

LIBRERIA RINASCITA dell'Università

Domani giovedì alle ore 21
GIANNI BORGNA - MASSIMO D'ALEMA
DACIA MARAINI - GAIAIME PINTOR

AVVISI SANITARI

Dr. Pietro MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurose sessuali, disfunzioni, senilità endocrina, sterilità, rapidità, emolività, deficienza virile).

Vivace conferenza-stampa del costruttore di Maranello

Conferenza stampa del ministro Malfatti

Ferrari deciso difende Lauda: «Ci lascerà solo se smette»



NIKI LAUDA confabula con CLAY REGAZZONI

«La scelta dipende solo da lui, noi non abbiamo nulla da rimproverargli né tanto meno da rimproverarci» - Venerdì il colloquio decisivo con il pilota

Dal nostro inviato

MODENA, 26. Enzo Ferrari ha ripetuto più volte «oggi voglio scusarmi», nel senso che non avrebbe fatto nessuna economia. E, volendo compensarci (noi giornalisti) — come ha detto spesso — dei silenzi e delle reticenze di cui è stato intodato nel recente passato. Se ne sono apprese cose di belle: per esempio che «Regazzoni corre per la casa Reano» e che «Lauda è un pilota di classe».

Nessuna concessione al regime fascista di Pinochet

Crescono le prese di posizione contro Cile-Italia di «Davis»

Approvati documenti e odg dalla giunta provinciale di Reggio E., dalle organizzazioni dei lavoratori CONI, di quelli del settore estrattivo dei cantieri di Villalba di Tivoli, dell'IASM, degli Enti di promozione di Siena, della «Olimpia» di Orgosolo - Domani conferenza-stampa a Roma di «Italia-Cile»

Continuano le prese di posizione perché la finale di Coppa Davis tra Cile e Italia, prevista a Santiago il 2 dicembre, non si giochi. Ieri si è tenuta, in una libreria di Roma, una conferenza stampa alla quale hanno preso parte alcuni giovani cileni in esilio. Sono state illustrate le attuali condizioni nelle quali è costretto a vivere la popolazione del paese oppresso dalla dittatura fascista del massacratore Pinochet. È stato sottolineato anche come l'Italia, in questo momento, viene al popolo cileno dalle continue prese di posizione perché l'incontro non si disputi, è un gesto di apprezzamento sia dagli esuli cileni sia dalle forze che operano all'interno del paese per abbattere la giunta golpista.

no, dichiarando il proprio impegno contro l'effettuazione dell'incontro, solidarietà con quanti hanno già assunto una posizione contraria alla disputa, chiedono al CONI di uscire allo scoperto, e al governo di prendere una posizione chiara al riguardo e condannano il prosieguo dei rapporti tra le forze economiche e padronali italiane con quelle della giunta di Pinochet. Una condanna del regime di Pinochet è venuta anche dal Circolo «Giovanni Castiglione» che si è dichiarato anche contrario alla disputa della

Il tecnico della nazionale romana docente a Coverciano

Per Kovacs il Napoli è la squadra migliore

Ribadito il positivo giudizio su Antognoni - La nazionale manca di un centrocampista efficiente - Iniziato il corso per i giovanissimi

FIRENZE, 26. Dopo lo jugoslavo Koskov, è toccato al romeno Stefan Kovacs tenere una lezione in aula e sul campo ai tecnici partecipanti al super corso allenatori che si sta tenendo al Centro tecnico federale di Coverciano sotto la direzione di Italo Allodi e di Pino Fini. Tre ore in aula, nel corso delle quali il responsabile tecnico della Romania ha illustrato il programma di preparazione che viene praticato nel suo paese; programma che lo stesso Kovacs ha messo in pratica, ragionato ottimi risultati: sia in Olanda che in Francia dove per anni ha allenato squadre di club e rappresentative nazionali.

Ma proseguiamo con ordine. La cosa che tutti ovviamente volevano sapere subito era se Lauda correrà ancora dopo il clamoroso ritiro in Giappone. Su questo punto non c'è stata e non ci poteva essere una risposta. Ferrari ci ha detto molte cose inedite su Lauda, ma queste al momento sono rimaste nella collaborazione fra il pilota austriaco e la casa di Maranello e si riservano a fornire i dati solo dopo il colloquio che egli avrà con Lauda, venerdì prossimo.

Naturalmente il «Drake» non ha tentato un accordo con l'ormai Hesketh per avere questo pilota. Poi quest'anno, prima della gara di Svezia, Hunt si è offerto di venire con noi, anche gratuitamente, purché fossero rispettati gli accordi con i suoi sponsor. Naturalmente non se ne è potuto fare nulla, così come non ci può essere per ora nessun impegno con Fittipaldi (altro argomento che è venuto alla mente). A proposito della possibilità di un ingaggio di Emerson, tutto dipende dalla possibilità del pilota di lasciare la Casa di Maranello. «Se è vero che il brasiliano è pronto a venire da noi e se noi dovessimo avere la possibilità di averlo, noi lo prendiamo, non avremmo certamente nulla in contrario».

Giuseppe Cervetto

Nuove promesse d'intervento per lo sport nelle scuole

Annunciato l'investimento di 2000 miliardi, ma come avverrà il loro impiego? — Come saranno preparati gli istruttori? — Chi gestirà i programmi di attività?

Il Ministro della Pubblica Istruzione Malfatti ha ieri esposto in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il Presidente del Coni Onesti e alcuni presidenti di Federazioni, un piano per le attività sportive nelle scuole di base antiche e nuove. Malfatti, nel suo discorso ha sostenuto che negli ultimi anni sono stati fatti sforzi per cercare di venire incontro alle esigenze del mondo sportivo scolastico, da troppo tempo abbandonato a se stesso e ancorato a strutture di base antiche e insufficienti a soddisfare le esigenze più elementari; naturalmente ha dimenticato una realtà: le scuole debbono rappresentare un'occasione permanente di sport: questo deve essere compreso e recepito a livello di Governo. E il ministro non sembra averlo compreso se gli basta che «il numero dei partecipanti crescerà ancora nella prossima edizione che sarà aperta agli studenti delle medie superiori e delle prime classi elementari».

ai consigli d'istituto verranno aumentati i fondi, cosa che consentirà naturali miglioramenti. Sono state presentate due leggi al Parlamento sull'edilizia scolastica e universitaria, attraverso le quali sono stati assegnati 2000 miliardi per costruire nuove scuole e quindi nuovi impianti. Intanto abbiamo allargato il campo a nuove discipline sportive. All'atletica leggera abbiamo aggiunto il basket, la pallanuoto, la ginnastica, le arti e le altre, fra cui il calcio (la Federazione ha messo a disposizione tutte le sue strutture, che costano ufficialmente nelle scuole. Naturalmente ciò comporterà un certo impegno da parte dell'insegnante di educazione fisica, ai quali verrà affidato il compito, attraverso un lavoro straordinario di sei ore settimanali di avviare gli alunni alla pratica sportiva. L'obiettivo è di far diventare il nostro paese un paese di atleti, con programmi e dei naturali aggiornamenti nei contenuti e nei metodi, oltre ad irrobustire il quadro del corpo insegnante. Per questo molto importante è la definitiva collocazione dell'Isuf nell'ambito universitario, quale vera e propria facoltà.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- **CALCIO** — Il Torino ha ceduto in comproprietà all'Ascoli il centroavanti Quattri. La squadra marchigiana ha anche concluso l'acquisto dell'attaccante Modesto, ceduto Ghetti a Genova, sempre in comproprietà. Il Milan si è assicurato la comproprietà del mezzo Burioni, valutato novecento milioni.
- **AUTOMOBILISMO** — James Hunt, accolto festosamente a Londra dopo la conquista del titolo mondiale di Formula 1, ha dichiarato, parlando del G.P. del Giappone, che «le condizioni in cui si è corso erano semplicemente disastrose. A questo genere di corso bisogna dire basta».
- **ATLETICA** — Il messicano Bautista conquistato il primato mondiale dei 25 km. di marcia coprendo la distanza in 155'38". Il primato precedente, detenuto da dieci anni dal tedesco Geramund Sparling, è stato migliorato di 33".
- **GIRO DI ROMA** — Il 4 novembre si disputerà la 50. edizione del Giro di Roma, la tradizionale gara di corsa e marcia.
- **CAMPIONATI AICS** — Nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre si svolgeranno a Palermo i XII campionati italiani AICS (Associazione italiana cultura e sport). Gli sport presenti saranno atletica leggera, pallacanestro, nuoto, pallavolo, ciclismo, calcio, pallanuoto, tennis, pallanuoto, tiro, sci nautico, tiro a bersaglio, tiro con l'arco, tiro a frecce, tiro a piombo, tiro a pistola, tiro a carabina, tiro a ruota, tiro a cavallo, tiro a cavallo, tiro a cavallo, tiro a cavallo.
- **CALCIO** — Un noto medico olandese ha invocato il controllo antidoping al termine delle partite di calcio, asserendo che la pratica di prendere droghe, in particolare di cocaina, è preoccupantemente diffusa tra i giocatori del suo paese.

Questo in breve la conferenza stampa del Ministro Malfatti. Va rilevato che troppo fumoso è stato quando ha parlato degli insegnanti (come, in quali tempi saranno preparati? e poi, come sarà programmata la loro costruzione degli impianti)? Come saranno investiti i 2000 miliardi e quali garanzie si danno che non faranno la fine di tanti altri miliardi annunciati e mai impiegati? Come, da quali forze, con quali programmi sarà gestito lo sport nelle scuole? I buoni propositi per migliorare le strutture scolastiche vanno bene, ma occorre non fermarsi ad una presa di coscienza e l'importante è che trovino un seguito immediato. Non deve ripetersi che ci si fermi ai discorsi, alle belle parole come è sempre accaduto nel passato.

Paolo Caprio

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva.

Se ti desse in più le calorie del mattino.

Se fosse sempre morbida e fragrante.

Se avesse una confezione igienica e sicura.

Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti...



Buondi è solo qui, firmato Motta

Loris Ciullini

Solo decisioni generiche al « vertice » del Cairo

Divisione fra i leaders arabi sul contingente per il Libano

Problemi finanziari (chi lo pagherà) e politici (chi lo comporrà) sono tutt'ora da definire, così come resta ancora aperta la questione del sud Libano e del rispetto dell'accordo del Cairo

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 26. Anche il vertice arabo si è praticamente arenato davanti a un grosso problema che a Riad non era stato risolto: quello della composizione della forza di « dissuasione » in Libano. I capi di Stato arabi hanno infatti concluso questa sera la loro seconda ed ultima riunione plenaria senza aver raggiunto un accordo reale e concreto su questi due punti, che restano aperti e da definire i quali — ha detto l'assistente militare del segretario della Lega Araba — saranno « proseguiti i contatti fra i membri della Lega ».

Il vertice arabo si è praticamente arenato davanti a un grosso problema che a Riad non era stato risolto: quello della composizione della forza di « dissuasione » in Libano. I capi di Stato arabi hanno infatti concluso questa sera la loro seconda ed ultima riunione plenaria senza aver raggiunto un accordo reale e concreto su questi due punti, che restano aperti e da definire i quali — ha detto l'assistente militare del segretario della Lega Araba — saranno « proseguiti i contatti fra i membri della Lega ».

Il vertice arabo si è praticamente arenato davanti a un grosso problema che a Riad non era stato risolto: quello della composizione della forza di « dissuasione » in Libano. I capi di Stato arabi hanno infatti concluso questa sera la loro seconda ed ultima riunione plenaria senza aver raggiunto un accordo reale e concreto su questi due punti, che restano aperti e da definire i quali — ha detto l'assistente militare del segretario della Lega Araba — saranno « proseguiti i contatti fra i membri della Lega ».

Il vertice arabo si è praticamente arenato davanti a un grosso problema che a Riad non era stato risolto: quello della composizione della forza di « dissuasione » in Libano. I capi di Stato arabi hanno infatti concluso questa sera la loro seconda ed ultima riunione plenaria senza aver raggiunto un accordo reale e concreto su questi due punti, che restano aperti e da definire i quali — ha detto l'assistente militare del segretario della Lega Araba — saranno « proseguiti i contatti fra i membri della Lega ».

Comizio nel popolare quartiere di Zeinab

La sinistra critica duramente la politica del presidente Sadat

Dinanzi ad una folla fittissima si alternano gli oratori che pronunciano vere e proprie requisitorie contro il governo - Molti si richiamano alla rivoluzione di Nasser - Domina la denuncia della fame e della miseria



IL CAIRO — Due immagini della campagna per le elezioni del Parlamento egiziano: a sinistra striscioni di propaganda, a destra manifesti con l'effigie di donne candidate

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

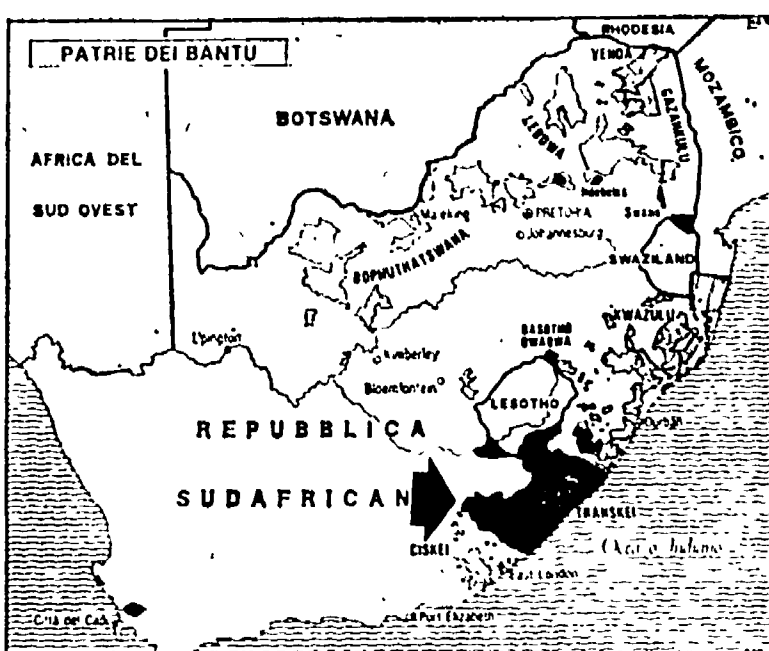
IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

Celebrata ieri a Umtata la tragica farsa della nascita del nuovo Stato fantoccio

Transkei: pseudoindipendenza miseria e leggi eccezionali

I suoi « cittadini » vivono e lavorano per metà nel Sudafrica, ma da ieri nella condizione di emigranti — Tutti i leader dell'opposizione sono in carcere — Restano in vigore le leggi d'emergenza sudafricane e quelle che vietano i matrimoni misti



La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

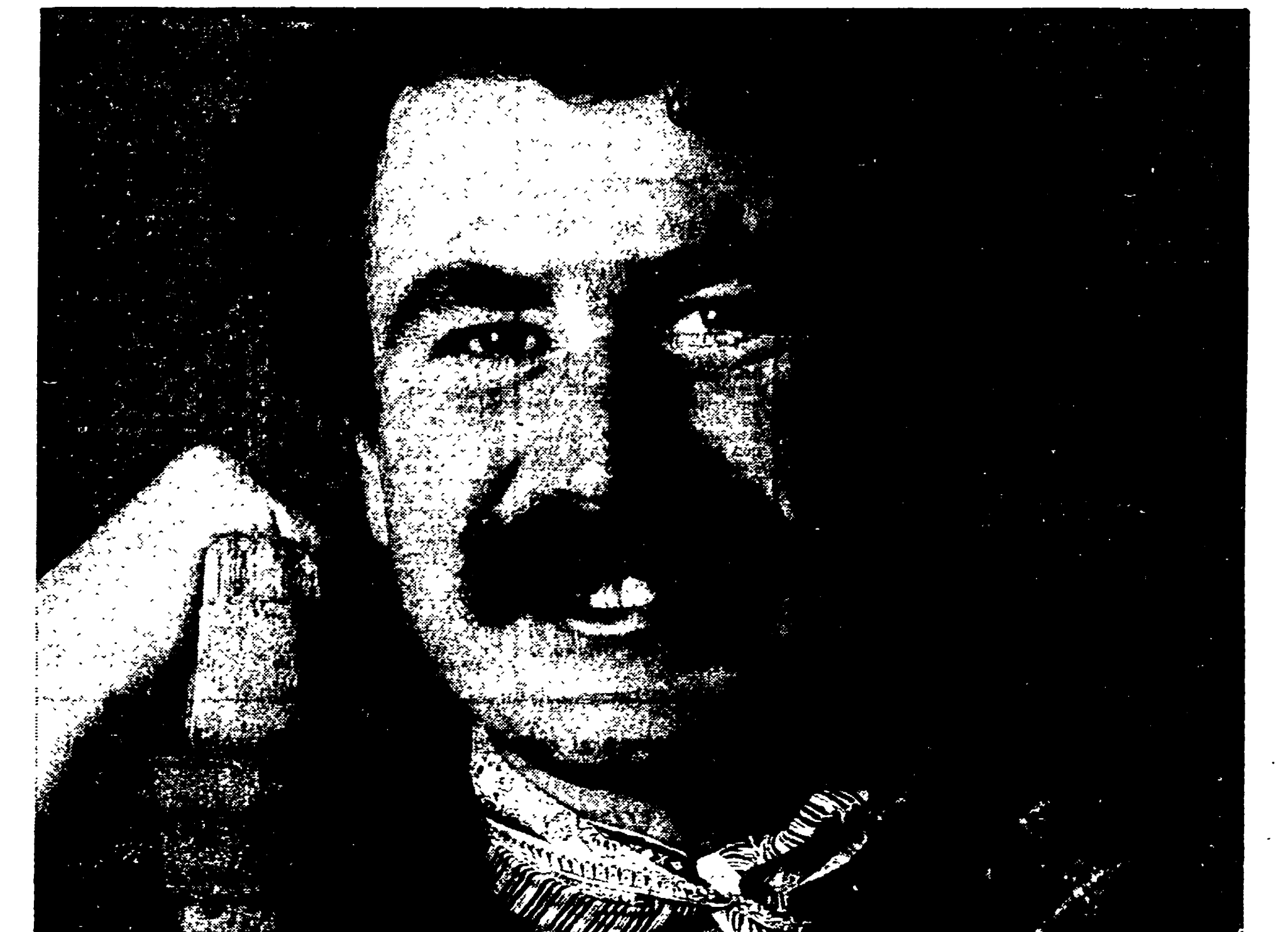
La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

La maggiore messinscena dell'apartheid, il Transkei, ottiene la cosiddetta « indipendenza ». Nel marzo di quest'anno, il parlamento del Sudafrica, interamente composto da bianchi, ha votato uno speciale stanziamento di circa 500.000 rand (1 rand uguale a 750 lire), solo per fare pubblicità a questo nuovo « bantustan ». Basti pensare che il ministro degli interni è Chamun, capo dell'estrema destra fascista che ha nelle file i « tigris » il suo braccio armato.

Joseph Sithole

Continua la sottoscrizione per il Vietnam

Il gruppo di turisti italiani recatisi il mese scorso nel Vietnam nel quadro delle iniziative di « Unità-Vacanze » ha riportato in Italia, come abbiamo a suo tempo pubblicato, richieste di aiuti concrete per l'ospedale Bach Mai di Hanoi, distrutto dai bombardamenti americani ed ora in via di ricostruzione.



"ho fiducia"
se hai fiducia, trovi fiducia
Se hai fiducia nel tuo lavoro, nella tua famiglia, nell'avvenire della tua città, nel progresso del tuo Paese... la pensi come noi. Siamo in tutta Italia, nelle grandi e nelle piccole località per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso. Parliamone insieme.
le CASSE DI RISPARMIO le BANCHE DEL MONTE
al tuo servizio dove vivi e lavori

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

IL CAIRO, 26. Un comizio nella popolare Zeinab, accanto alla moschea dedicata alla nipote del Profeta. Una grande piazza. Odore di grasso di montone, di polpette di fave fritte. Bambini scalzi dai capelli pieni di polvere impastata con il sudore. Odore di polvere, di fango, di gas bruciati, di acetilene, di lubrificanti. Un gattino cieco si trascina in un angolo dove morirà. Cani feroci e timidi si scivolano lungo i muri. Passano automobili stronzanti. Evitano di stretta misura i passanti che impiccano. La vita è crudele al Cairo. Sotto una grande tenda multicolore, illuminata da file di lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, la folla si infittisce. Giovani in gran numero. Troppi, troppi giovani. Non si vota che a 21. I diciottenni sono sprecaati. Oppure convinceremo genitori, nonni, a votare « bene »?

BEIRUT, 26. Per la prima volta nella storia della guerra civile libanese, soldati siriani si sono scontrati con i miliziani della destra. La notizia è stata fornita da fonti palestinesi e confermata dalla radio fangista. Lo scontro è avvenuto a Roum, nel Libano meridionale, ma non se ne conoscono per ora né i motivi né i dettagli. A quel che risulta, tre fangisti sono stati uccisi e una dozzina feriti.

Il comitato di partito accusato di « lentezza » nella campagna contro il « gruppo antipartito »

Cercata di critiche ai «quattro» all'Università di Pechino

Chieste misure contro chi paragona l'ascesa di Hua Kuo-feng a quella di Krusciov — Insistenti riferimenti a Ciu En-lai — Sono risultate infondate le voci a proposito di alcuni arresti

PECHINO, 26. L'Università di Pechino — la denominazione abbreviata è «Peita» — sembra essere diventata il centro di una nuova attività della campagna contro il «quattro» antipartito. Chang Ching, Wang Hung-wei, Chung Chuechiao, Yao Wen-yuan. Una nuova ondata di tacebao (i giornali murali da grandi caratteri) è apparsa ieri nei corridoi dell'università. Non più confinati in spazi ristretti il cui accesso era vietato agli stranieri, essi hanno invaso i vicoli del complesso universitario e le facciate degli edifici. Ne escono alcune indicazioni diffuse nei giorni scorsi della campagna, e alcune precisazioni a proposito delle notizie di arresti che si erano diffuse nei giorni scorsi. La prima è che il comitato di partito di Peita viene criticato per la lentezza con la quale procede nella organizzazione della campagna contro il «quattro»; la seconda è che si reclamano maggiori notizie di arresti nei giorni scorsi che erano state poche; la terza è che molti personaggi dell'ambiente universitario del quale si era detto nei giorni scorsi che erano stati, in realtà sono liberi, alcuni in posizione di «accusati» altri in posizione di dirigenti.



CANTON — La «banda dei quattro» trafelata da una balonetta in un grande cartellone fatto sfilare nelle vie di Canton durante una manifestazione in appoggio al nuovo presidente del PCC Hua Kuo-feng

La seconda cerchia del «quattro» o di chi lo difende, film «classici» e rappresentazioni teatrali a loro esclusivo uso e consumo.

ANSA riferisce che risultano infondate anche le voci di arresti di dirigenti del partito a Shanghai. Uno di questi è il ministro dell'Interno, Chen Sheng, presidente del comitato rivoluzionario di Shanghai, ha invece presieduto domenica un'assemblea di un milione di civili e di soldati tenuto a Shanghai contemporaneamente a quello di Pechino. Ma il ministro è stato criticato nei giorni precedenti per non aver preso subito posizione contro il «quattro». «Si sa che egli aveva fatto un'autocritica: evidentemente, è stata accettata come sincera».

Si è intanto saputo che il ministro ha fatto un discorso al telefono alla Camera, due volte, raccontando di avere trasportato, la mattina del delitto, un fucile di cui non ha avuto e un nome preciso. Gli inquirenti sarebbero giunti a lui per un caso forzato, accaduto durante la notte del 23 agosto. Una signora avrebbe preso il taxi ma alla richiesta di essere trasportata alla città giudiziaria di piazza Clodio si è sentita rispondere: «In quel posto non ci vado». A questo punto ha tentato di scendere dal taxi, ma durante il tragitto, mentre la cliente era scesa per acquistare qualcosa in un negozio, il taxi sparì dalla circolazione.

Aspra polemica negli USA a una settimana dal voto

Ford attacca pesantemente Jimmy Carter accusandolo di tendenze «isolazioniste»

Tra gli addebiti, l'accento a «possibili nuovi rapporti» con i comunisti europei - Sviluppo dello scontro sulla Jugoslavia - Un sondaggio indicherebbe spostamenti a favore di Ford tra gli elettori «colti»

WASHINGTON, 26. A una settimana dalle elezioni presidenziali, il confronto tra Ford e Carter sale di tono. In un discorso pronunciato oggi dinanzi a un'assemblea di Pittsburg, in Pennsylvania, il presidente ha mosso al rivale un aspro attacco su tutto il fronte della politica estera, imputandogli tra l'altro di voler distaccare dalla politica di ingerenza in Italia e in Grecia il paese di Egitto, e di aver assunto un «pericoloso» impegno di non intervento in Jugoslavia. Carter aveva risposto con analoghe critiche di Kissinger su questo secondo punto. In serata, Ford e il suo avversario si sono incontrati nel Illinois, dove li hanno condotti i rispettivi itinerari elettorali.

Per il delitto di appropriazione indebita

Chiesto l'arresto di Isabelita Peron

BUENOS AIRES, 26. Il giudice federale Tulio Garcia Moritan ha chiesto oggi l'arresto preventivo dell'ex presidente della repubblica, signora Maria Estela Martinez vedova Peron, per delitti di appropriazione indebita e di frode. La signora Peron è stata accusata di aver appropriato indebitamente 100 milioni di pesos (circa 400 mila dollari).

Algeri: espulso il corrispondente dell'ANSA

Il giornalista Attilio Gaudio, corrispondente di Algeri dell'agenzia ANSA, è stato espulso dal territorio algerino come «indesiderabile». Fino a questo momento le autorità algerine non hanno reso nota la motivazione del provvedimento. Condotta dal suo ufficio alla «Sûreté», Gaudio si è visto notificare il provvedimento di espulsione immediata ed è stato quindi accompagnato all'aeroporto.

I vescovi francesi contro Lefebvre

Riconosciuto ai cristiani il diritto di impegnarsi sul terreno politico, ma vietata l'adesione a ideologie che sono in contrasto con la fede — «La comunione con il papa viene davanti a tutto il resto»

Dal nostro corrispondente

L'assemblea annuale dell'episcopato francese, riunita a Lourdes da sabato scorso attorno al suo presidente cardinal Exchard, ha eletto vescovo di Marsiglia, ha approvato stamattina con centodieci voti favorevoli e cinque contrari una «lettera ai cattolici di Francia» che è già considerata negli ambienti ecclesiastici e politici come un documento che farà data nella storia della Chiesa francese nel senso che essa rappresenta un tentativo di spegnere il fuoco della scissione propagato da monsignor Lefebvre attraverso l'approfondimento dei testi canonici e la condanna degli eccessi modernisti che possono avere fatto il gioco del vescovo scismatico di Evreux.

Il discorso dell'arcivescovo di Marsiglia e presidente della Conferenza episcopale, monsignor Exchard, ha sottolineato la comunione con il vescovo e che «il papa resta il pastore universale». Quando si tratta di «cristiani impegnati», la fede, l'unità della Chiesa, la comunione con il papa vengono davanti a tutto il resto. Riferire che la comunione con il papa viene davanti a tutto il resto.

Il discorso dell'arcivescovo di Marsiglia e presidente della Conferenza episcopale, monsignor Exchard, ha sottolineato la comunione con il vescovo e che «il papa resta il pastore universale». Quando si tratta di «cristiani impegnati», la fede, l'unità della Chiesa, la comunione con il papa vengono davanti a tutto il resto. Riferire che la comunione con il papa viene davanti a tutto il resto.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

Occorso

Si tratta di dichiarazioni che destano, almeno, notevoli perplessità. Non solo. Infatti, potrebbero essere intese come l'intenzione di procedere al prolungamento della durata del blocco introdotto con il decreto di Roma e apparterrebbe agli ambienti neofascisti della malavita.

Si è intanto saputo che il ministro ha fatto un discorso al telefono alla Camera, due volte, raccontando di avere trasportato, la mattina del delitto, un fucile di cui non ha avuto e un nome preciso. Gli inquirenti sarebbero giunti a lui per un caso forzato, accaduto durante la notte del 23 agosto. Una signora avrebbe preso il taxi ma alla richiesta di essere trasportata alla città giudiziaria di piazza Clodio si è sentita rispondere: «In quel posto non ci vado». A questo punto ha tentato di scendere dal taxi, ma durante il tragitto, mentre la cliente era scesa per acquistare qualcosa in un negozio, il taxi sparì dalla circolazione.

Serie di attentati nella notte a Roma centro sedi missine

Tre attentati stonati a Roma contro sedi missine. Bombe sono esplose davanti alle sezioni di viale della Libertà, viale del Lazio, viale di via Numeo, l'Alberone, e in via Numeo, l'Alberone. Le esplosioni sono state attribuite a missini, e sono contemporaneamente in zone abbastanza vicine tra di loro. Gli ortigni (sempre si tratta di missini, di rimpatriati) hanno danneggiato in maniera grave le tre sedi del partito neofascista ed alcune sezioni di viale della Libertà, l'Alberone, e in via Numeo, l'Alberone. Le esplosioni sono state attribuite a missini, e sono contemporaneamente in zone abbastanza vicine tra di loro. Gli ortigni (sempre si tratta di missini, di rimpatriati) hanno danneggiato in maniera grave le tre sedi del partito neofascista ed alcune sezioni di viale della Libertà, l'Alberone, e in via Numeo, l'Alberone. Le esplosioni sono state attribuite a missini, e sono contemporaneamente in zone abbastanza vicine tra di loro. Gli ortigni (sempre si tratta di missini, di rimpatriati) hanno danneggiato in maniera grave le tre sedi del partito neofascista ed alcune sezioni di viale della Libertà, l'Alberone, e in via Numeo, l'Alberone.

Sette arresti per un film con scene di tortura

MADRID, 26. La polizia ha arrestato sette persone e sequestrato le copie di un film a soggetto di guerra elizabetto, in provincia di Alava. Il quotidiano madrilenno «La Publicidad» ha pubblicato un articolo che denuncia la sequestro della pellicola. La polizia ha giustificato il sequestro e la sequestro delle sette persone (alcuni interpreti, il regista, l'operatore ed un fotografo) «stavano girando una pellicola con scene in cui apparivano immagini di tortura». La pellicola ha per titolo «Guernica, stato d'assedio» e narra la vita di una coppia nel corso della guerra civile. Il marito muore in combattimento e la moglie in seguito alle soppravvive. Anni dopo il marito è arrestato, torturato, incarcerato e fucilato. Le fotografie pubblicate da «La Publicidad» sono state denunciate, in particolare da cittadini del paese basco, all'opinione pubblica.

Evasori

La Libreria Einaudi di Milano ha ricevuto un avviso di accertamento della cultura italiana per la morte di Arrigo Benedetti.

La Libreria Einaudi di Milano ha ricevuto un avviso di accertamento della cultura italiana per la morte di Arrigo Benedetti. La Libreria Einaudi di Milano ha ricevuto un avviso di accertamento della cultura italiana per la morte di Arrigo Benedetti.

Sindacati

Il governo si è impegnato a coordinare le elaborazioni delle risposte dei sindacati di gestione, nel quadro delle iniziative generali programmate dal governo. Il ministro delle Finanze non si è presentato, così il giudice ha deciso di procedere in contumacia della pubblica amministrazione.

Augusto Pancaldi

Ottenuto un acconto dal governo sui futuri finanziamenti

Dibattito in Consiglio regionale sullo sviluppo delle campagne

Una boccata di ossigeno per le finanze comunali

L'AGRICOLTURA È IL NODO PRINCIPALE DELLA CRISI

Grazie al costante e tenace interessamento della Giunta - Resta preoccupante la situazione di cassa - Il problema degli stipendi e del pagamento dei fornitori - L'argomento sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio - Giudizio critico sulle decisioni prese dal ministro Stammali

Approvata una importante mozione - Centralità dei problemi agricoli nell'attuale situazione deficiente della bilancia alimentare - Discussione sui consuntivi e sulla legge per le cave e le torbiere

Le autorità governative hanno concesso al Comune un acconto sui futuri finanziamenti. La giunta, giunta in città nel tardo pomeriggio di ieri è stata accolta con cauta soddisfazione: si tratta di una boccata di ossigeno, che pur non risolvendo lo stato di emergenza in cui versano da tempo le casse dell'amministrazione locale, permette di guardare meno ansiosamente l'immediato futuro e alimenta la speranza di poter far fronte, almeno in via temporanea, agli impegni dell'amministrazione per il pagamento degli stipendi di ottobre ai dipendenti e il saldo dei conti con i fornitori.

Gravi situazioni in molti istituti

Quando comincerà davvero la scuola?

Non si fa lezione perché mancano gli insegnanti mentre i professori fanno la fila al provveditorato per aspettare un incarico

Per alcune scuole cittadine, a quasi un mese dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico, le lezioni non sono ancora cominciate. Alla IV Media Statale «Anna Frank» ad esempio i genitori e gli studenti sono in sciopero perché mancano 7 insegnanti ed i ragazzi sono costretti ad orari di lezioni notevolmente ridotti e rbarbici. Questa situazione alla «Anna Frank» è una scuola che si trova dalle parti di Scarceli, in via del Padule di Casellina, si ripete con scostante puntualità da vari anni. Questa volta però i genitori e studenti hanno deciso di proclamare uno sciopero ad oltranza fino a quando cioè il provveditorato non abbia provveduto alle nomine e garantito quindi un normale e completo svolgimento delle attività didattiche.

In una situazione simile si trovano anche gli studenti di Sesto Fiorentino dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragioni. Prima dell'inizio dell'anno scolastico si era valutata l'insufficienza delle strutture dell'Istituto commerciale «Pesano» e questo si erano reperiti alcuni locali a Sesto (alcune aule del Liceo scientifico) dove erano state sistemate quattro sezioni di prima

Il problema dell'agricoltura - alla luce della situazione di crisi e di deficit alimentare che sta attraversando il nostro paese - è stato al centro del dibattito del Consiglio regionale di ieri. Al termine della discussione, l'Unità ha approvato all'unanimità, con la sola eccezione dei consiglieri del Msi, una importante mozione che riflette, appunto, la centralità che il problema dello sviluppo delle campagne riveste per il superamento della attuale crisi economica.

Le Cure - Documento delle sezioni PCI, PSI, PDUP

Il «Parterre» dovrà servire al quartiere

Le sezioni del PCI, PSI e del PDUP del quartiere numero 11 hanno preso posizione in merito al problema della realizzazione del nuovo palazzo di giustizia. Nel documento diffuso le sezioni della zona Cure riconoscono come legittima la preoccupazione espressa in occasione della recente conferenza stampa dai rappresentanti dell'ordine degli avvocati per i tempi di realizzazione della nuova struttura, ma nello stesso tempo dichiarano di rifiutare «il linguaggio», il metodo e l'ottica del loro intervento, che non tiene minimamente conto della volontà e delle esigenze della popolazione del quartiere, da tempo decisa a sostenere la riqualificazione del parterre ad uso sociale.

Ricordo del compagno Guerrieri

Il 16 ottobre scorso è morto il compagno Probo Guerrieri della sezione del PCI di Cerbaia Val di Pesa. Un ricordo ai quanti lo conobbero e stanno per la sua correttezza politica e impegno nella diffusione della stampa comunista, i compagni di Cerbaia e della nostra redazione esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.

Di questi problemi si discuterà nella prossima seduta del Consiglio, prevista per venerdì prossimo. La giunta ha infatti posto all'ordine del giorno la situazione finanziaria, e si è espressa nello stesso tempo, in una nota diramata ieri, per un incontro immediato con il presidente della Giunta regionale toscana e con la presidenza dell'ANCI e dell'URPT, e nel contempo per la convocazione delle forze politiche, sociali e sindacali della città, del parlamento della circoscrizione e dei rappresentanti degli organi di stampa perché sia data ampia e immediata informazione della situazione finanziaria nella quale si trova il Comune, correlata strettamente alla drammatica crisi economica e finanziaria del paese.

Alla protesta di genitori ed allievi della «Anna Frank» si sono uniti in solidarietà anche genitori e giovani di altre scuole del comune fiorentino. Una delegazione si è recata al Provveditorato. In una situazione simile si trovano anche gli studenti di Sesto Fiorentino dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragioni. Prima dell'inizio dell'anno scolastico si era valutata l'insufficienza delle strutture dell'Istituto commerciale «Pesano» e questo si erano reperiti alcuni locali a Sesto (alcune aule del Liceo scientifico) dove erano state sistemate quattro sezioni di prima

Il documento è stato illustrato dal presidente della competente commissione, Ilio Rosati, il quale ha sottolineato l'urgenza di immediati provvedimenti che possano dare all'agricoltura italiana la capacità di incidere per il miglioramento della bilancia dei pagamenti e per il riequilibrio della situazione economica. Nella discussione sono intervenuti anche i consiglieri Bernardini, Pucci, Barbagli, Passigli e Mazzocco e l'assessore Anselmo Pucci. Nella mozione si sottolinea l'esigenza che gli investimenti di riconversione industriale siano collegati e contestuali ai provvedimenti che verranno presi in agricoltura.

Infine il Consiglio ritiene che i problemi più urgenti dell'agricoltura non possono essere risolti senza un sostanziale adeguamento della politica agricola comunitaria alle particolarità produttive, nel nostro paese e senza un rapido riordino dell'affitto agrario collegato al superamento della mezzadria nonché senza un recupero delle terre incolte e marginali. Nel corso della riunione, il Consiglio si è anche occupato della legge regionale sui consuntivi e sulla legge per le cave e torbiere. Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

Le indagini sui protettori della cellula eversiva

Il neofascista Mario Tuti verrà messo a confronto con «Beppino»

Entrambi negano di conoscersi - Marco Affatigato ha proclamato lo sciopero della fame - Augusto Cauchi sarebbe stato rimosso in libertà dalla polizia spagnola

Mario Tuti e Giuseppe Pugliese, «Peppino l'imprendario», di «Ordine nuovo» braccati dalla polizia, saranno posti a confronto con il neofascista Mario Tuti, «Beppino», arrestato in via S. Giuseppe, e il neofascista Augusto Cauchi, arrestato in via S. Giuseppe. Il confronto fra i due avverrà all'ergastolo. Il giudice istruttore Santilli si appresta a chiedere

che fornisca i documenti falsi, denaro e protezione al neofascista Tuti. La decisione è stata presa dopo l'interrogatorio del neofascista Tuti, che ha rifiutato di rispondere alle domande dei giudici Vigna e Empoli. Anche Tuti com'è noto afferma di non aver mai visto il suo spionista. Il confronto fra i due avverrà all'ergastolo. Il giudice istruttore Santilli si appresta a chiedere

in breve

CASA DEL POPOLO BUONARROTI - Il comitato del popolo Buonarroti (Piazza dei Ciompi 11) pubblica assemblea sui «Problemi del rinnovamento culturale e didattico della scuola dell'obbligo: esperienze e proposte degli insegnanti»; intervento degli enti locali». Parteciperanno Mario Benvenuti, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze e Benito Incastri.

ACLI-ARCI-ENDAS - Il comitato ACLI-ARCI-ENDAS promuove per venerdì 29 alle ore 21 presso la Casa del popolo Buonarroti (Piazza dei Ciompi 11) alle 21 un dibattito sul tema: «I consigli di quartiere e il ruolo dell'associazionismo popolare». Parteciperanno Domenico Crescenini, Eva Bianchi, Sonia Baccetti e Gianfranco Giovacchini.

S. CROCE - Il comitato scuola di S. Croce ha organizzato per venerdì 29 alle ore 21 presso la Palestra della scuola Vittorio Veneto, in via S. Giuseppe 5, un incontro di dibattito sul rapporto fra scuola e consigli di quartiere.

ISTITUTO GRAMSCI - All'istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini 8), venerdì 29 alle ore 21 sarà presentato il numero della rivista «Riforma della scuola»: «La pedagogia laica e progressista da Dewey ai nostri giorni». Interverranno alla presentazione Mario Alghieri Manacorda e Lydia Tornatore.

I funerali dei 2 giovani morti domenica

Nel pomeriggio di ieri, portando dalla chiesa dei Sette Santi, si sono svolti i funerali del piccolo Jacopo Cappellati, deceduto in seguito al tragico incidente di cui è rimasto vittima domenica scorsa. Al collegio di via Ugo e alla moglie seguivano in un momento di estremo dolore le profonde condoglianze della redazione dell'«Unità».

Ieri pomeriggio si sono svolti anche i funerali del giovane Filippo Filippini di 17 anni, rimasto ucciso domenica scorsa al termine di un tragico gioco.

Domani l'astensione generale dal lavoro

Le modalità dello sciopero

Rese note dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL

Domani a Grassano convegno sulla scuola

Domani e venerdì con inizio alle ore 21.30 nel salone della Casa del Popolo di Grassano si svolgerà un convegno su «I comunisti per la riforma della scuola». I lavori inizieranno con la relazione della segreteria. Proseguirà il dibattito. I lavori del convegno saranno conclusi venerdì del compagno Enrico Mendini, responsabile del settore scuola del Comitato regionale del PCI.

LETTICI

Prime 4 ore del mattino.

ENTRATI LOCALI

Dalle ore 10 alle ore 14.

PARASTATO

Prime 4 ore del mattino.

BANCARI

Prime 4 ore del mattino.

ASSICURATORI

Intera giornata del produttore e dell'appaltatore; direzione ultime 5 ore.

BRACCIANTI

L'intera mattinata.

SCUOLA

Intera giornata in quanto ingloba lo sciopero nazionale di categoria.

Assemblea Consigli generali sindacali

Si sono riuniti i consigli generali provinciali CGIL, CISL e UIL oltre a quelli dei comitati di lavoratori. Si è tenuto in evidenza i temi al centro dello sciopero, hanno rilevato «la gravità» di alcuni punti essenziali della politica portata avanti dal governo che è tesa - secondo i sindacati - ad accentuare le distorsioni produttive e a restringere gli investimenti e l'occupazione.

I macellai pratesi non vendono carne bovina

Da otto giorni i macellai pratesi, aderenti all'ERIT ed associati alla Unione macellai, hanno deciso di non vendere carne bovina, per protestare contro il blocco dei prezzi della carne bovina al dettaglio e la libera elevazione dei prezzi all'ingrosso. Nei loro negozi però i macellai continuano a servire ai clienti gli altri tipi di carne.

I macellai dell'ERIT difendono la posizione assunta

difendendo la posizione assunta all'ERIT di non aver scelto la strada della frode in commercio, vendendo a prezzi più alti la carne di macelleria. «Anche se la gente avesse capito - sostengono i macellai - noi non ce la sentivamo». Se questa ipotesi si concretizzasse, la bistecca ed il filetto potrebbero salire a prezzi inaccessibili per i lavoratori. Se questa ipotesi si concretizzasse, la bistecca ed il filetto potrebbero salire a prezzi inaccessibili per i lavoratori. Se questa ipotesi si concretizzasse, la bistecca ed il filetto potrebbero salire a prezzi inaccessibili per i lavoratori.

Timori soprattutto per Sovigliana

Minaccia di inquinamento per Vinci?

Il Comune si è mosso con tempestività - Effettuali controlli e analisi

A Vinci, nella frazione di Sovigliana, si è diffuso il timore di inquinamenti ambientali per la presenza di alcune industrie che usano per le loro lavorazioni alcuni composti chimici che, se non adeguatamente controllati, possono dar luogo ad avvenimenti dell'ambiente.

ha previsto un ulteriore programma di esami su altri elementi oltre il piombo, mentre gli esami già effettuati con la collaborazione dei consigli di fabbrica, hanno potuto accertare l'uso di altri composti chimici che hanno una pericolosità potenziale molto elevata. Per questo i sindacati hanno richiesto all'azienda Biffossi, uno dei più grossi complessi della frazione, di garantire opportuni accertamenti.

Consiglio. Si intende infatti procedere ad una indagine conoscitiva delle attività produttive, per accertarne la pericolosità, anche solo potenziale, e vincolare il rilascio di licenze edilizie per insediamenti produttivi alla documentazione dettagliata del ciclo tecnologico dei composti usati e degli accorgimenti anti inquinamento.

«Esercitare questi controlli è per gli enti locali molto difficile, poiché i mezzi sono paurosamente scarsi e poiché le leggi nazionali che regolano la materia sono largamente insufficienti e da sempre costantemente disattese dagli imprenditori. Di questi problemi ha discusso il Consiglio comunale di Vinci in base ad una interpellanza democristiana. La giunta ha ricordato tutti i provvedimenti adottati ed ha proposto una riutilizzazione della legislazione vigente in modo molto più rigoroso. Queste iniziative sono state approvate all'unanimità dai

In seguito a queste richieste l'amministrazione comunale ha interessato il laboratorio provinciale di Igene e profilassi, che ha provveduto ad eseguire alcuni rilievi. Dagli esami eseguiti si è potuto accertare che i tassi sono pienamente accettabili e che non rivestono alcun pericolo per la salute dei cittadini. Tuttavia il servizio comunale di medicina del lavoro ed igiene ambientale,

Bruno Berli

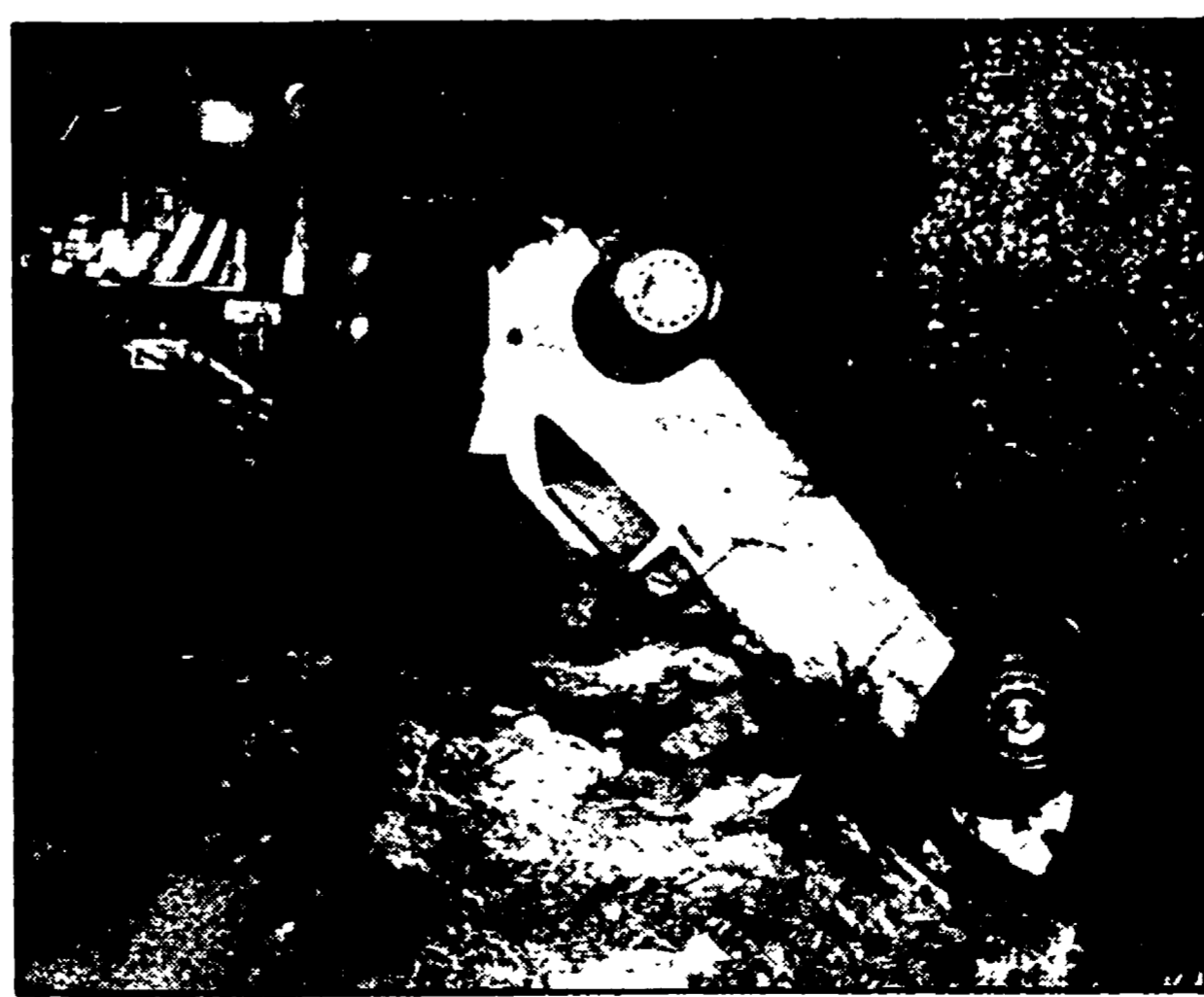
Retifica

Per un involontario errore nella di «ascilla» di una foto apparsa sulla cronaca cittadina relativa al processo per alcune rapine abbiamo indicato Cesare Anichini come appartenente a una organizzazione neofascista. In realtà i fascisti implicati erano Fagioli e Bigliuzzi. Anichini che è stato assolto dall'accusa di appartenere ad una organizzazione neofascista non ha appartenuto neppure al Nap. Ci scusiamo con Cesare Anichini e con i nostri lettori.

Intanto si apprende che alcuni spagnoles avrebbero concesso la libertà ad Augusto Cauchi, il neofascista arrestato per spaccio di banconote non stampe una richiesta di arresto della procura di Bologna.

Getta un'auto nell'Arno

Uno strano episodio è avvenuto ieri pomeriggio sull'argine dell'Arno nei pressi del ponte da Verrazzano. Un individuo è stato visto spingere una «127» bianca nelle acque del fiume e poi fuggire. Alcuni operai di un cantiere edile su via di Varlungo hanno avvertito la polizia stradale. In un primo momento si è pensato a qualche ladro che volesse disfarsi di un'auto rubata o a qualche delitto. Sul posto sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco che con l'aiuto di un sommozzatore hanno provveduto a recuperare l'auto. Si tratta - come abbiamo detto di una «127» bianca targata Firenze 731969, che comunque non risulta essere stata rubata. L'ultimo proprietario al pubblico registro automobilistico risulta essere Lino Burci abitante a Sesto Fiorentino in via delle Croci 1. All'interno dell'auto non è stato trovato niente di sospetto.



La più grande manifestazione operaia nel capoluogo della Lucchesia

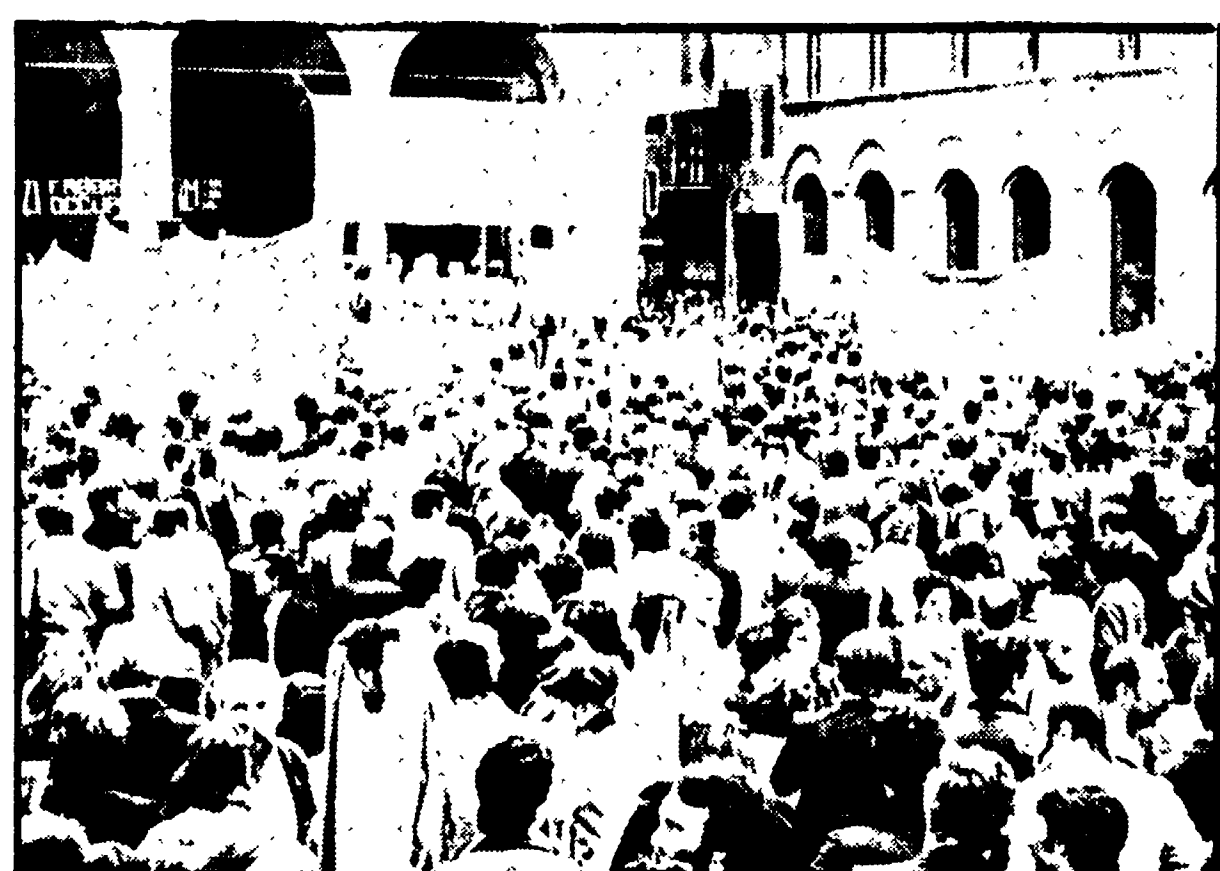
MGLIAIA I LAVORATORI E GIOVANI IN CORTEO PER LO SCIOPERO A LUCCA

Sciopero generale di 4 ore - Comizio di Benvenuto - In prima fila nel corteo gli operai delle officine Lenzi - Le scuole sono rimaste chiuse - Massiccia la presenza di studenti alla manifestazione - Molte le vertenze aperte in Lucchesia - Le responsabilità degli imprenditori che operano nella provincia

LUCCA, 26

I lavoratori chiedono al governo la modifica dei provvedimenti economici, dietro questo striscione una grande massa di operai e studenti ha percorso le vie di Lucca, per lo sciopero generale di 4 ore che ha anticipato quello regionale di giovedì prossimo. Quanti saremo? E' la domanda che molti si pongono. Tanti, veramente tanti: 3.000, forse assai di più.

Manifestazioni si tengono anche a Pistola (Dopolavoro ferrovieri) Capolavoro (SMI), Margina Coperta (Circolo ARCI), Monsuoniano (Biblioteca comunale), Larciano (Circolo Progresso), Quarrata (Circolo ARCI).



Piazza S. Michele, a Lucca, gremita di lavoratori durante la manifestazione per lo sciopero generale

Mentre ancora la piazza si va riempiendo, prende la parola Gianni, a nome della FLM, per spiegare le motivazioni dello sciopero. La splendida manifestazione di stamani — dice — si colloca nel quadro delle lotte articolate decise dalla Federazione unitaria, a sciaipia, per precedenti impegni presi dai sindacati lucchesi, la giornata di lotta di giovedì a ilvella toscano.

Attivo comunale della CGIL

Rosignano: preoccupazioni per le appaltatrici Solvay

I problemi del comune legati ai temi generali della lotta — Negli stabilimenti del monopolio belga della soda gli organici rimangono stabili — Ridimensionamenti alla S. Marco e alla Tirrenia? — In aumento il lavoro nero

ROSIGNANO, 26

Un vivacissimo dibattito ha caratterizzato l'attivo comunale della CGIL di Rosignano di Solvay. La discussione è stata introdotta da una relazione del segretario provinciale della CGIL di Livorno, compianto Manetti. Si è discusso sulla presente situazione, con riferimento al problema connessi alla zona conseguente ad una forte industrializzazione per le installazioni del complesso chimico belga «Solvay».

conversione dell'apparato produttivo, collegata anche al settore agricolo, e nei risanamenti della finanza pubblica dando definitiva soluzione al decentramento dello stato col passaggio dei poteri alle regioni nell'ambito della legge «382».

fra tutti i cittadini e non soltanto tra i lavoratori come fino ad oggi è avvenuto. Un tale proposito è stato sottolineato anche dai aumenti tariffari decisi dal governo Andreotti non hanno senso se non si inquadrano in un piano che indichi una via programmata per far uscire dalla crisi il Paese.

In merito alla situazione del comune di Rosignano è stato messo in evidenza soprattutto l'attuazione degli investimenti negli stabilimenti dove nonostante la progressiva diminuzione della manodopera, si verificano attacchi pesanti. Gli organici del servizio idrico sono in crescita, mentre la Tirrenia potrebbe, a breve scadenza, essere ridimensionata.

Per la mancanza di aule

A Manciano protestano gli studenti dell'ITI

GROSSETO, 26

Prosegue a Manciano l'agitazione iniziata alcuni giorni fa dagli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale. Motivo della lotta la mancanza di aule che li costringe a svolgere le lezioni nelle diverse stabili, in quanto il complesso in costruzione, già avviato a totale carico finanziario dell'Amministrazione provinciale, per le note difficoltà in cui si trovava la provincia non è stato ancora portato a compimento.

no contro l'Amministrazione comunale, provinciale e il preside dell'Istituto tecnico industriale di Grosseto, di cui Manciano è sede distaccata. Sul piano delle iniziative dell'Amministrazione provinciale, domani si svolgerà a Manciano una riunione tra il presidente, il vicepresidente e l'assessore alla Pubblica Amministrazione e una rappresentanza studentesca per vedere congiuntamente, senza pregiudicare ulteriormente le iniziative di programmazione delle lezioni, la soluzione da dare alla vertenza. A noi rimane da osservare che di fronte a questa vertenza, pure essendo giuste le esigenze degli studenti, è sbagliato prendere come unica controparte gli Enti locali che si muovono supplendo alle carenze di bilancio del Comune di Manciano, manifestando nel tempo per le vie di Manciano.

Quando, alla fine, si giungono ad una votazione, i due ordini del giorno votati dai consiglieri DC dal liberale e dal repubblicano, mentre vengono in modo tale da essere approvati dal PCI, dal PSI e dal PSDI. Nel primo ordine del giorno, di carattere generale, si prende in esame la legge regionale n. 16 che disciplina l'attività degli asili nido, e si dice che tale legge comporti costi di esercizio molto alti e che alcuni punti, mirando al perfezionamento assistenziale e pedagogico, finiscono con l'imporre la generalizzazione del servizio; intanto, in attesa di un chiarimento della situazione con la Regione non si deve far niente.

Per l'asilo del CIF giunta sotto accusa

Non verrà attuata la pubblicizzazione - Perplesità tra i consiglieri dc - Vasta mobilitazione in città per la gestione pubblica - La posizione della CGIL

LUCCA, 26

Non si ferma la vasta mobilitazione unitaria ragunata attorno al problema dell'asilo nido della Manifattura, gestito dal CIF fino al 31 ottobre e che il Comune di Lucca si rifiuta di assumere al momento di rendere a gestione pubblica. I genitori e il personale del nido, i Consigli di fabbrica della Cantoni e della Manifattura tabacchi, il Consiglio dei delegati del comune di Lucca, il Consiglio di circoscrizione del CIF, il secondo ordine del giorno afferma che la Giunta, non ritenendo opportuno rilevare un servizio privato, si impegna ad iniziare nel corso della Manifattura il servizio dell'asilo previsto per S. Concordio la cui costruzione non è ancora iniziata.

carattere generale, si prende in esame la legge regionale n. 16 che disciplina l'attività degli asili nido, e si dice che tale legge comporti costi di esercizio molto alti e che alcuni punti, mirando al perfezionamento assistenziale e pedagogico, finiscono con l'imporre la generalizzazione del servizio; intanto, in attesa di un chiarimento della situazione con la Regione non si deve far niente.

mo di volontà politica di farsi carico delle esigenze e delle richieste della popolazione. La CGIL è intervenuta sul problema con un comunicato stampa in cui si afferma che «gli asili aziendali, sorti sulla base di vecchie leggi e di vecchi rapporti, in base ai quali tali istituzioni venivano a rappresentare condizioni di più facile sfruttamento della forza lavoro e pre-supponivano un limitato tasso di occupazione femminile, sono superati dalla concezione attuale del nido, che è un problema dei servizi sociali la lotta intrapresa e portata avanti con spirito unitario. Le forze sociali esprimeranno il loro dissenso con un manifesto e studieranno altre forme di mobilitazione per coinvolgere un arco sempre più vasto di cittadini. Il nido unitario di un vasto arco di forze a proposito dell'asilo del CIF, presa di posizione a favore del nido pubblico, firma solo una mozione e non sottoscrive come Fe-

derazione Unitaria CGIL-CISL-UIL». Per ciò che concerne — conclude la CGIL — che il Consiglio comunale abbia parzialmente chiuso la discussione con un tipo di soluzione che lascia serena la protesta politica di fondo sulle questioni dei servizi sociali, ai quali sollevati dai genitori ed al personale dell'asilo nido del CIF. Ma il problema non è certo chiuso. In una assemblea tenuta venerdì scorso, genitori, personale del nido, operaie della Manifattura, Consiglio di circoscrizione e forze politiche hanno deciso di continuare e allargare a tutto il problema dei servizi sociali la lotta intrapresa e portata avanti con spirito unitario. Le forze sociali esprimeranno il loro dissenso con un manifesto e studieranno altre forme di mobilitazione per coinvolgere un arco sempre più vasto di cittadini. Il nido unitario di un vasto arco di forze a proposito dell'asilo del CIF, presa di posizione a favore del nido pubblico, firma solo una mozione e non sottoscrive come Fe-

Renzo Sabbatini

L'anno scorso il drammatico incidente

Operaia uccisa dai collanti: condannato il calzaturificio

Su 3-400 lavoranti a domicilio assicurate in Valdelsa ce ne sono 1000-1200 non assicurate - Sotto accusa, durante il processo, mastici e lavoro nero

FIRENZE, 26

ancora si continuano ad usare nel lavoro a domicilio nonostante il divieto della legge, collanti estremamente infiammabili e le cui esalazioni sono per molti aspetti letali per gli operai. Questa drammatica situazione è stata ricordata, ancora una volta, in una mattinata della seconda sezione del tribunale di Firenze. Sul banco degli imputati sedevano i responsabili del calzaturificio «Belvedere» di San Gimignano: Edi Salvestrini, Marcella Grazini, Otello Gennai, Gianfranco Brunni e Aurelio Giuntini.

calcola che nel settore delle calzature in Valdelsa, di fronte alle circa 300 aziende a domicilio regolarmente assicurate ne esistono altre 1000-1200 che lavorano nella clandestinità. Sfortunatamente e alla notizia sono all'ordine del giorno. Attualmente i sindacati, assieme al consorzio sociosanitario stanno svolgendo una campagna di lavoro per individuare quelle ditte dove la tossicità raggiunge livelli insostenibili.

Piero Benassai

Nell'incontro con i lavoratori dell'ARCO

Al posto del prefetto si presenta la polizia

PISTOIA, 26

Anche stamani, alla prefettura di Pistola, all'incasso fissato per la vertenza Arco, il prefetto, c'erano soltanto i poliziotti ad attendere i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali. Una risposta che apre quindi inquietanti interrogativi sulla reale volontà di applicare gli accordi stipulati l'11 maggio dell'anno scorso. Il fatto che il prefetto, e quindi ancora non solo una soluzione della loro vertenza, ma addirittura l'espressione di una volontà concreta del governo a voler mantenere gli impegni presi.

In questa situazione, si inserisce anche l'azione dell'Associazione Industriali Pistoia, pronta a giustificare ed a agevolare ogni inadempienza padronale compresa l'assenza agli incontri fissati. Se esistono problemi di ordine finanziario occorre la decisa volontà degli organi governativi ad intervenire in misura efficace anche nei confronti dell'Arco. Il fatto evidente resta comunque quel silenzio fra Governo e lavoratori che da 26 mesi sono in lotta e che dal marzo scorso non ricevono la cassa integrazione e vedono continuamente rifiutata ogni possibilità di incontro sul tavolo della trattativa. Ed è proprio questa situazione che si spera — si spiega un sindacalista del settore — potranno muoversi di conseguenza. Noi, possiamo continuare ad accettare una situazione da cui non emergono alcune indicazioni di volontà a risolvere questa vertenza. Mentre scriviamo i lavoratori dell'ARCO sono ancora in prefettura, insieme alla polizia che è l'unico argomento reale che il rappresentante di Governo è stato capace di fornire alla legittima richiesta di mantenere un impegno sottoscritto il 22 giugno scorso dal governo stesso e non ancora mantenuto.

LIVORNO - A gennaio la discussione definitiva in Consiglio comunale

DECOLLA IL PIANO DEL TRAFFICO

Questi mesi saranno dedicati alla consultazione dei Consigli di quartiere delle categorie economiche e dei sindacati - Le strette connessioni con il piano dei trasporti pubblici - Previsto un sistema articolato di aree pedonali nel centro della città

LIVORNO, 26

La sintesi del piano del traffico e dei trasporti, elaborato congiuntamente dai progettisti, gli uffici comunali e dell'ufficio del traffico del comune, è stata presentata questa mattina dall'assessore Lella. Un piano che, attraverso un approfondito esame della città, dei suoi bisogni, sorretto dalla consapevolezza, che il potenziamento del mezzo pubblico è la via più efficace per la circolazione privata nel centro della città rappresenta momenti essenziali di: riduzione dei consumi energetici, per restituire la città ai cittadini, per realizzare una sua razionale utilizzazione. Si andrà a discuterlo, con felice coincidenza, con il dibattito aperto sul nuovo piano regolatore generale, a tempi rapidi.

La Lella ha precisato che a tempi più rapidi non farebbe ostacolo la compiuta definizione tecnica degli interventi necessari, ove si delinea una precisa volontà politica, a livello delle difficoltà: scelte di bilancio, di operare prioritariamente nel settore. L'aspetto essenziale del piano del traffico è la sua precisa e dichiarata connessione con il piano dei trasporti pubblici. Visto in questa ottica la città si presenta in una condizione di imprevedibile, mostruosa sovrapposizione di linee pubbliche che aggiunge alla circolazione privata determinano un intasamento parossico dei percorsi: nelle ore di punta. Lela precisa che questa situazione si è determinata per una serie di sedimentate abitudini congiunte al tipo di città reale il cui centro è posto tra la stazione ferroviaria e il porto, con le sue importanti industrie (cantieri, bacino di carenaggio). Le conseguenze di ciò stanno oltre che nel pesante costo privati di trasporto in un aggravio delle condizioni dell'azienda pubblica, per i co-

sti che introduce, per la limitata velocità di percorrenza, per la frequenza inadeguata del passaggio dei mezzi, e per l'assenza di una linea di servizio sul sistema degli assi portanti di scorrimento. Evidente quindi che il progetto attuale, in quanto inteso, scoraggiare il traffico privato nel centro cittadino, a meno sulla zona pubblica e sulla riorganizzazione del centro urbano.

Da questo complesso intreccio fra piano del traffico e del trasporto pubblico deve nascere un sistema di contenimento e limitazione nel tempo la presenza del mezzo privato nel centro. Sono previste numerose aree di collanti, molto articolate alla circolazione (e in particolare piazza della Vittoria), oltre naturalmente a disegnare le linee di principale viabilità urbana (Aurelia) viale di Mare, Porto-Stazione, viale della cintura esterna, via Montebello, viale Mamei, ed extraburana (a circunvalazione).

Almeno tacessero...

Ancora una volta l'avvocato Oreste Ghinelli, fedele del MSI ed assessore del sindaco di Livorno, ha perduto le staffe. Egli con il suo solito linguaggio dilatatorio sostiene impudicamente che i «bombaroli neri» non erano del MSI e che non ha consigliato al Carchi di fuggire. A Ghinelli abbiamo ricordato quanto ha scritto in un atto pubblico il giudice istruttore di Bologna Vito. «Rapporti con il Movimento Sociale Italiano? E' provato che quasi tutti gli imputati hanno un passato nelle formazioni giovanili del MSI ed alcuni sono proclamati alla loro appartenenza al partito. Peraltro elementi di rilievo sono emersi, in riferimento al Carchi, che il fatto evidente resta comunque quel silenzio fra Governo e lavoratori che da 26 mesi sono in lotta e che dal marzo scorso non ricevono la cassa integrazione e vedono continuamente rifiutata ogni possibilità di incontro sul tavolo della trattativa. Ed è proprio questa situazione che si spera — si spiega un sindacalista del settore — potranno muoversi di conseguenza. Noi, possiamo continuare ad accettare una situazione da cui non emergono alcune indicazioni di volontà a risolvere questa vertenza. Mentre scriviamo i lavoratori dell'ARCO sono ancora in prefettura, insieme alla polizia che è l'unico argomento reale che il rappresentante di Governo è stato capace di fornire alla legittima richiesta di mantenere un impegno sottoscritto il 22 giugno scorso dal governo stesso e non ancora mantenuto.

federale e difensore di alcuni avv. Ghinelli (deposizioni Alessandra De Bellis e Andrea Brogi). Ricordo dunque perlopiù difficile perché all'ipotesi di una provocazione ai danni del MSI (ipotesi su cui pure questo G.I. si è soffermato) l'ipotesi sarebbe adombrata da alcuni imputati, poiché le persone indicate erano di protetta fedeltà ed alcune investite di incarichi di fiducia ed a nulla servono le grida di condanna di dismissioni postulate a cui fu indotto l'imputato Rossi, nel disperato tentativo di evitare il coinvolgimento del partito (cfr. lettera Rossi e verbale di confronto Brogi-Rossi). E' stato infatti accertato che i propositi dell'attuale procedimento erano quasi tutti ben noti per vari episodi di violenza politica; che nel consentire l'imputazione per le loro imprese gli stessi si erano vasi di appoggi politici e di altra natura negli ambienti della destra nazista (cfr. G.I., ha trasmesso ai competenti organi giudiziari apposita segnalazione in ordine a fatti di favoreggiamento commessi ad opera di un sottufficiale dell'ufficio politico della questura di Arezzo e dall'avv. Oreste Ghinelli e riferiti nei testi Brogi e De Bellis).

PISTOIA - Documento della Federazione Pci

Per sviluppare e consolidare la vita democratica nella scuola

PISTOIA, 26

L'anno scolastico, anche in provincia di Pistoia, si è riaperto ancora una volta fra grandi difficoltà e senza che alcuna delle riforme da tempo dichiarate urgenti ed improponibili, sia stata avviata a concreta attuazione.

Il riflesso conseguente, è la crescente improduttività sociale della scuola, lo stato drammatico di crisi, l'aggravamento della frattura con il mondo del lavoro.

In questa situazione, grandi sono i compiti che il movimento democratico e riformatore deve assumersi.

Decisivo per tutti questi obiettivi di riforma è il consolidamento e lo sviluppo della vita democratica nella scuola.

Auguriamo pertanto che, anche in occasione dell'elezione dei consigli di distretto (in particolare per quanto riguarda i collegi), si proceda a un serio ed approfondito confronto sul contenuto e sulle cose da fare, nell'interesse reale della scuola e della società pistoiense.

Esposizione sul mondo contadino al circolo ARCI di Barberino Mugello

Una cultura che nasce dalla terra

L'ottimo lavoro di ricerca fotografica e di attrezzi, tutti catalogati, dà al visitatore una indicazione per la lettura di un patrimonio essenzialmente orale - Sforzo di un gruppo di cittadini per realizzare iniziative - Dibattito e spettacoli collaterali - Forse la mostra diventerà itinerante

BARBERINO, 26

L'idea di una esposizione sulla cultura nel mondo contadino è venuta questa volta, al circolo ARCI di Barberino di Mugello.

In realtà, in un primo momento, quando il presidente del circolo, Renzo Nardi, e i più o meno giovani soci pensarono ad un lavoro di gruppo, contrarie le gestioni dei cittadini, non era ancora chiaro in cosa ciò avrebbe potuto concretizzarsi.

Ma il lavoro non è tutto qui - e già non sarebbe tutto qui se non si susseguono in modo naturale, ma non per questo sono mute o nascono dall'entusiasmo cresciuto.

Questo filo conduttore è stato ricercato con costanza attraverso una selezione talvolta critica di questi oggetti nella ricerca degli oggetti "autentici" del lavoro nel mondo contadino.



Casa colonica con architettura a seso ribassato. Nonostante le evidenti ristrutturazioni (le linee indicate dal doppio tratteggio rosso) l'immobile precedente dell'arco costituisce un raro esemplare tipologico della zona del Mugello

campi (sono ben 113 i catalogati, e presi in prestito dagli stessi contadini della zona).

Ma il lavoro non è tutto qui - e già non sarebbe tutto qui se non si susseguono in modo naturale, ma non per questo sono mute o nascono dall'entusiasmo cresciuto.

Nell'ambito della mostra infatti sono stati organizzati alcuni dibattiti (il prossimo si svolgerà venerdì prossimo alle 21).

La ricerca di realtà e di nodi senza perdere di vista il discorso di fondo che «la cultura deve formarsi con il concorso di tutti e diventare realmente un elemento per la crescita umana dell'individuo e della comunità».

La ricerca di realtà e di nodi senza perdere di vista il discorso di fondo che «la cultura deve formarsi con il concorso di tutti e diventare realmente un elemento per la crescita umana dell'individuo e della comunità».

La ricerca di realtà e di nodi senza perdere di vista il discorso di fondo che «la cultura deve formarsi con il concorso di tutti e diventare realmente un elemento per la crescita umana dell'individuo e della comunità».

no fatto le penne di numero, i numeri e i pericoli di pittori soprattutto nel periodo romantico.

Ne è testimonianza non ultima la bella e lunga poesia «Partono» di Ivo Guasti barberino, che sta oggi, scampando.

La ricerca di realtà e di nodi senza perdere di vista il discorso di fondo che «la cultura deve formarsi con il concorso di tutti e diventare realmente un elemento per la crescita umana dell'individuo e della comunità».

La ricerca di realtà e di nodi senza perdere di vista il discorso di fondo che «la cultura deve formarsi con il concorso di tutti e diventare realmente un elemento per la crescita umana dell'individuo e della comunità».

Oggi risponde Novello Pallanti

Tre domande sui problemi dello sviluppo

(Intesa come ampliamento e sviluppo della forza produttiva) sia territorialmente che settorialmente (la distinzione tra settori maturi e settori in via di sviluppo?)

- 1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze negli ultimi anni... 2. Mentre la produzione materiale si è fondata sulla piccola impresa... 3. Attualmente si presenta urgente e necessario il riassetto e il risanamento...

Oggi risponde Novello Pallanti

Da uno sviluppo affidato alla «spontaneità» di mercato stivato in termini di inflazione...

Condivido il giudizio preoccupato sulla linea di tendenza verso la terziarizzazione delle attività economiche che negli ultimi anni si è manifestata.

Ciò non significa abbandonare l'area produttiva e l'occupazione, ma un rilancio economico qualificato in senso sociale.

Quando si ha presente che Firenze è più in generale la Toscana pur con le sue peculiarità, sono comunque inserite in un quadro di sviluppo che proprio nelle sue distorsioni e squilibri ha una sua organica «unicità».

Tuttavia il problema del riequilibrio delle attività economiche (non per lo stato di fatto, bensì per una prospettiva di consolidamento e sviluppo) non può concepirsi nell'ambito di un'area di sviluppo ormai angusto della cerchia municipale ma va inquadrato in una dimensione comprensoriale.

Quasi tutte, quali obiettivi di perseguire? Qui necessariamente la risposta si intreccia con le domande successive e non può prescindere dagli obiettivi che il movimento sindacale e più in generale le forze politiche di sinistra si pongono di fronte alla drammaticità della situazione economica e sociale del Paese.

Riflessi sul convegno nazionale per il litorale pisano

Conservare per pochi?

Come i miglioramenti di un piano possono tradursi in operazioni concrete e non in ulteriori vincoli passivi - A Pisa è emerso «non un nuovo modo di fare urbanistica ma un modo responsabile di fare politica urbanistica» - Scandalismo e confronto

Pubbllichiamo oggi la seconda parte di un articolo del compagno Paolo Pecile, di riflessione e di valutazione delle posizioni emerse da questi sviluppi, di fronte al convegno nazionale sul litorale pisano.

Nei quadri delineati nel precedente articolo riteniamo che siano emersi con sufficiente chiarezza gli approcci positivi per cui è giusto il convegno nazionale di Pisa, almeno per quanto riguarda le scelte e le possibilità di azione dell'Amministrazione comunale.

Questa tematica, complessivamente presente sia nella relazione della giunta comunale che in quella della giunta regionale, non è stata adeguatamente colta nei dibattiti.

Rimane perciò difficile alle forze di opposizione negare, come hanno fatto nei dibattiti, il Consiglio regionale ed in parte nel convegno, alla Giunta comunale di Pisa ed alle forze politiche di maggioranza.

abbiamo ascoltato al convegno. La Democrazia Cristiana, ad esempio, si è espressa non solo con voci diverse, il che potrebbe suggerire una costruttiva complementarietà di opinioni o di ruoli, ma anche discorsi, quando non diametralmente opposti.

Isolamento Sono inoltre risultate battute tutte quelle posizioni che sottovalutano o volendo ignorare la dinamica dei rapporti politici e sociali, la conflittualità degli interessi reali, la difficoltà di recuperare a diversi obiettivi sociali l'incidenza politica e di solidarietà.

Scorcioate Il Comune di Pisa ha capito, anche attraverso un processo di coraggiosa autocritica, che il modo di fare urbanistica del centro sinistra è definitivamente morto.

Il Comune di Pisa ha capito, anche attraverso un processo di coraggiosa autocritica, che il modo di fare urbanistica del centro sinistra è definitivamente morto.

creare il quale, peraltro, ci vuole una legge dello Stato) è un processo nel quale gli Enti locali vanno stimolati ed aiutati ma non costretti o peggio sostituiti.

Riequilibrio Il problema quindi non è quello di disquisire quanto piacciono o non piacciono alla Regione questi o altri problemi, ma di recuperare a livello urbanistico le ampie carenze di attribuzioni e di capacità finanziarie.

Punti fermi Come comunisti riteniamo si debba essere concisi della serietà di alcuni contributi emersi al convegno, consigli della validità di alcune critiche e consensi per certi problemi.

Paolo Pecile

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for Via Martelli and Via Grande, and a logo for 'L'Unità'.

Per iniziativa del centro studi del CIAC

I film di qualità in un nuovo ciclo al teatro Goldoni

Stretta collaborazione con gli enti locali per aprire nuovi sbocchi di distribuzione

Dopo la fortunata rassegna «AMERICA 1930-1955» organizzata in occasione delle manifestazioni per il Bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti, i proprietari del cinema «Goldoni», in collaborazione con il centro studi del «Consorzio toscano attività cinematografiche», hanno inteso valorizzare quella struttura utilizzandola a partire da oggi per la diffusione di prodotti cinematografici di qualità, consapevoli dell'importanza di un punto di riferimento stabile per la città di Firenze, accanto alle sale e ai circuiti specializzati e anche in seguito al riassorbimento del circuito normale del cinema Niccolini prima programmato dall'Alphalogo.

Nel panorama cittadino, non certo ricco di proposte organiche di rilievo, il cinema «Goldoni», pur dovendo osservare un condominio, almeno fino alla fine dell'anno, la rassegna di varietà per i primi due giorni della settimana, dovrebbe rappresentare l'occasione per la programmazione di materiali di particolare interesse, di primo come di seconda visione, che risultino in certo modo esclusivi o poco valorizzati nella circolazione del mercato, e inoltre fornire, attraverso maratone e massicce rassegne periodiche, la possibilità di confrontare il medio critico e concentrato i

momenti, i generi, gli autori e le correnti più significative del cinema contemporaneo.

In prospettiva inoltre il cinema «Goldoni» si rende disponibile, nella sua nuova ristrutturazione, ad una stretta collaborazione con gli enti locali intesa ad aprire quello spazio qualificato per la diffusione del cinema come servizio pubblico in cui potrebbero trovare collocazione non più itinerante o provvisoria tutte quelle iniziative cinematografiche.

Per i programmi immediati sono già previste due maratone sul cinema americano degli anni '70 (Altman, Scorsese, Spielberg, Ashby, Allen etc.), ed una sul cinema fantastico italiano, genere tradizionalmente misconosciuto e sconfinato a definizioni sommarie (Bava, Freda, Marchetti etc.) mentre accanto a riprese stimolanti si preannuncia l'uscita in prima per Firenze dell'ultimo satirico film di Avidsen, «Foreplay» con Zeno Marshall illustrato dai disegni animati di Pino Zac per l'edizione italiana.

Infine, fra le ipotesi più rilevanti del nuovo anno quando il cinema funzionerà a pieno tempo, è già in cantiere una massiccia rassegna nazionale di fantascienza che sarà corredata di abbondanti materiali informativi atti a facilitarne la fruizione.



Una scena del film «Mr. Klein»

Ecco il programma:

27-31 ottobre: **Mr. Klein** di Joseph Losey.

3 novembre per la maratona del cinema americano degli anni '70: **America 1930 - distruggiteli senza pietà** di M. Scorsese; **Harold e Maude** di Ashby; **Per favore non toccate le vecchiette** di M. Brooks; **Dillinger** di G. Milius.

4 novembre per la maratona del cinema americano degli anni '70: **Duel** di S. Spielberg; **Amore e guerra** di W. Allen; **Marlowe di D. Richard**; **Gang di R. Altman**.

5-7 novembre: **The rocky horror picture show** di J. Sliamman.

10-14 novembre: **Foreplay** di J. G. Avidsen (prima).

17 novembre per la maratona del cinema fantastico italiano: **Operazione paura** di M. Bava; **Il terribile segreto del dr. Hichcock** di R. Freda; **Gli amanti dell'oltretomba** e **Un angelo per satana** di C. Mastrolinque.

18-19 novembre: **Uccellacci e uccellini** di P.P. Pasolini.

20-21 novembre: **Il matrimonio** di C. Lelouch.

COLOSSALE SVENDITA

di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEBRA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Gres rosso 115 x 115	1.700 mq. 1 a scelta
Rivestimenti decorati	2.300 mq. 1 a scelta
Rivestimenti decorati	1.500 mq. 1 a scelta

ECCEZIONALE:
RIVESTIMENTI COCCOGLIATI 115 x 115 1.200 mq. 1 a scelta
PAVIMENTI SABBIAI 115 x 115 1.500 mq. 1 a scelta

PAVIMENTI 20 x 30 cm. in gres 3.400 mq. 1 a scelta
PAVIMENTI 20 x 30 cm. in gres duro
PAVIMENTI 20 x 30 cm. in gres duro
PAVIMENTI 15 x 15 cm. in gres duro

Serie sanitari di 5 pezzi
Vasca Zippas cm. 170 x 70 - € 1.200 l'una
Vasca Zippas cm. 170 x 70 - € 1.200 l'una
Sedia pubblica con lavaggio automatico
Sedia pubblica con lavaggio automatico
L. 48.030 la serie

SEBRA - PAVIMENTI

Via Aurelia Nord
Madonna dell'Acqua (Pisa)
Tel. 890671 - 890705

Continua l'iniziativa del Teatro comunale

Da «Musica nella scuola» uno spunto per la riforma

Come è possibile dare un ruolo organico all'educazione musicale, praticata all'ombra delle discipline umanistiche - 350 manifestazioni in scuole cittadine di ogni ordine e grado - Resta sacrificata la provincia

La grave crisi economica che oggi sta vivendo il nostro paese è anche il frutto di un ben più profonda crisi di valori morali e civili, che investe e mette in discussione, con allarmante drammaticità, le impalcature di una società e, quindi, di un modo di vivere ormai vicini ad un clima di disaffezione, dove ipotesi conservatrici e reazionarie troverebbero il terreno frequentato dagli avvoltoi per i loro banchetti. È, dunque, impensabile tentare un'opera di ricostruzione, che limiti il suo intervento ad obiettivi di mera ristrutturazione economica, senza affrontare una sistematica politica culturale, che dia ai lavoratori e, in particolare, alle nuove generazioni, profonde radici, che affondino le loro diramazioni in una tradizione non più vista come strumento di controllo, bensì, attraverso il linguaggio della dialettica, come motivo catalizzatore e di identificazione ideale e culturale.

Non si può trascurare, ad esempio, il ruolo che la lingua, grazie all'insostituibile lavoro del Manzoni, svolse nel processo di edificazione della nostra lingua, e questo, per evitare qualsiasi dualismo, vedono, in una stretta collaborazione con gli insegnanti di educazione musicale, un momento di particolare rilievo, in quanto consente di tenere presenti le esigenze di ogni singola scuola, in modo da evitare variazioni.

Il Teatro Comunale informa che «Musica nella scuola 1976» prosegue i suoi incontri di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema. L'immagine allo specchio di Ingrid Bergman, con il pianista Giorgio Formis e Tina Vini e Gino Masino (VM 14) (15,30, 17,10, 19,20, 22,45)

EDISON
22 della Repubblica, 5 - Tel. 23110
Tre magnifici attori nel film più umoristico e divertente della stagione: invito a cena con delizia. A colori con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 21778
Il «giallo» più scomodato del nostro secolo: tutti gli uomini del presidente. A colori con Robert Redford, Dustin Hoffman (15,30, 18, 20,10, 22,40)

L'ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA E STABILIMENTI RIUNITI DI FIRENZE

«Rende noto che è stato emesso un pubblico avviso per la copertura di 8 posti di «Operaio tecnico fuochista».

«Per accedere ai posti di cui sopra gli aspiranti devono possedere i requisiti di carattere generale previsti dalla legge per l'ammissione ai pubblici impieghi ed inoltre:

- «età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 37, fatte salve le maggiorazioni di legge;
- «licenza di 5. classe elementare oppure licenza di scuola media di primo grado per i candidati che, per ragioni di età, erano tenuti a frequentare, come obbligato, la scuola media (scuola media) nell'anno 1952 e successivi);
- «patente di conduttore di caldaie a vapore di 2. grado;
- «il conferimento dei suddetti posti verrà effettuato in base ad una graduatoria di merito completa, tenendo conto dei punteggi riportati nella valutazione dei titoli presentati; dagli aspiranti e della votazione conseguita nella prova d'arte inerente alla particolare specialità cui appartengono ai posti da ricoprire;
- «a tutte le domande di ammissione alla graduatoria dovranno essere redatte su apposito modulo predisposto dall'Amministrazione; e
- «la selezione dei candidati, se operata in distribuzione presso gli Uffici amministrativi dell'Ente.

«Il modulo utile per la presentazione delle suddette istanze scade improvvisamente alle ore 12 del 12 novembre 1976.

«Si avverte che le domande di ammissione presentate all'Amministrazione dopo la scadenza del presente avviso e non redatte quindi sugli appositi stampati, non verranno considerate valide.

«Le assunzioni anzidette vengono effettuate tenendo presenti le disposizioni di cui alla legge 24-1-1968 n. 452 e al regolamento di attuazione di cui all'articolo 13 della legge stessa.

ALBA (Riforniti)
Via P. Verranzi Tel. 452.296
Squadra d'assalto antiripista. Technicolor con Kris Kristofferson. Un film di grande attualità. (VM)

mostre

- GALLERIA AGLAIA (Borgo S. Jacopo, 48): F. Lastracoli, E. Miccini.
- GALLERIA «AXA» (via Cavour, n. 42): Manifesti del Maggio Musicale.
- GALLERIA «L'INDIANO» (piazza dell'Olio, 2): Sergio Vacchi.
- GALLERIA TEOREMA (via del Corso, 21): Arturo Carmassi.
- GALLERIA SANTACROCE (piazza Santa Croce, 19): Luca Alinari.
- SALETTA GONNELLI (via Riccaio, 14): Fortunato Depero.
- HOTEL CARLTON (piazza V. Veneto): De Gam (Maria Grazzini).

Un'antologica di Bozzolini

Allestita per iniziativa del Comune della Pro loco, è in corso di svolgimento in questi giorni a Poggibonsi un'interessante antologica del pittore Silvano Bozzolini, trasferitosi a Parigi in anni ormai lontani. Bozzolini ha comunque tenuto ben vivi, nel corso del tempo, i suoi rapporti con l'Italia, prendendo parte ad importanti manifestazioni collettive e di significato personale, l'ultima delle quali tenutasi a Firenze nel 1973 presso la galleria «La Piramide».

Da apprezzare senz'altro, dunque, la iniziativa voluta dalla città di Poggibonsi, non fosse altro che Bozzolini, fra gli artisti toscani della sua generazione, resta a tutt'oggi uno dei più conseguenti e dei più rigorosi. Caso mai, fermo restando le ben note e talvolta insormontabili difficoltà economiche, la circostanza meritava probabilmente un trattamento di maggiore impegno, sia nel dotare la rassegna di un catalogo più credibile e più utile sia nella messa a punto di un allestimento più leggibile, corredandolo, magari, degli ormai insopprimibili sussidi didattico-informativi, assolutamente necessari in ogni occasione del genere.

Detto questo, resta in ogni modo da osservare che, dalla mostra in questione, l'attività del pittore (le prime opere proposte risalgono al 1931) risulta pienamente motivata, con una buona presenza di testi riferibili ai diversi momenti che ne hanno costellato la lunga operosità.

È ben noto infatti come dopo un primo momento di osservanza «tradizionale», Bozzolini abbia fatto parte, nell'immatura dopoguerra, di quelle istanze di rivisitazione neocubista, concretizzatesi a Firenze intorno ai nomi, fra gli altri, di Nativi, di Berti, di Brunetti. Ed è forse questo, ancor prima degli anni Cinquanta, uno degli episodi decisivi nella formazione (e nella produzione) di Bozzolini, come è del resto attestato anche nella mostra di Poggibonsi da opere come le due «Composizioni concrete» del 1946-1947 e dalla «Materiale» del 1948.

Dopo anni di protratta attività (da notare un interessante quanto imprevisto accostamento alla pittura informale, per quanto assai ben misurato, all'inizio degli anni Sessanta), restano i quadri più recenti, con la loro compostezza e con l'atteggiamento dell'impaginato, a dar conto di un lavoro condotto costantemente con esemplare serietà ed efficacia.

operazione sia proprio nella facilità cronachistica nella quale viene conclusa e fermamente circoscritta l'indagine figurativa, il fine esclusivo finisce per diventare l'illustrazione di un atto di una scena «tipica», di un personaggio e non l'interpretazione globale che deve nascere da quel particolare per quanto minimo e insignificante.

Ben inteso è questo un limite riscontrabile nelle opere presentate dalla collezione della Syracuse, non è certo riferibile ad un quadro di riferimenti più ampio che coinvolgesse nomi più noti e meglio rappresentabili.

Personale di Piero Nincheri

Presente da diversi anni sulle scene del multimediale realismo fiorentino, Piero Nincheri realizza ora alla sua prima, impegnativa personale alla Galleria «Volta dei Peruzzi». Quel che di Nincheri appare immediatamente una figurazione particolarissima, mediata e motivata da un ricco spaccato intenzionale di ordine culturale che psicologico-esistenziale, si potrebbe dire, in fondo, che la pittura di questo ancor giovane artista (ricco arriva da lontano per aggredire i motivi di una problematica antropologica che è di oggi e riconoscibilissima).

Letanti sono infatti i moduli dell'eros adolescenziale che rappresentano il tema dominante dei suoi quadri, lontano appare inoltre il complesso esercizio di stile che muove dal manierismo cinquecentesco, soprattutto dal Pontorno, la linea direttrice della sua interpretazione.

Contungendo questi due motivi è possibile così stabilire i confini del «mondo» poetico di Nincheri che non risiede certo in una dimensione astratta o mitica, come quella «lontananza» farebbe presupporre, ma che si sforza ogni volta di attualizzarsi nella ricerca di un collegamento analogico con i viczi e i costumi del contemporaneo. Di qui nasce quella sorta di controllo delle emozioni operate e condotto dalla perizia stilistica, con la certezza di un rigore caligrafico; un equilibrio difficile da raggiungere, ma che resta una condizione necessaria per una rappresentazione che non voglia risultare soltanto gestuale.

Proposte di realismo americano

Con il titolo «Aspetti dell'arte realistica americana (1925-1965)» si è aperta nello spazio prospiciente la Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio una mostra di opere di artisti americani tratte dalla collezione della Syracuse University; un'iniziativa, questa pure, che rientra nel più ampio quadro delle manifestazioni fiorentine per la celebrazione del duecentesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Occorre subito avvertire che non si tratta di una esposizione di vaste dimensioni né organizzata con ambizioni intente storiche, la mostra essere semmai un momento di informazione su un gruppo di artisti americani da noi praticamente sconosciuti, rappresentati per l'occasione, credo, con opere minori, spesso con disegni o litografie. Ciò non toglie la possibilità di una sia pur modesta immagine di un certo realismo figurativo assai variabile, ironico talvolta, mai sarcastico o severamente giudiziale.

È facile accorgersi percorrendo con lo sguardo queste figure schizzate con cura e precisione documentaria, con quelle di R. Marsh, H. Gottlieb, W. Cropper, E. Pione, G. Biddle, P. Bacon che il limite più evidente della loro

CINEMA

- ARISTON**
Via Olivieri, 1 - Tel. 237.834 (Ap. 15,30)
L'atto secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Novecento, sette pittori, Technicolor con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19,15, 22,30)
- ARLECHINO**
Via del Bardi Tel. 294.322
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema. L'immagine allo specchio di Ingrid Bergman, con il pianista Giorgio Formis e Tina Vini e Gino Masino (VM 14) (15,30, 17,10, 19,20, 22,45)
- CAPI**
Via Castellani Tel. 272.320
Chi è lui? Esiste veramente, oppure... suspense, thriller, mistero in un eccezionale film che si terrà col filo sospeso. Un sussurro nel buio. A colori con John Phillip Law, Nathalie Delon, Joseph Cotten. (15, 17, 19,45, 20,30, 22,45) Rid. AGIS
- CORSO**
Borgo degli Albiati Tel. 282.587
Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo. Un'opera di grande interesse culturale, con Attili Imposi all'italiana, in technicolor, con Dagmar Lassander, Stella Carnacina, Isabella Rossellini e gli attori Gino Masino, Giuseppe Formis, Tina Vini e Gino Masino (VM 14) (15,30, 17,10, 19,20, 22,45)
- EDISON**
22 della Repubblica, 5 - Tel. 23110
Tre magnifici attori nel film più umoristico e divertente della stagione: invito a cena con delizia. A colori con Alec Guinness, Peter Sellers, David Niven (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- EXCELSIOR**
Via Cerretani, 4 - Tel. 21778
Il «giallo» più scomodato del nostro secolo: tutti gli uomini del presidente. A colori con Robert Redford, Dustin Hoffman (15,30, 18, 20,10, 22,40)
- JAMBAJUS**
Via Brunelleschi Tel. 275.112
Ricordi? Era stato avvertito, il presagio sta per avverarsi: il presagio, di Richard Donner, Technicolor con Gregory Peck, Lee Remick. (VM 19) (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
- METROPOLITAN**
Piazza Beccaria Tel. 963.611
Una prima sboccata e sbalorditiva. Niente più esotica anticipazione, vedrete in questo film. Mondo porno oggi. Una realizzazione cinematografica di concettualità seriale erotica. Technicolor con Ugo Tognazzi, regia rigidamente VM 19).
- MODERNISSIMO**
Via Cavour, 194 - Tel. 978.801 (Ap. 15,30)
Storia segreta di un lager femminile. L'innuocenza di una ragazza americana in un lager femminile. Non sopravvivere era l'unica desiderio delle deportate. Eastmancolor. (Severamente 18) (16, 18,25, 20,20, 22,40)
- ODEON**
Via Sasseti Tel. 21.088 (Ap. 15,30)
Il film più atteso dell'anno, Panna d'Oro per il migliore film ai Festival di Cannes '76. Tasi driver, di Martin Scorsese. Technicolor con Harvey Keitel, Paul D. Foster, Albert Brooks, Robert De Niro. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
- PRINCIPE**
Via Cavour, 194 - Tel. 978.801 (Ap. 15,30)
Il film più atteso, importante e comico della stagione: Brutti, sporchi e cattivi. Il capolavoro di Ettore Scola, magistralmente interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. (VM 14) (15,30, 18, 20,20, 22,40)
- SUPERCINEMA**
Via Cimatori Tel. 272.474 (Ap. 15,30)
L'inaspettata interpretazione di «L'Esorcista», torna sullo schermo in un film carico di tensione e di eccitante suspense, un film che esaspera le voglie che esistono le passioni, che supera tutti i limiti. La ragazza del riformatorio. Technicolor con Lando Bart, Joanne Miles (Vietato ai minori). (15,30, 17, 19,20, 22,45)
- VERDI**
Via Ghibellina Tel. 246.242
Un saggio di commissario d'assalto in una storia che è una volta di più un'azione di grande classe di suspense. Liberi, armati e pericolosi. A colori con Tomas Milian, Eleonora Giorgi, Stefania Sandrelli. (VM 18) (15,30, 17,15, 19,20, 22,45)
- ASTOR D'ESSAI**
Via Romagna 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)
Un film con la fantascienza. Solo oggi... È la terra senza fuoco (The day the earth caught fire) di Val Guest (G.B. 1961).
- 12 novembre 1976**
«Si avverte che le domande di ammissione presentate all'Amministrazione dopo la scadenza del presente avviso e non redatte quindi sugli appositi stampati, non verranno considerate valide.

schermi e ribalte

- ALDEBARAN**
Via Baracca 151 Tel. 410007
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera di grande interesse culturale. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19,15, 22,30)
- ALFIERI**
Via Martiri del Popolo 27 Tel. 292.137
La cucina. A colori con Massimo Ranieri, Stefania Casini. (VM 18)
- ANDROMEDA**
Via Arclina - Tel. 583.945 (Ap. 15)
In esclusiva il film più divertente di Lando Buzzanca: «Bamboccioni». Technicolor con Lando Buzzanca. (VM 14)
- APOLLO**
Via Nazionale Tel. 270.049
(Nuovo, moderno, sorprendente, confortevole, elegante, a tutto uso nella messa a punto di un programma di scottante attualità. Una volta non basta. A colori con Kirk Douglas, Melina Mercouri, George Hamilton, Alexis Smith, Virginia Tennant. (15, 18, 20,15, 22,45) Rid. AGIS
- ARENA GIARDINO COLONNA**
Via P. Orsini, 32 - Tel. 5810550 (Ap. 15)
Una storia piacciono. La moglie erotica con Danielle Bianchi, Pierre Bonnaud. (VM 18) (15, 17, 19, 20,10, 22,40) Rid. AGIS
- CINEMA ASTRO**
Piazza S. Simone (Ap. 15,30)
Festival del cinema comico. Solo oggi! La parata rosa colpisce ancora, con Peter Sellers. (U.S. 22,20)
- CAVOUR**
Via Cavour Tel. 587.700
Dalla diabolica mente di A. Hitchcock un nuovo, audace film: «Compilato in famiglia». Technicolor con Robert De Niro, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane
- COLUMBIA**
Via Panza Tel. 272.178
Un capolavoro di prima mano. La stampa di tutto il mondo ne ha parlato per mesi, ora potrete vederlo. 22 milioni di americani hanno visto questo film. La vera gola profonda. Technicolor con Linda Lovelace, Harry Reems, Regis di Gerard Damiano. (Rigorosamente vietato minori). (18)
- SDEN**
Via della Pianderina Tel. 225.443 (Ap. 15,30)
Per il mercoledì dedicato ai più piccoli, oggi: il figlio di Ali Babà. Technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Un grandioso film di avventure.
- EULO**
Borso S. Fredianni Tel. 248.822
Il film più erotico ed eccitante: Quando l'amore è passione. Technicolor con Agostino Borgato, Gianni Macchi, Eva Aulin, Ferni Benussi. (VM 18).
- FIAMMA**
Via Paolotti Tel. 50401
Barry Lyndon. A colori.
- FIORILLA**
Via Antinori Tel. 400.240
Le situazioni più divertenti in una vicenda esaltante e sprezzante: «Debito coniale». Technicolor con Barbara Bouchay, Leo Gullotta, Lenore Ekberg, Orso Orlando. Per tutti. (Red. 1970).
- FLORA SALA**
Piazza Dalmasia Tel. 470.101 (Ap. 15)
Il successo erotico dell'anno: La professoressa di scienze naturali. Technicolor con Lilli Carati, Gianfranco d'Angelo, Mario Carotenuto. (VM 14).
- FLORA SALONE**
Piazza Dalmasia Tel. 470.101 (Ap. 15)
L'esaltante stupendo film di Damiano Damiani: Il giorno della civetta. Technicolor con Franco Nero, Claudia Cardinale. È un film per tutti.
- FULGOR**
Via di S. Felice Tel. 270.117
Battaglie degli Stati Uniti d'America (1930-1955) con Enzo Fiumi, De Havilland (1935), Curt Jurgens (1945), Richard Widmark (1950), Robert W. Holden, B. Stanwyth (1939). Or. 20,30.
- Litania della colpa** di J. Tourneur, con R. Mitchell, G. Greig, Debra Paget, Douglas (1947). I misteri di Shanghai (vite orgogliose) di René Clément, con H. Huston, G. Tenny (1941).
- GOLDONI**
Via di S. Felice Tel. 272.437
Fresco unico. L. 1.000.
L'esperienza stupendo di un cinema di qualità in collaborazione con Centro studi del consorzio cinematografico toscano. Inaugurazione della stagione con un'uscita di gran classe: il capolavoro di Joseph Losey: Mr. Klein, con Alain Delon, Jeanne Moreau, Virginia Liza, tutti. (VM 14).
- IDEALE**
Via Firenze, 100 - Tel. 50.706
Attuale, stile, ferocia, solitario Doc McCoy è il rapinatori più spietato degli anni '70. Getaway con Steve McQueen e Ali McGraw. (VM 14). (U.S. 22,15)
- ITALIA**
Via Nazionale - Tel. 211.069
Con una campagna così quanti altri mai, nella campagna elettorale per il Senato. Benussi, Franca Ghisella, Gianni Dei. (VM 18).
- MANZONI**
Via Martiri Tel. 368.808
Dissestato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Novecento, sette pittori, Technicolor con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19,15, 22,30)
- MARCONI**
Via Giannotti - Tel. 680.644
Un film che sbalordisce, che abbatte ogni limite di tabù: Educazione sessuale. I molteplici aspetti dell'erotismo senza mezzi termini. Technicolor. (VM 18).
- NAZIONALE**
Via Cimatori Tel. 270.170
(Locale di classe per famiglie - Proseguimento prima visione)
- NARCONI**
Via Giannotti - Tel. 680.644
Il cinema di sbalordisce, che abbatte ogni limite di tabù: Educazione sessuale. I molteplici aspetti dell'erotismo senza mezzi termini. Technicolor. (VM 18).
- NICCOLINI**
Via Riccasoli Tel. 232.282
Dissestato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Novecento, sette pittori, Technicolor con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19,15, 22,30)
- IL PORTICO**
Via Capo del Mondo Tel. 675.930 (Ap. 15)
I canoni di Navarone. Technicolor con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Per tutti. (U.S. 22,30)
- PUCCHI**
Piazza Pirrotti Tel. 32.047 Bus 17
Un film che dovete vedere ad occhi chiusi: Joana Miller. Colori. (VM 14).
- STADIO**
Viale M. Panti Tel. 50.913
A piedi nudi nel parco. A colori.
- UNIVERSALE**
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198 (Ap. 15,30)
Rassegna di film richiesti dagli spettatori... Solo oggi, un film sceneggiato da Vasco Pratolini per la regia di Nelo Risi e con un grande Helmut Berger in «La colonna infame», con V. Capriotti, Lucia Bosé. Colori. (U.S. 22,30)
- VITTORIA**
Via Cimatori Tel. 480.770
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda. Un autentico gioiello del cinema mondiale: «L'innocente». Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (U.S. 22,20)
- ARCOBALENO**
Via Pisana, 42 (Legnata) (Riposo)
- ARIGNANELLI**
Via Serragli Tel. 225.057
Domani - Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8

Tel. 287.171 - 211.449

I cinema in Toscana

- POGGIBONSI**
POLITEAMA: (chiuso per riposo)
- EMPOLI**
PERLA: Vita sulla spiaggia
EXCELSIOR: L'ultimo paradiso
CRISTALLO: Atti d'amore a tre
L'ITALIA: (VM 14)
- SIENA**
ODEON: Il film che non può mancare
MODERNO: L'innocente - Atti II
IMPERO: Sandokan la montagna di luce
- COLLE VAL D'ELSA**
TEATR DEL POPOLO: 3 menù in un colpo o fermate il tempo
S. AGOSTINO: (riposo)
- GROSSETO**
EUROPA: Poliziotti violenti
MARRACCINI: Un uccello te ne va
MODERNO: Il grande racket
ODEON: Progetto 3001
SPLENDOR: Vita e storia di un m... (190)
- PISA**
ARISTON: Tat' Diver
MARRACCINI: Un uccello te ne va
MIGNON: L'innocente
ITALIA: Tutti possono arricchire...
NUOVO: L'ossessione sul pasco... (riposo)
- ODEON:** La casa sulla collina di paglia
PERSIO FLACCIO (Volterra): I tre della squadra speciale
LUCCA
EUROPA: «Memori di Immet... (190)
- MODERNO:** Mondo porno oggi (VM 18)
- PANTERRE:** Agnese va a morire (VM 14)
- MIGNON:** L'innocente (VM 14)
- NAZIONALE:** L'innocente (VM 14)
- CENTRALE:** I tre eretici della papessa Isidoro
- ITALIA:** Toto sexy

Domani in lotta il Salernitano per imporre modifiche alle misure del governo e per la ripresa economica

I SINDACATI: NON SOLO «NO» ANCHE PROPOSTE CONCRETE

A colloquio con Milite e Gentili, segretari rispettivamente della CGIL e della CISL - I rapporti con i lavoratori e le loro obiezioni - Evitare i pericoli di una linea difensiva - L'articolazione dello sciopero

Incontriamo Giorgio Gentili, segretario provinciale della CISL salernitana, e Claudio Milite, segretario provinciale della CGIL, dopo una giornata intensissima, sempre di quelle preparatorie dello sciopero generale di domani; giuristi, passate nel dialogo, nel confronto, talvolta anche nello scontro, con i lavoratori, con i delegati delle fabbriche, insomma con coloro che saranno i protagonisti delle nostre manifestazioni di domani. L'assemblea dei delegati...

Oggi manifestazione a Capua Sciopero di 4 ore nel Basso Volturno

Tutti i lavoratori del Basso Volturno si fermeranno oggi per quattro ore in un'azione di lotta a Capua. All'origine di questa azione di lotta si dice in un documento del Consiglio unitario di zona del Basso Volturno, vi è innanzitutto la necessità di protestare contro i provvedimenti governativi che non si muovono in direzione della soluzione dei gravi problemi del paese, ma soprattutto di protestare contro l'atteggiamento di intransigenza del governo...

Ma il problema è più complesso; al di là dell'equità o meno dei provvedimenti «bisogna avere rispetto ad una politica di profonda trasformazione della nostra società e del suo sistema produttivo; ciò che in definitiva il sindacato ed il movimento dei lavoratori chiedono è un impegno di natura politica, si tratta in sostanza di sciogliere ogni tentativo di riproporre l'ipotesi della politica di «cassa integrazione».

Infine, il documento indica tra gli obiettivi immediati l'impiego nell'utilizzazione dei fondi stanziati per le opere pubbliche, un maggior impegno degli enti locali nella creazione di un piano regionale di riavvicinamento al lavoro.

ti delle fabbriche della città di Salerno, iniziati al mattino di lunedì alle 9,30, è terminata nel tardo pomeriggio, intorno alle 18. Milite e Gentili non hanno difficoltà ad iniziare il discorso proprio da questa assemblea, e anzi — afferma Milite — «una necessaria influenza nel sistema produttivo questo: non hanno nessuna fiducia nella reale volontà del governo di avviare una politica di sviluppo su basi nuove; si preoccupano quindi che la politica dell'austerità si risolva in un puro e semplice rastrellamento fiscale attuato attraverso i tagli del governo centralista (imposte indirette). Da questo stato d'animo, diffuso e giustificato, nascono anche le nostre iniziative di lotta definite «larghe zone di disorientamento».

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti Sif. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«E' facile capire l'impopolarità di questa politica di cassa integrazione, ma non bisogna dimenticare che il governo ha un dovere nei confronti dei lavoratori della Campania. E' un dovere che si è già dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto».

«Anzi a questo proposito — aggiunge Gentili — il primo sciopero provinciale della regione Campania. «E' anche una dimostrazione della bontà dei rapporti unitari nella nostra provincia — afferma Gentili — derivanti, a nostro avviso, dal dibattito reale che si svolge nella nostra organizzazione. In questi giorni sulle questioni di merito; a questo siamo convinti che avremo una riprova nella partecipazione in questi giorni di una linea che si è data il compito storico, difficile soprattutto in questa fase, di cambiare lo sviluppo economico del paese».

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti Sif. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«E' facile capire l'impopolarità di questa politica di cassa integrazione, ma non bisogna dimenticare che il governo ha un dovere nei confronti dei lavoratori della Campania. E' un dovere che si è già dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto».

«Anzi a questo proposito — aggiunge Gentili — il primo sciopero provinciale della regione Campania. «E' anche una dimostrazione della bontà dei rapporti unitari nella nostra provincia — afferma Gentili — derivanti, a nostro avviso, dal dibattito reale che si svolge nella nostra organizzazione. In questi giorni sulle questioni di merito; a questo siamo convinti che avremo una riprova nella partecipazione in questi giorni di una linea che si è data il compito storico, difficile soprattutto in questa fase, di cambiare lo sviluppo economico del paese».

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti Sif. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«E' facile capire l'impopolarità di questa politica di cassa integrazione, ma non bisogna dimenticare che il governo ha un dovere nei confronti dei lavoratori della Campania. E' un dovere che si è già dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto».



Una manifestazione di protesta contro la cassa integrazione alla «Landis e Gyr»

EBOLI: LA SIR DEVE DIVENTARE REALTÀ

L'insediamento industriale è collegato allo sviluppo dell'intera Piana del Sele - Sollecitato un incontro alla Regione - Telegramma del Comune di Eboli a De Mita

Alcuni capannoni ancora in costruzione su una vasta area recintata ricordano che il dovrà sorgere il futuro complesso SIR della Piana del Sele. L'insediamento industriale della SIR (Società Italiana Resine) che fa capo al gruppo Rovelli) ad Eboli è stato deliberato dal CIPE nel giugno del '74, dopo la rivolta del mese di maggio. «Il progetto — spiega Gerardo Giordano, segretario di zona della CISL — prevede la realizzazione di cinque stabilimenti con un investimento di 1700 miliardi. Già in precedenza si era parlato di insediamenti industriali nella Piana del Sele, ma questo non è mai stato fatto nulla. E fu proprio il trasferimento della FIAT da Eboli a Grottamara alla origine tutta la vicenda. Al maggio. Tuttavia, dopo due anni e mezzo, dobbiamo denunciare dei ritardi inammissibili: nel governo burocratico — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti Sif. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«E' una manovra — interviene un altro edile, Vincenzo Izzo — per ottenere sempre maggiori facilitazioni dal governo e intanto la povera gente aspetta». Il parere di Carlo Mazzella, segretario della DC di Eboli, è netto: «Non possiamo né rinunciare all'insediamento SIR, né ricominciare da capo, come qualcuno sostiene, a studiare nuove soluzioni. All'indomani delle quattro ore di sciopero del 74 gli esponenti del governo allora in carica si fecero garanti degli impegni presi con i nostri concittadini. Purtroppo quella promessa finora si è dimostrata vana. Spetta a tutti noi, partiti politici e forze sindacali, essere vigili e indirizzare il movimento perché la prova di responsabilità del maggio '74 non venga vanificata».

Luigi Vicinanza

Il caso «difficile» della Landis & Gyr

I problemi della tenuta di lotta dei lavoratori e le manovre ricattatorie della proprietà - Lo sciopero di domani deve essere l'avvio di una nuova fase di mobilitazione nella fabbrica

Dopo un silenzio durato alcuni mesi è riproscia, dal versante degli azionisti, la drammatica situazione dei lavoratori della multinazionale svizzera «Landis e Gyr». A farla riproscire è stato un volantino fatto diffondere in città dal Consiglio di fabbrica e che, per come è scritto, sembra ispirato alle direttive dei dirigenti dell'azienda. Nel testo del comunicato vengono lanciate — infatti — generiche accuse ai sindacati e al partito di sinistra.

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti Sif. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«E' facile capire l'impopolarità di questa politica di cassa integrazione, ma non bisogna dimenticare che il governo ha un dovere nei confronti dei lavoratori della Campania. E' un dovere che si è già dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto».

«E' facile capire l'impopolarità di questa politica di cassa integrazione, ma non bisogna dimenticare che il governo ha un dovere nei confronti dei lavoratori della Campania. E' un dovere che si è già dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto. E' un dovere che si è dimostrato inadempiuto».

Altri finanziamenti perduti

Legge sullo sport: Salerno perde i fondi

Salerno città dovrà per quest'anno rinunciare ai finanziamenti per la costruzione di impianti sportivi stanziati in base alla legge 761. Non sono state infatti indicate nei progetti presentati all'assessorato regionale le aree sulle quali sarebbero dovuti sorgere gli impianti. Le richieste invocate per la città si sono infatti rivelate non rispondenti alla tipologia imposta dalla legge.

Domani quattro cortei in tutta la provincia

Domani nella provincia di Salerno tutte le categorie scioperano per otto ore, tranne i lavoratori dei servizi che si asterranno dal lavoro per 4 ore. I ferrovieri scioperano per 2 ore, garantendo tuttavia la regolarità dei trasporti. I tranvieri scioperano dalle ore 10 alle 12.

Attivo dei segretari di sezione di Caserta

Si terrà oggi alle ore 18 nella sala «R. Grico» della federazione di Caserta l'attivo provinciale dei segretari di sezione sul tesseramento. Relatore il compagno Pasquale Iorio.

SCHERMI E RIBALTE

A large advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of small text boxes. Each box lists the name of a cinema or theater, its location, and showtimes. The text is dense and organized in a structured layout, typical of a local directory or program.

Advertisement for 'TRANVIE PROVINCIALI DI NAPOLI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE'. It includes the text 'AVVISO DI GARA' and details about a public tender for the liquidation of the company. It mentions the liquidator 'FRANCO DI SABATO' and provides contact information.

Riunito ad Ancona il Consiglio regionale dell'associazione

Dall'Ancei netta critica alle misure del Governo

Presenti i sindaci di Ancona, Pesaro, Ascoli e Macerata - Un documento votato all'unanimità - Ordine del giorno della Giunta comunale pesarese

Si estendono la protesta ed il dissenso nei confronti dei provvedimenti per la finanza locale del ministro Stamatini. Dopo la presa di posizione del sindaco di Ancona e di altri sindaci marchigiani, si è riunito ad Ancona, a Palazzo del Popolo, il Consiglio regionale dell'ANCEI (Associazione nazionale comuni italiani) per prendere in esame i maggiori problemi degli Enti locali marchigiani. All'incontro, presieduto dal senatore Trifoglio, hanno partecipato tra gli altri i sindaci di Ancona, Monina, di Pesaro, Stefanini, di Ascoli Piceno, Orlini, di Macerata, Vinciguerra.

Su proposta del sindaco del capoluogo marchigiano, è stato affrontato innanzitutto il problema legato al grave stato della finanza locale, alla luce dei recenti provvedimenti che hanno assegnato ad uffici comunali italiani 400 miliardi di lire. In proposito è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si dice che « il Consiglio regionale dell'ANCEI appesa la decisione del Governo, comunicata dal ministro Stamatini alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, di garantire solo ai Comuni il credito a breve termine per pagare gli stipendi al personale ed il 50 per cento dei debiti ai fornitori, esprime il proprio dissenso verso provvedimenti parziali e limitati ad alcune realtà ».

« Non si comprende, infatti », continua l'ordine del giorno « in base a quali criteri si siano scelti i Comuni rispetto tutti gli altri che versano in condizioni egualmente drammatiche. Il Consiglio regionale dell'ANCEI richiamandosi alle conclusioni del recente convegno di Viareggio, richiede che si adottino misure rivolte alla generalità dei Comuni che si trovano in condizioni insostenibili e pertanto invita il Governo e il Parlamento a rendersi pienamente consapevoli della gravità della situazione in cui si trovano tutti i Comuni italiani e in particolare quelli marchigiani e ad adottare provvedimenti che consentano, in attesa di interventi risolutivi più efficaci, la sopravvivenza dei fondamentali servizi pubblici e sociali. Viva protesta ha espresso anche il sindaco di Ascoli Piceno.

Il Consiglio regionale dell'ANCEI ha preso fra l'altro in esame i provvedimenti relativi ai rapporti con la regione e alla riorganizzazione della sezione marchigiana dell'ANCEI. Per quanto concerne i rapporti con la Regione è stato deciso di organizzare un incontro con il presidente della Giunta Claffi e con il presidente della commissione affari istituzionali Tiberti.

Intanto dopo la protesta espressa dal sindaco di Ancona, anche la Giunta comunale di Pesaro ha inviato un proprio ordine del giorno al ministro del Tesoro e ai presidenti delle Commissioni parlamentari finanze, tesoro ed interni per protestare contro le recenti decisioni governative in tema di finanza locale.

« La Giunta comunale di Pesaro », viene da notare nella nota - venuta a conoscenza delle decisioni del Governo, espone dal ministro Stamatini alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, nelle quali, mentre si preannunciano misure urgenti che accolgono una richiesta dei comuni per eliminare, almeno parzialmente, il costo del credito a breve termine, si garantiscono invece finanzia-ri necessari al pagamento degli stipendi e del 50 per cento del debito verso i fornitori solo per i Comuni italiani, esprime il proprio dissenso nei confronti di misure parziali e limitate che obiettivamente hanno un carattere discriminatorio verso tutte quelle città, tra le quali Pesaro, Stefani, di Ascoli Piceno, Orlini, di Macerata, Vinciguerra. « Su proposta del sindaco del capoluogo marchigiano, è stato affrontato innanzitutto il problema legato al grave stato della finanza locale, alla luce dei recenti provvedimenti che hanno assegnato ad uffici comunali italiani 400 miliardi di lire. In proposito è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si dice che « il Consiglio regionale dell'ANCEI appesa la decisione del Governo, comunicata dal ministro Stamatini alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, di garantire solo ai Comuni il credito a breve termine per pagare gli stipendi al personale ed il 50 per cento dei debiti ai fornitori, esprime il proprio dissenso verso provvedimenti parziali e limitati ad alcune realtà ».

« Non si comprende, infatti », continua l'ordine del giorno « in base a quali criteri si prevedono interventi per alcune città e non per altre quando la situazione è difficile e insostenibile in tutti i Comuni italiani. « Per tale ragione la Giunta comunale di Pesaro richiede, al di fuori di ogni atteggiamento municipalistico, un intervento organico per tutti i Comuni rivolto ad evitare pericoli e tensioni che altrimenti deriverebbero da un blocco di servizi pubblici e sociali inevitabile se non si adottano provvedimenti urgenti.

« La Giunta comunale di Pesaro - termina il documento - ritiene quindi necessario un incontro tra l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCEI) e il Governo per discutere le proposte dei Comuni formulate a Viareggio per il risanamento della finanza locale e di quella pubblica in generale ».



Un momento dell'incontro di Ancona fra maestranze dei cantieri e consigli di quartiere

Incontro tra Consigli di quartiere e maestranze del cantiere navale

ANCONA, 26. Un incontro nella sede del Comune fra il Consiglio di fabbrica del Cantiere navale e la popolazione (presenti i Consigli di quartiere), le maestranze dell'arsenale storico stanno intraprendendo una serie di importanti iniziative, per stabilire un collegamento non casuale con i cittadini.

Si pone in questo momento - questo è quanto suscitano i sindacati operai - l'unica di una lotta che coinvolga la popolazione, gli strati sociali intermedi, i gruppi politici.

Lo sviluppo e la difesa dell'occupazione al cantiere, sono stati al centro fra l'altro di un incontro con le maestranze organizzato dal quartiere dov'è il cantiere "Vallini" (presso il dopolavoro ferroviario).

La riunione - cui hanno partecipato Fida e Gambini del Consiglio di fabbrica, oltre al presidente del Consiglio del quartiere Bednoti - è servita anche per concordare alcune iniziative comuni, volte a sensibilizzare gli abitanti del quartiere. Una proposta concreta è stata fatta al sindaco di far conoscere gli sviluppi della situazione al cantiere ai consiglieri di quartiere, di realizzare un altro momento di incontro anche in vista della conferenza economica indetta dal Comune di Ancona per il gennaio prossimo.

Intervista sul bilancio regionale al compagno Diotallevi

« Uno spostamento verso i settori produttivi »

L'imprevedibile necessità di tener conto della situazione apportando le opportune riduzioni delle uscite - Avviare un piano agricolo alimentare, favorire la mobilità della manodopera, estendere l'occupazione - Il legame fra scelte locali e nazionali

« Abbiamo chiesto al compagno Diotallevi, capogruppo del PCI alla Regione Marche, notizie sullo stato di preparazione del bilancio regionale, che, per norma statutaria, viene presentato il 15 ottobre di ciascun anno.

« Quest'anno », dice Diotallevi, « i gruppi di maggioranza hanno deciso un breve rinvio della presentazione del bilancio regionale, necessario per attuare una nuova normativa nazionale che prevede l'adozione di un bilancio pluriennale (per il quadriennio 1977-80) che deve costituire il quadro programmatico-finanziario entro cui collocare l'esercizio 1977. Si tratta di una misura innovativa di grande rilievo politico, che tende a collegare organicamente le decisioni finanziarie alle scelte programmatiche, che la Regione ha voluto, ma che solleva anche delicate questioni tecnico-contabili.

In ogni caso il rinvio sarà breve giacché è necessario, mentre si prepara il bilancio regionale con quelli degli Enti locali che sono in via di apprestamento.

« Ma in che direzione si deve muovere? ». « Si sta preparando. Stanno lavorando i tecnici gli uffici preposti. C'è stata una prima riunione della maggioranza e alcuni interessi sono dibattiti preliminarmente nella seconda commissione consiliare. La discussione verte per ora sullo stato di attuazione del bilancio 1976 (che non è soddisfaccente) e se si sono fatti indubbi passi avanti rispetto l'anno passato e sulla notevole differenza rispetto al bilancio 1975 (che non è soddisfacente). Le previsioni della spesa e delle entrate. Perciò s'impingono le decisioni che vengono prese nel prossimo bilancio - come ha detto il presidente Claffi in Consiglio - « l'occupazione per serie di sì e di no precisi, rigorosi, anche se dolorosi ».

« Questo è il punto. Ovviamente non si può tagliare un budget, non si può togliere un lavoro, non si può togliere una spesa, non si può togliere una spesa, non si può togliere una spesa... ». « L'Unione comunale anconitana del PSI, nei direttivi presieduti dal segretario Rosario Vela, ha esaminato la presenza dei propri assessori comunali, i vari temi di fondo, che sono in questo momento sul tappeto della amministrazione del capoluogo, come i rioni storici, l'inceneritore, il convegno economico ed i problemi inerenti ai settori di Ancona e del Commercio e dello Sport.

« L'Unione comunale anconitana - si legge in una nota socialista - ha inoltre esternato la propria solidarietà al gruppo consiliare socialista, che si trova ad amministrare una città quale Ancona, in un momento particolare per tutto il Paese, ed ha nel contempo sottolineato la necessità inderogabile di un intervento da parte dell'Amministrazione comunale affinché le tariffe filiarie, i trasporti pubblici ed i prezzi dei servizi di prima necessità facciano fronte con il contenimento e l'efficienza ai pesanti, provvedimenti congiunturali del governo Andreotti ».

Per la giornata di lotta

Il compagno Luciano Lama parlerà a Pesaro venerdì



Nell'ambito dello sciopero generale regionale di quattro ore deciso dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-Uil per l'intera mattinata di venerdì 29 ottobre a sostegno delle richieste di misure capaci di portare il paese fuori dalla crisi, nel quadro di un radicale mutamento della politica economica del Governo, assume particolare significato la manifestazione provinciale di Pesaro nel corso della quale interverrà il segretario generale della CGIL Luciano Lama.

Le organizzazioni sindacali provinciali sono invitate nella preparazione della giornata di lotta di venerdì, per la quale si preannuncia una notevole partecipazione di lavoratori provenienti da tutta la provincia.

Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso

Ascoli Piceno: eletta la Giunta

La crisi si protraeva da 127 giorni - L'azione del PCI per trovare un'intesa politica e programmatica tra le forze democratiche - Le ripartizioni degli assessorati, delle commissioni consiliari

ASCOLI, 26. Si è definitivamente conclusa al Comune di Ascoli Piceno la lunga crisi che si protraeva esattamente da 127 giorni. Nella seduta di lunedì scorso, 25 ottobre, il Consiglio comunale ha completato l'elezione della Giunta esecutiva, in quanto il sindaco e il vicesindaco erano stati eletti nella precedente seduta. L'iter che ha portato a questa soluzione della crisi che ormai stava diventando deleteria per gli interessi della città è stato lungo e complesso.

Si spera che a questo punto, riprendendo una frase del compagno Lattanzi, si faccia bene quel che non si è potuto fare presto. L'ampia intesa fra tutti i partiti democratici presenti in Consiglio è stata necessaria per poter procedere unitariamente alla soluzione di tutti quei problemi gravi che pesano sulla città e che vanno dai problemi dell'occupazione - soprattutto giovanile, alle opere di urbanizzazione nei quartieri popolari, al decentramento, ai servizi pubblici e così via in una unghia serie di altri settori che saranno oggetto di intervento nel programma che

l'Amministrazione gli ha dato. Il PCI in tutta la vicenda ha tenuto conto sempre e coerentemente con quanto aveva chiesto fin da prima le elezioni del 20 giugno. La sua azione ha mirato esclusivamente a trovare un accordo politico e programmatico fra tutte le forze democratiche. Si può dire che in linea di massima il suo obiettivo sia stato raggiunto e riconosciuto pubblicamente nel documento votato in Consiglio circa un mese fa dalla DC, dal PCI, PSI, PSDI e PRI. Gli effetti di questa intesa dipenderanno dalla volontà di tutti i partiti di mantenere a tutto titolo il sottoscritto e deciso sia a livello politico che in Consiglio comunale.

Questa intesa dovrà portare ad un nuovo rapporto tra Giunta e Consiglio, ad un nuovo ruolo delle commissioni consiliari, all'istituzione e al funzionamento dei consigli di quartiere, ad un costante contatto fra il capigruppo con gli Enti locali, a una generale riorganizzazione della giunta e di tutte le strutture amministrative.

Intorno all'intesa, per quanto riguarda l'esecutivo, per il quale il PCI in base agli accordi, non fa parte, si è giunti a questo tipo di ripartizione: quattro assessorati alla DC più il sindaco e uno al PRI.

Gli assessorati sono i seguenti e così ripartiti: assessorato all'Urbanistica, assessorato ai Lavori Pubblici, assessorato alle Gestioni di rete, assessorato alla Pubblica Istruzione alla DC; assessorato al Decentramento, Sport, Turismo e Personale al PSDI; assessorato al Bilancio, Programmazione, Sanità, Assistenza agli anziani, al PRI; al PSI spettano infine l'assessorato alla Sanità e l'assessorato allo Sviluppo economico e Polizia urbana.

Le presenze delle commissioni consiliari che dovranno essere insediate nella prossima seduta del Consiglio comunale, sono le seguenti: due al PCI, Bilancio, programmazione e gestioni dirette, Istruzione, Cultura, Sport e Tempo libero; uno al PSI, Urbanistica, Lavori pubblici e Commercio.

Questi sono i nuovi amministratori eletti nella seduta consiliare: Orlini (DC)

« Questo è il punto. Ovviamente non si può tagliare un budget, non si può togliere un lavoro, non si può togliere una spesa, non si può togliere una spesa... ». « L'Unione comunale anconitana del PSI, nei direttivi presieduti dal segretario Rosario Vela, ha esaminato la presenza dei propri assessori comunali, i vari temi di fondo, che sono in questo momento sul tappeto della amministrazione del capoluogo, come i rioni storici, l'inceneritore, il convegno economico ed i problemi inerenti ai settori di Ancona e del Commercio e dello Sport.

« L'Unione comunale anconitana - si legge in una nota socialista - ha inoltre esternato la propria solidarietà al gruppo consiliare socialista, che si trova ad amministrare una città quale Ancona, in un momento particolare per tutto il Paese, ed ha nel contempo sottolineato la necessità inderogabile di un intervento da parte dell'Amministrazione comunale affinché le tariffe filiarie, i trasporti pubblici ed i prezzi dei servizi di prima necessità facciano fronte con il contenimento e l'efficienza ai pesanti, provvedimenti congiunturali del governo Andreotti ».

Esaminati dal PSI i problemi di Ancona

L'Unione comunale anconitana del PSI, nei direttivi presieduti dal segretario Rosario Vela, ha esaminato la presenza dei propri assessori comunali, i vari temi di fondo, che sono in questo momento sul tappeto della amministrazione del capoluogo, come i rioni storici, l'inceneritore, il convegno economico ed i problemi inerenti ai settori di Ancona e del Commercio e dello Sport.

« L'Unione comunale anconitana - si legge in una nota socialista - ha inoltre esternato la propria solidarietà al gruppo consiliare socialista, che si trova ad amministrare una città quale Ancona, in un momento particolare per tutto il Paese, ed ha nel contempo sottolineato la necessità inderogabile di un intervento da parte dell'Amministrazione comunale affinché le tariffe filiarie, i trasporti pubblici ed i prezzi dei servizi di prima necessità facciano fronte con il contenimento e l'efficienza ai pesanti, provvedimenti congiunturali del governo Andreotti ».

« Questo è il punto. Ovviamente non si può tagliare un budget, non si può togliere un lavoro, non si può togliere una spesa, non si può togliere una spesa... ». « L'Unione comunale anconitana del PSI, nei direttivi presieduti dal segretario Rosario Vela, ha esaminato la presenza dei propri assessori comunali, i vari temi di fondo, che sono in questo momento sul tappeto della amministrazione del capoluogo, come i rioni storici, l'inceneritore, il convegno economico ed i problemi inerenti ai settori di Ancona e del Commercio e dello Sport.

« L'Unione comunale anconitana - si legge in una nota socialista - ha inoltre esternato la propria solidarietà al gruppo consiliare socialista, che si trova ad amministrare una città quale Ancona, in un momento particolare per tutto il Paese, ed ha nel contempo sottolineato la necessità inderogabile di un intervento da parte dell'Amministrazione comunale affinché le tariffe filiarie, i trasporti pubblici ed i prezzi dei servizi di prima necessità facciano fronte con il contenimento e l'efficienza ai pesanti, provvedimenti congiunturali del governo Andreotti ».

Il dottor Cellotti, giudice delegato ai fallimenti - se si tratta di furto o di un momento spazioso. Il fatto è che dai primi di settembre non si sono più trovati questi fascicoli. Non è stato forzato nulla, non ve n'è alcun segno di furto. Il fatto è che qualcuno sia entrato di soppiatto durante un momento di disattenzione degli impiegati. L'ipotesi è credibile perché la cancelleria dei fallimenti è frequentata ogni giorno da numerosissime persone. Si è pensato in un primo momento ad un fatto involontario poiché si trovano fascicoli un po' dappertutto, per terra, sui tavoli. Non c'è spazio per una decente funzione sistemazione dei documenti. Manca anche un minimo di attrezzature.

Ecco la situazione. Ma le conseguenze della spazzatura, perdita, o furto dei tredici fascicoli? In linea di massima le istanze fallimentari possono essere rinviolate. Ma sarà assai più complicato per gli interessati - in assenza delle attestazioni originarie - dimostrare la loro qualità di creditori. Nel caso le istanze sarebbero nulle per legge. Insomma, guai per il tribunale ed anche guai per il ceditore.

Provincia di Ancona

Questa amministrazione deve essere mediata privatizzazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A della legge 22-1973, n. 14 e precisazione del metodo di cui all'art. 73 lett. C) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1974, n. 827, il seguente attuale:

LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DEL PONTE SUL FIUME MISA AL KM. 8.05 SULLA STRADA PROVINCIALE GENNAS. CROCE DI ARCEVIA. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 8 milioni 176.400.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona, Direzione Provinciale Contratti, entro il giorno 30 ottobre 1976 regolare domanda.

I. f. Prof. Alberto Borioni

JESI - Un incontro organizzato dal Consiglio di zona CGIL-CISL e UIL

Per iniziativa del Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL di Jesi, si è avuto un incontro nella Sala consiliare del nostro Comune, con i sindaci della Vallésina, per fare il punto sulla piattaforma di zona. Erano presenti, oltre al segretario del Consiglio di zona i sindaci di Jesi, Montecorato, Ma. di C., Cupramontana e una forte rappresentanza di lavoratori e pensionati.

Gli argomenti trattati hanno riguardato soprattutto i trasporti, l'agricoltura, la sanità, la sussistenza agli anziani, l'edilizia.

Non è la prima volta che rappresentanti dei lavoratori e degli Enti locali si incontrano per affrontare problemi così importanti: a Jesi il confronto tra sindacati e Amministrazione è cominciato due anni fa, è continuato con la discussione sul bilancio, per arrivare a questo incontro per una verifica di quanto fino ad oggi è stato realizzato. Proprio il ruolo svolto dal sindacato, l'aver considerato una verifica di quanto controparte da battere, ma un alleato, il contributo da esso dato al Comune nello stabilire obiettivi prioritari, ha permesso all'Amministrazione di realizzare molti degli impegni assunti: solo un anno fa, in modo particolare per quanto riguarda i trasporti, la scuola, la sanità, l'assistenza agli anziani.

Sono state riascoltate tremolate le tessere per il trasporto gratuito per i pensionati, e per l'istituzione di una nuova linea, si è provveduto al trasporto dei lavoratori nella zona industriale. Per la scuola, oltre ad aver operato, con successo, l' inserimento di bambini handicappati, è stato accresciuto, rispetto all'anno scorso, il numero delle scuole a tempo pieno (frequentate quest'anno da circa 500 bambini), delle sezioni di scuola materna e degli asili nido, e un altro aspetto del servizio di assistenza agli anziani, l'edilizia.

Nel campo della sanità, dopo aver promosso un consorzio socio-sanitario con la Provincia, si sta stipulando una convenzione con l'ospedale per utilizzare parte del personale medico specializzato per la medicina del lavoro, e sono stati presi contatti con i tecnici dell'IRCA per un piano sanitario a livello consorziale.

Sono stati appaltati tre miliardi di opere pubbliche, di cui due per la costruzione di

Bilancio di un anno di impegno sindacale

Relazione del sindaco Cascia sulla grave situazione finanziaria - Collaborazione unitaria per l'autonomia degli Enti locali - Presenti i sindaci della Vallésina

una ala volta

88 maestri di scuola per l'infanzia sono state escluse ad Ancona dai ruoli per l'insegnamento, perché la documentazione presentata per le domande di concorso era incompleta. Si tratta di un'altra assurdità, di una grave incongruenza, che solo un'eccezionale rispetto alla possibilità di impiego. Pronta la soluzione: deponiamo chi ha dimenticato il certificato di nascita!

È il colpo, per più di un motivo. Innanzitutto perché il Procuratore ha gli organi vertici della scuola dovrebbero far conoscere alle interessate eventuali inesattezze o mancanze, nell'ordine della documentazione presentata (altrimenti cosa ci stanno a fare?), e poi perché fra le 88 maestre cancellate dai ranghi, alcune erano già state impiegate in supplenze lo scorso anno scolastico. Il

Dimenticarsi di insegnare

che rende anche più assurda la motivazione con la possibilità di fare qualche supplenza.

In realtà, si è detto lo scorso che la « situazione » aveva una base di una precisa ordinanza ministeriale, secondo la quale « si consiglia » di ripresentarsi ogni anno ad alcune candidate della documentazione, al momento della domanda, cioè - a quanto pare - sia per le scuole materne che per i materini. D'accordo: ma perché non far sapere la esistenza di tale ordinanza alle maestre?

Una delle escluse ha chiesto perché l'avevano lasciata insegnare l'anno scorso. Le è stato risposto: « C'è stato uno sbaglio: lei non avrebbe dovuto lavorare ». Perché non chiederle anche la cortesia di dimenticarsi di aver mai insegnato?

Le maestre ora vorrebbero sapere: « In regola? Ma la questione non è poi così semplice, anche dal punto di vista economico. Intanto per que-

REMINDERS

ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

Dopo l'intervento di Gino Galli su « Rinascita »

Nell'incontro con i sindacati

Approvato ieri lo statuto dal Consiglio comunale di Perugia

Un aperto confronto sui problemi del « governo » in Umbria

Una lettera di Puletti (PSDI) al segretario regionale del nostro partito. Positive reazioni dei socialdemocratici al documento unitario PCI-PSI

Nell'articolo di Gino Galli segretario regionale del nostro partito... « Rinascita »... pubblicata da Rinascita questa settimana... « Rinascita »... « Rinascita »...

Un rapporto davvero nuovo e una politica di severa responsabilità... scrive Puletti... « Rinascita »... « Rinascita »...

giunge concludendo: « Il stesmo riconoscimento che il PCI nella regione Umbria veniva a trovarsi in ritardo... « Rinascita »... « Rinascita »...

Per l'ambiente di lavoro

Si avvia l'indagine MESOP al gruppo Nardi di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 26. Nei giorni scorsi è stata rinviata presso il Comune di Castello la commissione... « Rinascita »... « Rinascita »...

fatti la collaborazione con... « Rinascita »... « Rinascita »...

La collaborazione con... « Rinascita »... « Rinascita »...

Buitoni non indica nulla di concreto sul futuro dell'IBP

La riunione conclusa a tarda notte - Il nuovo amministratore non esce dal vago e permane la politica del silenzio

PERUGIA, 26. Una lunghissima riunione... « Rinascita »... « Rinascita »...

sindacati un'ipotesi di progetto... « Rinascita »... « Rinascita »...

I beni culturali adesso saranno gestiti da un apposito consorzio

Interessa oltre al capoluogo i comuni di Deruta, Corciano, e Torgiano - Un particolare impegno per il recupero di biblioteche, musei, archivi - Interrogazione del PCI sul congresso della Federazione Tennis - No al viaggio in Cile

PERUGIA, 26. È stato discusso e approvato... « Rinascita »... « Rinascita »...

promozione di ricerca e di programmazione... « Rinascita »... « Rinascita »...

no ad isolare certe posizioni... « Rinascita »... « Rinascita »...

della situazione finanziaria... « Rinascita »... « Rinascita »...

Occorrono indirizzi nuovi in un settore basilare per la nostra economia. Il PCI ne indica alcuni

Politica creditizia e «prepotere» della banca

Riduzione dell'area di intermediazione e funzionamento del circuito imprese-risparmio - Elevazione dell'interesse sul risparmio postale - La Cassa Depositi e Prestiti deve funzionare come uno sportello automatico per il ricorso ad essa da parte degli enti locali - Creazione di strumenti per la politica del credito a livello provinciale

Le attività economiche di ogni tipo e le decisioni di politica... « Rinascita »... « Rinascita »...

sostituire il circuito Tesoro... « Rinascita »... « Rinascita »...

letica democratica tra tutte le assemblee elettive... « Rinascita »... « Rinascita »...

operatori tecnici e politici alcune proposte... « Rinascita »... « Rinascita »...

investimenti produttivi per i quali sono state avanzate... « Rinascita »... « Rinascita »...

È urgente ed improcrastinabile che le forze politiche... « Rinascita »... « Rinascita »...

Assemblee dell'Alleanza sui problemi della crisi

I contadini ternani protestano «troppo cari i fertilizzanti»

La maggioranza del 15% si aggiunge al carico fiscale - « I sacrifici vanno finalizzati alla ripresa dell'agricoltura » - Il problema dell'assistenza - Precise richieste

TERNI, 25. Promosse dall'Alleanza provinciale dei contadini... « Rinascita »... « Rinascita »...

Umbro hanno così puntualmente... « Rinascita »... « Rinascita »...

agricolo alimentare: 7) revisione... « Rinascita »... « Rinascita »...

Telegramma di docenti e studenti del Morlacchi a Malfatti

Deve essere eletto democraticamente il nuovo direttore del conservatorio

Assemblea di insegnanti, allievi e personale - Il ministro sembra avere già fatto una sua scelta - Vivace protesta per il metodo usato

La direzione dell'Istituto... « Rinascita »... « Rinascita »...

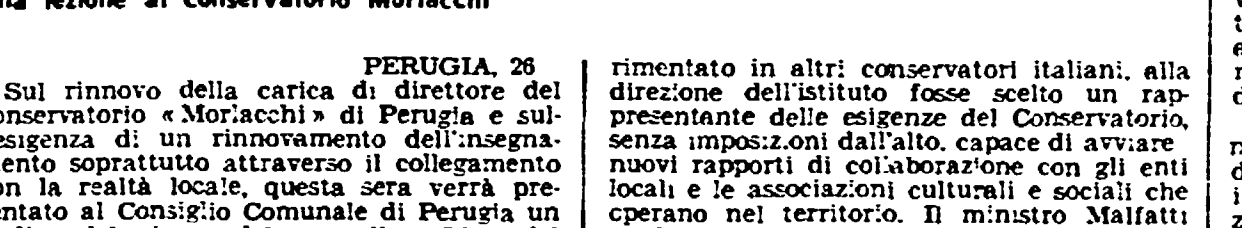
La dimensione a provincia... « Rinascita »... « Rinascita »...

La direzione dell'Istituto... « Rinascita »... « Rinascita »...

La direzione dell'Istituto... « Rinascita »... « Rinascita »...

La direzione dell'Istituto... « Rinascita »... « Rinascita »...

La direzione dell'Istituto... « Rinascita »... « Rinascita »...



Una lezione al conservatorio Morlacchi

Enio Navonni

Protesta dei movimenti giovanili

Completa paralisi a Spoleto degli uffici di collocamento

SPOLETO, 25. (G.A.) Continua a Spoleto il dibattito sui problemi della occupazione giovanile... « Rinascita »... « Rinascita »...

Passe, esprimono profonda preoccupazione... « Rinascita »... « Rinascita »...

Sul rinnovo della carica di direttore del conservatorio... « Rinascita »... « Rinascita »...

rimandato in altri conservatori italiani... « Rinascita »... « Rinascita »...

Non può allora non convenirsi... « Rinascita »... « Rinascita »...

Non può allora non convenirsi... « Rinascita »... « Rinascita »...

Non può allora non convenirsi... « Rinascita »... « Rinascita »...

Ciano Ricci

Volantino di protesta degli studenti greci

PERUGIA, 26. L'associazione degli studenti greci... « Rinascita »... « Rinascita »...

Domani manifestazione antimeritista a Perugia

PERUGIA, 26. La UISP (Unione italiana studenti... « Rinascita »... « Rinascita »...

Cinema

TERNI POLITEAMA: Cinema e varietà... « Rinascita »... « Rinascita »...

PERUGIA TURRONI: Il prete del gol... « Rinascita »... « Rinascita »...

PERUGIA FODI: Il ministro... « Rinascita »... « Rinascita »...

PERUGIA FOLIGNO MODERNO: Io sono la legge... « Rinascita »... « Rinascita »...

PERUGIA ASTRA: Compromesso eroico... « Rinascita »... « Rinascita »...

Radio Umbria

Ore 7: Apertura; 7:45: Res... « Rinascita »... « Rinascita »...

SARDEGNA - Per un avvio immediato dei provvedimenti di programmazione

PCI e PSI: urgente la soluzione della «verifica» alla Regione

Raggio, presidente del gruppo comunista, ha detto che è possibile affermare un nuovo ruolo del Consiglio ma che la situazione esige un accordo al più presto - I socialisti: impegnare nel governo tutti i partiti dell'intesa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Comunisti e socialisti hanno avanzato la proposta di una soluzione urgente della «verifica» in corso tra i partiti dell'arco costituzionale...

Saranno due i membri eletti dall'Assemblea siciliana

Oggi l'ARS designa i suoi rappresentanti nel Comitato della legge sul Mezzogiorno

Reso noto il testo dell'intervento del presidente De Pasquale al convegno di Aosta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. I due rappresentanti siciliani nel comitato delle Regioni meridionali istituito con la legge sul Mezzogiorno saranno eletti domani dall'ARS...

sedimento del nuovo organismo. Il governo centrale aveva sollecitato la nomina dei due rappresentanti già ben cinque volte...

formazione risponda alla difesa di interessi economici e politici che contrastano con la libertà e la responsabilità dell'informazione...

Nel corso della seduta del Consiglio

Le sinistre chiedono le dimissioni della Giunta comunale di Isernia

La DC perde la maggioranza assoluta in seguito all'abbandono del gruppo da parte di un consigliere - Un documento del PCI - Il comitato provinciale dc in contrasto con le decisioni del gruppo consiliare

Dal nostro corrispondente

ISERNIA, 26.

Fatto nuovo nella seduta di ieri sera al Consiglio comunale di Isernia. La Democrazia Cristiana, con le dimissioni dal gruppo e dal partito del consigliere Modestino Manupella...

La vicenda assume rilievo in quanto si colloca al centro delle vicissitudini per il difficile rinnovo della Giunta...

In un comunicato, il PCI, nel sottolineare la rilevanza politica dell'episodio che ha tolto la maggioranza assoluta alla DC, ha denunciato all'opinione pubblica il comportamento della Giunta e sindaco...

Mimmo Carano

I bacini di Corongiu sono quasi vuoti

Drastiche riduzioni nel rifornimento idrico a Cagliari

Dopo le 15 rubinetti all'asciutto - Intanto le dighe rimangono inutilizzate e l'acqua si perde a mare - Il PCI chiede che la nuova Giunta affronti subito il problema



Alcune persone in un quartiere periferico di Cagliari fanno rifornimento d'acqua

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26.

CALCIANO - Dal Comune pieno di debiti

Messi all'asta terreni demaniali coltivati dal '47 dai contadini

Chiesto l'intervento della Regione - Mancato pagamento all'INPS di 40 milioni - Visita conoscitiva della commissione regionale negli ospedali

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 26.

Una delegazione di contadini di Calcianno, accompagnata dal segretario della sezione comunista, compagno Inella...

La protesta dei contadini e la loro lotta per difendere il possesso dei terreni ricevuti...

La Commissione d'indagine conoscitiva sulla realtà degli ospedali di Basilicata, facente capo alla IV Commissione permanente del Consiglio regionale...

Francesco Turro

Il maltempo flagella nuovamente le Serre catanzaresi

Crolli e danni a Nardodipace

Smottamenti rendono difficoltose le comunicazioni con molti centri delle province di Catanzaro e Cosenza - Allagamenti nei comuni rivieraschi - Mai riparati i guasti delle precedenti alluvioni - Protesta domani nel capoluogo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26.

CALABRIA - Oggi si riunisce l'assemblea

In Consiglio regionale il «giallo» del diario

All'ordine del giorno la nomina del rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno - Incontro tra i partiti

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26.

Domani si riunisce il consiglio regionale con due questioni importanti all'ordine del giorno: la nomina del rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno...

Per quanto riguarda la vicenda del «Diario» non si sa bene ancora quali potranno essere gli sviluppi della vicenda...

Comincia a prevalere il buonsenso

E' ripresa la vendita di carne in molte macellerie di Reggio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 26.

Il buonsenso comincia a prevalere tra i macellai reggini: stamane, infatti, è ripresa la vendita delle carni bovine in quasi tutte le macellerie delle zone periferiche...

L'ondata di maltempo ha colpito duramente le province di Catanzaro e Cosenza. Ci sono numerosi centri dai quali i collegamenti con i centri provinciali...

Assai più grave comunque la situazione nelle serre catanzaresi. In questi giorni tutte le frazioni - Ragone, Nardodipace Vecchio e S. Tofo - sono isolate ed anche qui sono in atto i crolli di abitazioni abbandonate perché lesionate con l'alluvione del 1972...

ABRUZZO

Proposto un nucleo di medicina del lavoro per la polinevrite

L'AQUILA, 26. Si torna a parlare in Abruzzo della polinevrite, la terribile malattia che colpisce uomini e donne addetti alla lavorazione di oggetti di pelle. Se ne parla per una proposta della quale si è fatto portavoce il presidente del consiglio regionale, Marcello Russo...

Esaminati i sistemi di controllo e di prevenzione posti in atto dagli enti ed uffici competenti il presidente Russo...

La mobilitazione nei tre comuni è generale specie ora che la pioggia ha rimesso in fuga tante famiglie che erano, loro malgrado, tornate nelle case periferiche e che da questa sera dovranno cercarsi nuovamente a quattro anni di distanza un ricovero provvisorio. Si ricorderà che gli abitanti dei tre centri che avevano avuto le abitazioni danneggiate erano rimasti lungamente «coverti» negli edifici scolastici o sotto le tende...

Enzo Lacaria



«Nasce l'uomo a fatica» dice il poeta e, evidentemente, il naturale riserbo che accompagna un momento così delicato nella vita di una donna, la esigenza di un ambiente sereno che favorisca la nascita...

NASCERE MALE

disegnata dell'ospedale. Da parte dei responsabili, e in primo luogo da parte del dottor Biagio Bonifazi, presidente dell'Ente ospedaliero, niente altro è stato fatto se non intervenire con prontezza comunicativa che di volta in volta, respingevano le accuse e minimizzavano fatti e responsabilità. Così si è giunti allo sfacelo di questi giorni. Il direttore della clinica ostetrica ha proposto ufficialmente la chiusura del reparto. Il medico provinciale, dopo un sopralluogo ha dichiarato: «Le condizioni sono intollerabili, il reparto è inagibile». Non si è arrivati alla chiusura solo perché non esiste nessuna soluzione alternativa. Della gravità della situazione si è discusso nel corso di una riunione della Giunta regionale sarda. La discussione è stata molto animata ed alcuni risultati: si è soltanto proposta la costituzione di una commissione di studio che analizzi i fatti e proponga le linee di intervento. Non può essere definito un risultato confortante, ma è l'unico consentito a chi, per tanti anni, ha tollerato una gestione incapace di adeguare la struttura ospedaliera alle esigenze di crescita della città. Una gestione, soprattutto, caratterizzata dalla pervicace volontà di favorire una larga clientela democristiana al cui interesse sono stati subordinati quelli della intera collettività. Con i risultati che ognuno può ben valutare da sé.

CALABRIA - Un'altra ondata di licenziamenti nei cantieri della Sila

Un NUOVO IN LOTTA I FORESTALI Sciopero generale in 7 Comuni

Disatteso l'accordo raggiunto alla Regione che garantiva tutti i posti di lavoro — I braccianti occupano l'Opera Sila, il Consorzio di bonifica, la sede della Regione e numerosi municipi — Bloccato il Comune Millo Crocisa — Oggi manifestazione di zona ad Acri — Domani un incontro con il governo per l'Andrea-Montefibre

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 26. E' ripresa in tutta la provincia di Cosenza la lotta dei braccianti forestali contro i licenziamenti effettuati nei giorni scorsi da vari enti che operano nel settore, malgrado le precise disposizioni contrarie contenute nell'accordo tra sindacati e Regione sottoscritto esattamente 15 giorni fa.

Martedì 22 ottobre, come è noto, in seguito alla mobilitazione generale contro i licenziamenti forestali, l'occupazione è culminata nella occupazione degli uffici dell'Opera Sila, del Consorzio di Bonifica degli Iri-Crafi e dei municipi di numerosi Comuni della Sila e del Pollino, venne raggiunto un accordo con la Regione per la trattativa, un accordo tra la Federazione CGIL-CISL-UIL e la Giunta regionale che stabiliva le condizioni di riassunzione di tutti i braccianti forestali già licenziati ed il blocco dei licenziamenti programmati.

Nonostante l'accordo di Caltanero e le solenni promesse di Ferrara in queste ultime due settimane non solo i lavoratori licenziati prima del 12 ottobre non sono stati riassunti, ma i licenziamenti sono continuati anche dopo, soprattutto nei piccoli Comuni in quei centri dove non esistono o sono troppo deboli le tradizioni di lotta dei lavoratori.

Per questa ragione centinaia di braccianti forestali provenienti dalla Sila (Lungro, Bagnole, Bagnole, Bagnole) della zona del Pollino (Lungro, Firmo, Acquafredda, Altonovo) e della zona del Sarno (Mottola, Mottola, Mottola di Cleto) stanno sono ritornati a Cosenza e così come avevano fatto 15 giorni fa hanno occupato nuovamente gli uffici dell'ente regionale di sviluppo agricolo (Opera Sila) e del consorzio di bonifica Iri-Crafi.

Questa volta, sostengono i braccianti, ci devono dire con chiarezza quali prospettive ci sono per la foresta in Calabria, quali sono i licenziamenti e i relativi livelli occupazionali. In ogni caso noi non muoveremo un piede se prima non verranno riaperti i cantieri.

I massicci licenziamenti nel settore forestale hanno provocato un grave deterioramento della situazione già precaria di molti Comuni e di diverse zone della provincia di Cosenza. Aumenta vertiginosamente l'occupazione, aumentano i prezzi e il costo della vita, diminuiscono gli investimenti in tutti i settori. I lavoratori pubblici, gli agricoltori, l'agricoltura è perenne in crisi, rientrano gli emigrati espulsi dai posti di lavoro all'estero. Le manifestazioni sono esasperate e reagiscono a questa situazione con la lotta.

Questa mattina, infatti, uno sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL con l'adesione dell'amministrazione provinciale, ha completamente paralizzato Millo Crocisa, un piccolo centro della zona dell'alto Jonio dove da alcuni anni fa è sorto un grosso e moderno complesso industriale per la lavorazione della seta che aveva suscitato molte speranze nella zona. Sono tutti i giovani in cerca di prima occupazione. Queste speranze però sono andate completamente deluse perché la «Piacinelli», così si chiama «non ha mai aperto i battenti e non ha mai dato lavoro ad un solo operaio. Anche in questo caso si è trattato di una delle tante operazioni speculative andate felicemente in porto, che è costata alla Cassa per il Mezzogiorno una finanziaria diversa miliardi di lire.

Domani, inoltre, un altro sciopero generale delle zone in una decina di Comuni della cosiddetta Sila Greca. In particolare intercorrono le braccia i lavoratori di Acri, Fisignano, Luzzi, S. Spirito, Piro, S. Giorgio Albanese, Tarsia, S. Cosimo Albanese. E' previsto un concentramento con manifestazione principale ad Acri.

Anche nella Sila Greca la situazione economica ed occupazionale è grave. Malgrado ciò importanti opere di strutture pubbliche peraltro già realizzate, che potrebbero costituire uno sfogo anche se limitato e parziale, alla disastrosa disoccupazione, rimangono invece inespugnabilmente inutilizzate. E' il caso dell'ospedale zonale del locale salumificio, e il caso di altre opere minori. Anche per cercare di dare un impulso all'apertura di queste opere sindacati e Amministrazioni comunali della zona hanno proclamato la giornata di lotta di domani.

Nei pomeriggio un centinaio di forestali provenienti dai Comuni del Cosentino hanno occupato la sede della Giunta regionale.

O. C.

COSENZA, 26. Giovedì 28 ottobre alle ore 9 presso le fabbriche Andrea Montefibre di Cammarata di Castellorossario si svolgerà una assemblea aperta per discutere i problemi relativi alla vertenza dei lavoratori tessili calabresi, vertenza che come è noto si sta protrando da oltre tre mesi.

Giovedì contemporaneamente, a Roma si svolgerà l'incontro con il governo che è fissato per il 22 ottobre.



PALERMO - Ai giovani senza lavoro non resta che oziosare dinanzi ad un bar

Ad Armungia la popolazione in lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Un intero paese fermo da 2 giorni

Bloccate tutte le attività produttive - Forti manifestazioni per le strade - Intervista con il sindaco - «Le autorità regionali devono muoversi subito» - Soltanto 10 persone, su 700 abitanti, hanno un reddito fisso - Proteste anche nei Comuni vicini

MOLISE - Manifestazione dei giovani diplomati e laureati

I disoccupati rivendicano interventi della Regione

Un incontro con la Giunta al quale hanno partecipato anche i sindacati confederali - Protesta all'ospedale «Cardarelli»

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO, 26. Con una manifestazione oggi i disoccupati laureati e diplomati e le confederazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL hanno riproposto il problema dell'occupazione giovanile.

Dopo il concentramento in piazza Prefettura avvenuto alle ore 9,30, i disoccupati sono riusciti ad ottenere un incontro con la Giunta regionale (che nei giorni scorsi era stato richiesto con un telegramma rimasto senza risposta).

All'incontro erano presenti il presidente della Giunta regionale Florindo D'Alimno e gli assessori Palmiotto e Paone da una parte, dall'altra i rappresentanti del Comitato e i segretari regionali della CGIL, compagno De Masi, Elio Marazzano della CISL, e D'Angelo della UIL.

Vogliamo maggiori impegni concreti e non elusivi, ha subito detto una disoccupata — con la mano sinistra e possibile ogni trovare una soluzione immediata del problema dell'occupazione.

Un'altra questione avanzata dai disoccupati è stata quella dell'assetto idrologico del territorio: anche in questa direzione fino ad oggi la Regione ha preferito delegare a gruppi esterni i piani di intervento, mentre aumentava notevolmente la disoccupazione qualificata in tutta la regione.

La Giunta ha risposto con proposte vaghe ed elusive che sono certamente ribaltabili se intorno a questi problemi si riesce a creare un vasto movimento di massa capace non soltanto di andare a scelte qualificanti, ma di controllare e programmare.

C'è stato poi un comunicato delle organizzazioni sindacali e del Comitato in cui si afferma che nell'incontro odierno con la Giunta regionale è stata affermata l'esigenza di garantire la più larga e democratica partecipazione alle scelte di sviluppo. A tal proposito si è concordato con la Giunta regionale di prendere accordi per fissare e controllare con gli assessori competenti gli incontri articolati al fine di precisare attraverso un censimento le effettive possibilità occupazionali e di arrivare al più presto ad organizzare, d'intesa con i sindacati, una conferenza per l'occupazione e lo sviluppo della Regione.

La giunta, come al solito, non ha voluto prendere impegni precisi sulla conferenza per l'occupazione, più volte richiesta dai partiti di sinistra. Spetta al movimento imporre con la lotta.

A fianco dei disoccupati oggi sono scesi in lotta anche gli ospedalieri organizzati nelle confederazioni sindacali. Al centro della piattaforma degli ospedalieri vi è l'assunzione di 240 dipendenti all'ospedale «Cardarelli» di Campomasso e il rispetto delle norme contrattuali. In un comunicato diffuso questa mattina dagli ospedalieri si afferma che «grave è la situazione igienica e di sicurezza all'interno dell'ospedale, dove si sono ancora 12 casi di scabbia e non esiste nessun reparto di isolamento». Nel documento è ribadita ancora l'importanza dell'unità della lotta per nuovi posti di lavoro tra occupati e disoccupati.

Giovanni Mancione

SIRACUSA - Assemblea delle strutture sindacali di base sugli obiettivi dello sciopero generale in Sicilia

Innanzitutto la tutela dell'ambiente

Venerdì tutte le categorie si fermeranno per 4 ore - L'esigenza di un piano complessivo di disinquinamento dell'area industriale

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 26. In preparazione dello sciopero di venerdì prossimo 27 ottobre, che vedrà impegnata la Sicilia, le strutture di base dei sindacati della provincia di Siracusa, hanno tenuto ieri una attenta assemblea in un cinema di Priolo.

A Siracusa la giornata di lotta si articolerà in una serie di assemblee nei vari luoghi di lavoro e nello sciopero di 4 ore di tutte le categorie.

Al centro del dibattito di ieri è stata la gravità della crisi economica, assieme alla esigenza di una equa ripartizione dei sacrifici per battere l'inflazione, in uno stretto intreccio con la battaglia per la riconversione industriale, l'occupazione, e il risanamento aziendale.

Su quest'ultimo tema si sono incentrati molti degli interventi e delle discussioni sindacali e dei partiti democratici intervenuti alla assemblea. La tutela dell'ambiente di lavoro e del centro abitato costituisce un problema nella vasta area industriale di Siracusa rappresenta, infatti, una significativa priorità nell'ambito della lotta di base.

L'allargamento della base produttiva a partire dalle oggettive e specifiche caratteristiche dell'area industriale.

In tale quadro si è sviluppato, pur con diverse angosce, e sotto diverse angolazioni, il dibattito tra i dirigenti dei partiti democratici e dei sindacati sull'impianto di anellina, progettato dalla Montedison nella zona. L'argomento ancora una volta si ribalta: due giorni fa, come si ricordò, infatti, il professor Marcello Carapezza, rettore dell'Università di Palermo, a nome della commissione tecnica formata dalla provincia e da lui presieduta, in un incontro presso la sede della amministrazione provinciale, ha svolto una importante relazione sulle caratteristiche tecniche dell'impianto che tenderebbe realizzare e sul

Si prepara una manifestazione cittadina

Per la piena occupazione si organizzano i giovani a Montelepre

Continua la protesta ai cantieri Sailem di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Continua la protesta dei lavoratori dei cantieri SAILEM dell'Accusato di Palermo contro i licenziamenti. La Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL ha protestato energicamente contro la mancata riassunzione dei lavoratori, licenziati dall'azienda, come hanno denunciato i sindacati ed un vasto arco di forze democratiche, per ottenere nuovi finanziamenti dalla Cassa del Mezzogiorno. I sindacati hanno deciso di tornare a sensibilizzare attorno alla lotta dei licenziati, i partiti democratici e tutte le categorie con una serie di iniziative nei prossimi giorni.

La Federazione sindacale ha inoltre sollecitato l'immediato intervento della Regione, sottolineando in una nota come la soluzione della vertenza SAILEM comporti nel tempo l'allargamento dei cantieri navali del Tirreno, del gruppo IRI ex-Piaggio, il polmone produttivo di Palermo.

Intanto si è costituita a Montelepre (Palermo) una «legge del disoccupato» per iniziativa della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. La lega, cui aderiscono già 95 disoccupati, per la maggior parte ragazze e giovani in cerca di prima occupazione, si propone di indire entro la fine del mese una manifestazione cittadina.

PUGLIA - Seconda conferenza dell'Associazione regionale

Un piano di sviluppo per la cooperazione

Sono state promosse e costituite nel settore agricolo un numero notevole di cantine ed oleifici sociali - Completati impianti e opifici - Sono possibili nuovi passi avanti

Dalla nostra redazione

BARI, 26.

In una situazione economica difficile come quella che attraversa il Paese ed in un momento in cui occorre compiere tutti gli sforzi per alleviare il delitto della bilancia dei pagamenti (specie dovuto all'importazione di prodotti alimentari), l'impegno del movimento cooperativo assume un particolare valore. Un impegno che va maggiormente sviluppato con un piano di sviluppo della cooperazione agraria pugliese nel quadriennio 1977-80 in armonia con la legge degli interventi nel Mezzogiorno ed il piano alimentare annunciato dal governo.

E' quanto ha fatto la II conferenza dell'Associazione regionale cooperative agricole pugliesi che si è tenuta a Bari in questi giorni di presidenza del presidente nazionale dell'ANCA, Luciano Bernardini. Prima di parlare di questo piano di sviluppo è bene in sintesi fare il punto sul programma triennale che l'organizzazione decide di attuare negli anni or sono alla prima conferenza che si è tenuta a Brindisi. Il bilancio che ha fatto la II conferenza si può ritenere positivo.

Sono state promosse e costituite un numero notevole di cantine ed oleifici sociali e una cooperativa per la lavorazione del tabacco, mentre nel frattempo si lavorava per i consorzi di II grado e per i centri di stoccaggio e di imbottigliamento. A Brindisi fra poco entrerà in funzione un centro di imbottigliamento del vino (100.000 quintali di vino da imbottigliare) che con il suo intervento nei pressi della cantina sociale «Risveglio agricolo».

C'è anche da sottolineare il fatto che mentre aumenta l'adesione degli oleifici sociali della Puglia e della Basilicata alla gestione associata per l'imbottigliamento dell'olio di Lamporecchio (Firenze) — 18.500 quintali di olio conferito — si è dato inizio alla costruzione a Bitonto (Bari) del centro di imbottigliamento del pollio sud che sarà autonomo dagli oleifici sociali meridionali. Altra realizzazione è la costituzione di un centro di stoccaggio del tabacco per i consorzi di II grado e di intraprendere moderne tecniche di lavorazione.

Minori sono stati i risultati del settore ortofrutta e zootecnico che la II conferenza ha esaminato criticamente in considerazione anche dello scarso impegno del governo e della Regione Puglia.

La conferenza ha posto naturalmente l'accento sulla centralità dell'agricoltura e sulla questione agraria nel Mezzogiorno. Occorre fare un salto di qualità come rilevava nella sua relazione il presidente della Lega delle cooperative — che può essere favorito da seri aiuti del potere pubblico e della Regione. I comitati agricoli verso i quali si impegnerà il movimento sono quelli della zootecnica e dell'ortofrutta. Più precisamente si tratta di individuare le zone a vocazione zootecnica (Capitanata e provincia di Taranto) per realizzare progetti di stabilimento a dimensioni comprensoriali che comprendano anche la Margia barese. A tale scopo è stato deciso un convegno zootecnico regionale per mettere a punto il programma e individuare le scelte tecniche ed economiche.

Consolidati ed estesi i comparti di interventi il movimento cooperativo agricolo pugliese si pone ora l'obiettivo di sviluppare le politiche delle strutture di II grado, in modo da consentire di arrivare al mercato elevando il reddito contadino. A questo scopo l'AICA ha chiesto al FEOGA un finanziamento di 20 miliardi per la costruzione di tre centri di stoccaggio nel Centro-Sud (del quale uno a Bari) allo scopo di immagazzinare la produzione agricola cooperativa con il marchio originale Agricoop e per riformare le centinaia e centinaia di spacci che aderiscono al CONAD e di questi (e altri) per assicurare prodotti competitivi per qualità e prezzo.

E' questo un grosso impegno del movimento che merita l'attenzione solida non solo dei contadini produttori, ma dei negozianti e soprattutto dei consumatori. Un impegno concreto per la cooperazione agricola di contribuire a quel Paese e la Puglia escano dalla crisi. In questo quadro vanno visti i progetti di un zuccherificio da costruire nel Mezzogiorno gestito dai braccianti in vista anche dell'obiettivo che lottano di questi ultimi per l'aumento della superficie coltivata a barbabietola e quelli che si riferiscono alla gestione cooperativa degli impianti irrigui e alla coltivazione delle terre incolte e malcultivate.

R. F.

Italo Palessiano

ABRUZZO - Forti proteste contro la decisione della SARA

Con un «editto» minacciati 5000 posti di lavoro

Le sospensioni riguardano tutti i 40 cantieri autostradali - Disattesi precisi impegni



Una parte della manifestazione di protesta degli edili abruzzesi svoltasi ad aprile a Roma

Grave sentenza a Siracusa: condannato un sindacalista

Dal corrispondente

SIRACUSA, 26.

Si è concluso con una grave sentenza di condanna il processo a carico del compagno Orazio Musumeci, segretario della Camera provinciale di Avola (Siracusa) per i fatti che lo videro protagonista assieme ad altri lavoratori e braccianti nel dicembre scorso, di una vertenza che si concluse a favore del movimento dei lavoratori.

Tribunale di Siracusa lo ha ritenuto colpevole di «bollocc stradale», «violenza privata», «danneggiamento» e «ostinazione imperiosa» delle disposizioni delle autorità di polizia, condannandolo a nove mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena (il Pubblico Ministero aveva chiesto due anni di reclusione).

Orazio Musumeci, con un provvedimento veramente duro, l'attuale presidente della Camera provinciale di Avola, era stato in precedenza trattato in arresto per quegli episodi a distanza di due mesi e, esattamente il 10 febbraio scorso, al termine di una manifestazione per uno sciopero di una settimana.

La protesta dei lavoratori e dei braccianti, specie quelli di Avola, era stata immediata e di massa. Ad Avola nel corso di una pubblica assemblea i braccianti che avevano partecipato alla manifestazione per cui Musumeci veniva arrestato, decisero di autodefinirsi per reclamare la libertà e concludere la liberazione del dirigente sindacale. Alle numerose iniziative di solidarietà partecipò il CONAD di Avola, che era nella zona per una serie di conferenze.

Le immediate reazioni dei lavoratori, delle popolazioni e dei partiti democratici indussero la magistratura, come si ricordò, a concedere la libertà provvisoria quattro giorni dopo. L'arrivo del processo, a distanza di quasi un anno dai fatti, malgrado l'arresto di Musumeci, ha portato alla sentenza.

r. f.

r. i.